Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 281

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 24 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero, Anno L. 186, sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. [illegible] - [illegible] - UDINE, [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-335

L'imbecillità politica

«Se non si vuol accettare la mostruosa ipotesi, che un maresciallo e un re abbiano voluto scientemente la rovina del loro Paese, o che si siano venduti al nemico, bisogna ammettere una lacuna men tale inconcepibile in uomini di governo. Bisogna ammettere cioè che si siano cullati nella puerile illusione, che, tolta di mezzo la persona del Duce, si sarebbero ottenute dal nemico delle favorevoli, anzi, più che favorevoli condizioni di pace; che così la guerra sarebbe finita; che gli anglo-americani se ne sarebbero andati tranquillamente dal territorio nazionale e che i tedeschi si sarebbero ritirati altrettanto tranquillamente al di là delle Alpi. Insomma, che l'Italia si sarebbe ritrovata, come per effetto di una bacchetta magica, al punto in cui si trovava nel 1940, prima dell'inizio delle ostilità. Vi hanno creduto perchè hanno prestato fede alle assicurazioni degli anglosassoni, che soltanto la persona del Duce rappresentava un ostacolo ad una pace onorevole. Grande deve essere stata la loro delusione quando si sono visti costretti ad accettare una capitolazione vergognosamente incondizionata, come la storia non ricorda l'uguale».

Così scrivono i nostri alleati, i quali, pur manifestando il loro orrore per la vile azione di Badoglio, cercano una spiegazione che, almeno fino ad un certo punto, possa costituire una giustificazione dal punto di vista del raziocinio umano. Se si accetta tale ipotesi, si deve convenire che l'inettitudine, anzi, l'imbecillità di questo maresciallo ha dello stupefacente, perchè anche un individuo dotato di una mediocre cultura politica avrebbe preveduto ciò che doveva inesorabilmente accadere. Infatti, gli anglo-americani hanno giocato l'Italia esattamente come fecero con la Germania del 1918. Anche allora si disse che la persona dell'imperatore costituiva l'unico ostacolo ad una pace onorevole e l'imperatore fu indotto dai suoi consiglieri ad abbandonare l'esercito e il paese. Con quale risultato per la Germania, ognuno sa e i tedeschi ben ricordano.

Bisogna ammettere dunque che Badoglio, il re e i loro consiglieri nulla avessero imparato dagli insegnamenti di un recentissimo passato; che avessero perfino dimenticato come era stato trattato il nostro Paese a Versaglia, proprio dagli stessi anglo-americani, malgrado i trattati di alleanza ed i solenni impegni. In conclusione, bisogna ammettere che questi nefasti uomini fossero afflitti dalla più completa incomprensione politica e che abbiano trovato nel nostro esercito l'appoggio di ufficiali altrettanto politicamente inetti: può darsi che si tratti di quei tali ufficiali i quali consideravano la completa apoliticità un dovere del loro rango.

Se al giorno d'oggi, anche il semplice soldato che non sappia formarsi un concetto politico dà prova di scarsa intelligenza, che diremo dell'ufficiale di una Nazione, ch'è stata teatro di un profondo e vasto movimento rivoluzionario, tendente appunto a dare una maturità politica al popolo italiano! Perchè la storia insegna che i popoli politicamente immaturi sono destinati inesorabilmente ad esser preda dei popoli che questa maturità posseggono in grado più elevato.

Non v'è ragione di allarmarsi dell'inettitudine di singoli individui o di pochi gruppi isolati. Una grande Nazione non ha nulla da temere da una minoranza che si tiene appartata e si vanta della sua imbecillità. Ma l'imbecillità cessa di essere un affare personale quando ha la presunzione di partecipare alla vita pubblica. La cricca di generali e di alti ufficiali capeggiata da Badoglio ci ha dato una prova lampante di ciò che può accadere ad un Paese, che abbia la sventura di essere governato — anche per poche settimane — da gente che ignora la politica. Purtroppo, quel Paese è il nostro. Oggi l'Italia è ridotta ad un campo di battaglia dilaniata nel suo territorio e straziata da un crudele nemico. La sua unica speranza è che Mussolini, uomo politico, riesca a trarla dall'abisso in cui è precipitata per colpa di un maresciallo intrigante.

Duro insegnamento — si deve rammentarlo sempre — il quale ha dimenticato che il più elementare dovere di un soldato è quello dell'onore, di un onore che non ammette patteggiamenti con la propria coscienza e deviazioni da una linea di condotta che deve essere diritta. [illegible] Un soldato fellone e traditore è l'immagine più bassa ed abbietta che mente umana possa concepire.

f. v.

La prudenza... anzitutto!

Eisenhower sconsiglia Roosevelt di recarsi a Roma per visitare il Papa

LISBONA, 23 novembre.

Il gruppo dei giornali statunitensi che godono il privilegio di pubblicare il diario della moglie del Presidente Roosevelt, reca una breve notizia, nascosta fra tante altre di nessuna importanza, ma che desta un certo interesse.

Si tratta della viva contrarietà dimostrata dal Presidente Roosevelt, per il fatto che, [illegible] Eisenhower lo sconsiglia energicamente la progettata visita a Roma per rendere omaggio al Santo Padre. Oggi il Presidente ci tiene a farsi bello presso i suoi elettori cattolici in vista delle elezioni del 1944, ma Clark e Montgomery [illegible] questa [illegible] speculazione spirituale alla democrazia [illegible] all'inquilino della Casa Bianca.

Le vittoriose azioni dei tedeschi nell'Egeo

L'opinione pubblica inglese reclama un'approfondita inchiesta

ROMA, 23 novembre.

La stampa e l'opinione pubblica britanniche sono rimaste vivamente impressionate dalla prova di potenza data dalle Forze Armate della Germania che nello spazio di pochi giorni riusciva ad avere il completo controllo delle importanti basi del Dodecanneso. In Gran Bretagna si accusa il colpo e le reazioni che si registrano sono nettamente contrarie all'operato dell'Alto Comando inglese che ha subito in pieno la fulminea iniziativa germanica.

Il *Times* fra l'altro scrive che non bisogna considerare a portata dell'avvenimento alla leggera. La perdita di Lero non manca di suggerire che non è stato elaborato un piano abbastanza vasto o che il piano studiato non teneva nel debito conto il potenziale germanico; il meno che si possa dire è che la caduta di Lero rappresenta uno scacco diplomatico nel Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* sostiene che l'opinione pubblica britannica esige una inchiesta approfondita.

Il *Daily Chronicle* ritiene probabile una reazione sfavorevole da parte della Turchia. «Se — dice il giornale — la Turchia pensava ad entrare in guerra, ora non potrebbe evitare di riflettere nuovamente sulla situazione».

Infine il *Daily Chronicle* scrive che occorre che le cause di questo rovescio siano individuate e discusse apertamente davanti al Parlamento.

La stampa inglese esprime evidentemente attraverso questi rilievi tutta la preoccupazione della pubblica opinione britannica che vede sempre più ipotetico l'intervento della Turchia a fianco degli alleati e sempre più problematica quella sollevazione in massa dei Balcani contro il Reich. Gli alleati hanno bisogno di altra carne da cannone perchè la guerra è dura e richiede una somma di sacrifici che gli inglesi e i loro cugini «yankees» non si sentono di sopportare.

Di qui l'indignazione suscitata per l'operato dell'Alto Comando alleato che ha permesso ai camerati germanici di cogliere un altro notevole successo. Ma le amarezze per le Nazioni unite non sono finite. E' di oggi infatti l'annuncio che forze da sbarco germaniche hanno occupato nel Dodecanneso le isole di Patmo, Lisso, Icaria e Samo. La serie degli insuccessi anglo-americani è certamente destinata a continuare.

Strane metamorfosi

La stampa alleata si scaglia contro il Governo turco

ANKARA, 23 novembre.

Lo scacco diplomatico subito da Eden al Cairo, dove egli non riuscì a indurre la Turchia a partecipare al conflitto o quanto meno a cedere agli alleati le proprie basi, ha provocato in America e in Russia una ondata di sdegno. La stampa dei due Paesi si scaglia violentemente contro il Governo turco, accusandolo di tenere una linea di condotta sostanzialmente ostile agli alleati.

Nella capitale turca si seguono con vigile attenzione tutte queste manifestazioni, in particolare quelle degli ambienti moscoviti, dei quali sono anche troppo noti gli appetiti espansionistici nei confronti di territori squisitamente turchi, come la regione degli Stretti e la piccola Armenia. L'intenzione di difendere a tutti i costi la neutralità del Paese è stata ribadita dai partiti, che hanno riaffermato la loro piena solidarietà con il governo.

Dimostrazioni studentesche al Cairo disperse dalle fucilate della polizia

Due morti e diversi feriti gravi

LISBONA, 23 novembre.

In questi giorni si sono verificati al Cairo violenti scontri fra gruppi di studenti egiziani e la polizia britannica. Quest'ultima ha fatto fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone gravemente diverse altre.

In seguito a questi incidenti, le autorità inglesi hanno informato che se nuovi gravi incidenti si fossero verificati, le università egiziane verrebbero chiuse.

I frutti del tradimento

La flotta italiana sarà mandata nel Pacifico

ROMA, 23 novembre.

Una prova indiretta, ma particolarmente significativa, delle gravissime perdite subite in questi giorni dalla Marina americana, è data dalla decisione presa dal colonnello Knox, ministro della Marina statunitense, d'accordo con l'Ammiragliato inglese, di attrezzare rapidamente la flotta italiana per una lunga navigazione.

Il linguaggio, per quanto vago e generico, non potrebbe essere più chiaro: le navi italiane devono andare a rimpiazzare le corazzate americane che giacciono nei profondi mari dell'Oceano Pacifico, [illegible] dalla Patria [illegible] degli a[illegible].

Decisione migliore di questa, invero, non potevano prendere gli anglo-americani. In primo luogo [illegible] navi e gli [illegible] irresistibile [illegible] giapponesi, e in [illegible] maniera [illegible] non vi sia [illegible] la flotta [illegible] che le [illegible] saranno [illegible] italiane, co[illegible] molto im[illegible] alleati do[illegible] essi di[illegible]:

«Ci congratuliamo con voi della stupidità che avete dimostrato, perchè [illegible] la vostra flotta. Avevamo promesso di restituirvela senza dubbio con grande piacere, ma disgraziatamente quei cattivi giapponesi l'hanno affondata tutta».

In questo modo ogni potenza militare italiana sul mare sarà finita per sempre e gli inglesi potranno dormire i loro sonni tranquilli nel Mediterraneo.

Coerenti, questi signori inglesi. Essi consideravano sostanzialmente l'Italia come loro nemico e ne hanno bisogno fiaccare per sempre ogni capacità militare e non hanno torto. Ma il signor Badoglio, che mette le navi come tutte le altre Forze Armate italiane a disposizione del nemico, perchè combattano dovunque sia necessario, non si rivela ogni giorno più criminale?

Il nostro lavoro, italiani, il frutto del nostro genio e della nostra fatica, la nostra Marina, vilmente sottratta alla lotta quando occorreva per difendere il sacro suolo della Patria, sta per essere mandata a sostenere l'imperialismo dell'America che non contenta di possedere il continente più ricco, vuole asservire a sè il mondo intero.

E pensare che c'erano degli illusi che credevano all'interessamento della flotta italiana e alla sua restituzione alla fine della guerra!

Corbino e Prunes rifiutano di entrare nel governo Badoglio

MONACO, 23 novembre.

Il prof. Corbino, la cui nomina a sottosegretario per l'industria e il lavoro nel governo Badoglio era stata ufficialmente annunciata, ha invece rifiutato la carica.

Sembra che Corbino avesse comunicato il suo rifiuto, ma a causa delle cattive condizioni, tale rifiuto non era pervenuto a Badoglio che aveva interpretato il silenzio come una accettazione.

Da questo episodio apparirebbero se ve ne fosse bisogno, le molte difficoltà che sono sorte nel campo amministrativo che deve superare Badoglio.

Il prof. Corbino, liberale democratico molto all'antica, era stato scelto come possibile nesso tra il governo ed i partiti che ricusano ogni collaborazione finchè non siano scomparsi dalla scena politica Vittorio Emanuele e il Principe Umberto, ma è evidente che codesti partiti non vogliono nulla di comune con Badoglio, nemmeno il tenue impegno di un sottosegretario tecnico.

Anche Renato Prunes ha rifiutato la nomina a sottosegretario degli esteri. Badoglio [illegible] continua a nominare sottosegretari che non ne vogliono sapere.

Giovanni Gentile nuovo presidente dell'Accademia d'Italia

Il senatore Giovanni Gentile, recentemente nominato dal Duce Presidente dell'Accademia d'Italia, è nato a Castelvetrano (Trapani) nel 1875. Studiò alla scuola normale di Pisa, dove, sotto la guida di insigni maestri, iniziò la sua grandiosa opera di ricostruzione della filosofia italiana dalle origini ai giorni nostri. Un gran numero di pubblicazioni testimonia la sua indefessa attività. Riformatore e ministro fascista della scuola, volle rinnovato dalle fondamenta il sistema dell'istruzione italiana, a cui diede, con la impronta della sua personalità, un indirizzo nuovo a tendenza idealistica, con un contenuto concettuale di cultura viva, che soddisfi le intime esigenze dello spirito. [illegible] primo ministro dell'Istruzione pubblica [illegible]. L'opera di Gentile esercita un'influenza su tutta la cultura italiana ed europea contemporanea e domina, da oltre un trentennio, la [illegible] nazionale. Il suo pensiero contribuisce a tenere alto nel mondo il prestigio della scuola [illegible] italiana [illegible].

Il nuovo Segretario di Stato all'Economia del Reich

BERLINO, 23 novembre.

Il dott. Landfried, segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, è stato esonerato dalle sue funzioni dal Führer e sostituito dal brigadiere delle S.S. Hayler, che ha finora coperto la carica di Capo dell'organizzazione del «commercio e traffico».

La posta in gioco

(P.S.W.) - Il Duce e il Führer hanno riaffermato ancora una volta ai popoli di tutto il mondo che nulla può distogliere la Germania, l'Italia ed i loro alleati di impiegare con risolutezza tutte le loro forze per la guerra totale, il cui esito non può essere altro che la vittoria e la definitiva sicurezza del loro spazio vitale tanto di fronte ai nemici dell'Oriente che di quelli dell'Occidente.

Anche il più umile europeo oggi è consapevole della sorte che sarebbe toccata al nostro continente, secondo le stesse dichiarazioni ufficiali fatte in proposito a Londra, a Washington e a Mosca, e a quali forme odiose di tirannia, di sfruttamento, di spoliazione e di miseria i popoli verrebbero assoggettati, nel caso che i piani della plutocrazia e del bolscevismo dovessero attuarsi.

Poichè non è possibile sfuggire a tale alternativa, tutte le forze umane, morali e materiali, esistenti in Europa saranno mobilitate per assicurare al Continente la libertà, l'indipendenza e la sicurezza contro ogni minaccia da qualsiasi parte venga.

Nessun continente dispone di un uguale patrimonio di popoli civilizzati, ammaestrati ed intelligenti come l'Europa e tale immensa riserva umana non fa che rendere formidabile il potenziale di guerra delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati, per la condotta della guerra.

Al contrario, i nostri nemici, specialmente gli anglosassoni, devono superare estensioni sterminate, e più Oceani, per essere in grado di annientare il loro potenziale bellico. La funzione risolutiva che la guerra sottomarina ha in questo rapporto non viene ormai sottovalutata neppure dallo stesso nemico.

In contrasto con quanto avviene nella coalizione nemica, la Germania, l'Italia e i suoi alleati sono stretti da una perfetta identità di vedute per quanto riguarda gli scopi di guerra: difendere la civiltà europea e nello stesso tempo favorire il libero sviluppo dei popoli europei, programma che viene perseguito anche dall'alleato Giappone nel grande spazio asiatico - orientale.

I nemici invece sono concordi soltanto in un obiettivo: cercare di vincere la guerra con qualunque mezzo, a qualunque costo. Mentre le Potenze dell'Asse perseguono scopi che vanno al di là della stessa guerra, la parola d'ordine lanciata dagli alleati è: «Non dobbiamo preoccuparci, nè parlare di scopi di guerra o di problemi del dopoguerra».

E ciò perchè altrimenti si avrebbe come a Washington stesso si ammette, la frattura della coalizione nemica, ed i satelliti — piccoli e grandi — verrebbero a conoscere tempestivamente che i loro sacrifici ed il sangue sparso non saranno compensati che con il tradimento ed il baratto a vantaggio degli imperialismi anglosassoni e sovietico.

Eloquenti per se stesse sono in proposito le più recenti manifestazioni sovietiche sul destino che si vuol riserbare alla Polonia e ai popoli slavi dei Balcani, manifestazioni che sono state passate sotto silenzio dalle Potenze anglosassoni. Giacchè perfino i circoli degli emigrati norvegesi si sono accorti che essi dovranno fare le spese degli interessi altrui, e che l'aiuto che essi danno all'Inghilterra sarà compensato con la loro non partecipazione alle discussioni per il riassetto del dopoguerra.

Anche il doppio giuoco con il gruppo dei legionari francesi, che in ultima analisi non fanno che contribuire al frantumamento dello stesso impero coloniale francese è sintomo indubbio di quello a cui mirano in realtà le Potenze imperialistiche con questa guerra: sicurezza ed allargamento del loro impero coloniale e dominazione del restante mondo, in quanto questo non debba essere abbandonato al bolscevismo.

Mentre le Potenze nemiche, come avvenne prima di Versaglia con i punti di Wilson, e come avviene oggi con la famosa Carta atlantica che esse già ora ripudiano nei suoi fondamenti, cercano di raggirare e ingannare i popoli, gli scopi enunciati dal Duce e dal Führer, come rappresentanti della rivoluzione europea, garantiscono invece la realizzazione di una pace giusta per tutta l'Europa.

I due capi, sono già riusciti infatti a realizzare l'unione di tutti i ceti e di tutte le classi, che prima si combattevano aspramente, nei loro Paesi, essi pure decisi [illegible] ad eliminare quelle forze reazionarie che, spinte ed asservite ad interessi estranei al sentimento nazionale ed europeo, da secoli conducono una lotta fratricida contro l'unità ed il benessere dell'Europa.

Contro questo raffinato sistema di favorire la discordia europea, la Germania e l'Italia sono entrate in lotta inesorabilmente e l'Italia mussoliniana è più che mai decisa a debellare una volta per sempre i traditori della nostra Patria sventurata, ben sapendo che Potenze perfide tentano di procurarsi la possibilità di dominare senza limiti sul continente a danno dei popoli europei e senza nessun scrupolo per i rivolgimenti sociali ed economici che esse provocano.

I fronti di lotta oggi sono segnati: da una parte stanno la Germania, l'Italia ed i loro alleati che aspirano al loro diritto all'esistenza, al loro spazio vitale, alla sicurezza del loro avvenire ed al benessere di tutti i popoli. Dall'altra parte stanno invece le Potenze anglosassoni estranee all'Europa e le forze dissolvitrici del bolscevismo, le quali vorrebbero impedire a tutti i costi la rinascita di un'Europa solidale e forte, per poterla dividere a tutto loro vantaggio.

Ognuno sa quindi quale è la posta in giuoco. La risolutezza con cui l'Europa intende condurre la lotta e la chiarezza dei suoi obiettivi è garanzia che la vittoria sarà sua.

Sui fronti di guerra

Un sistema difensivo sovietico sfondato dai tedeschi a ovest di Kiev

Eccezionali perdite dei russi durante la terza grande battaglia di Smolensk - Attacchi nemici stroncati sull'intero schieramento - Berlino barbaramente bombardata dall'Aviazione britannica

Gli anglo-americani respinti nella zona del Sangro

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Kertsch, sono fallite ripetute puntate nemiche.

Sulla testa di ponte di Nikopol e sulla grande ansa del Nipro, il nemico ha intensificato ieri i suoi attacchi. Si sono svolti duri combattimenti di carri, protrattisi per tutta la giornata, nel corso dei quali tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono stati respinti.

Penetrazioni di carattere locale sono state eliminate o bloccate in immediati contrattacchi. In una zona di penetrazione ancora violentemente contesa, un gruppo di forze corazzate germaniche ha distrutto 82 carri armati nemici su un centinaio impegnati nell'attacco.

Nei combattimenti di ieri sono stati annientati complessivamente 146 carri d'assalto sovietici.

Presso Cercassy, le forze sovietiche penetrate nelle posizioni germaniche sono state respinte in un deciso contrattacco.

Ad occidente di Kiev, il nemico ha opposto accanita resistenza ai contrattacchi germanici. Dopo aver respinto numerosi contrattacchi nemici, le Divisioni germaniche passavano nuovamente all'assalto, sfondavano un sistema difensivo nemico che si estendeva in profondità ed annientavano due Reggimenti sovietici.

A sud-ovest di Gomel, le truppe germaniche, sotto la pressione di forze nemiche numericamente superiori, sono state ritirate in singoli settori su posizioni arretrate.

A nord della città, gravi combattimenti contro le forze sovietiche attaccanti ripetutamente, si sono risolti con un pieno successo difensivo germanico.

Nella zona sud di Kriscev, sono in corso violenti combattimenti contro un gruppo di forze nemiche, infiltratosi nello schieramento germanico.

Ad occidente di Smolensk, la 18ª Divisione di granatieri carristi della Slesia, la 25ª Divisione di granatieri carristi, la 78ª Divisione motorizzata e reparti della 18ª Divisione della contraerea, impiegati nei combattimenti terrestri, posti sotto il comando superiore del colonnello generale Heinrici e sotto la guida del generale di fanteria Völckers, hanno conseguito nella terza battaglia, protrattasi per sette giorni lungo la camionabile di Smolensk, un eccezionale successo difensivo.

Trentaquattro Divisioni di fucilieri e sei Brigate di carri armati sovietici si sono scagliati invano contro le posizioni difensive germaniche, subendo perdite senza precedenti, in uomini e materiali.

Ad est di Witebsk e nella zona di penetrazione di Nevel, sono falliti alcuni assalti di carattere locale dei sovietici.

Nel corso di un attacco germanico a nord-ovest di Nevel, il nemico è stato respinto verso sud.

Sull'estrema ala sinistra del fronte dell'Italia meridionale il nemico ha attaccato con ingenti forze le posizioni avanzate germaniche a nord del Sangro. Numerosi violenti attacchi sono stati respinti ed è stata bloccata una penetrazione di carattere locale.

Dopo la capitolazione incondizionata della fortezza marittima nemica di Lero, anche la guarnigione dell'isola di Samo ha deposto le armi. Truppe germaniche sono sbarcate sull'isola.

Una parte della guarnigione composta di truppe britanniche ed asservite al governo di Badoglio, è fuggita negli ultimi giorni in Paesi neutrali.

La truppa abbandonata dai suoi comandanti di Divisione e composta di circa 6 mila uomini, sta per essere ora disarmata dalle formazioni da sbarco germaniche.

Nelle ore serali di ieri, formazioni di bombardieri britannici hanno svolto un pesante attacco terroristico contro la capitale del Reich. In seguito al lancio di numerose bombe dirompenti ed incendiarie sono state provocate devastazioni in numerosi quartieri della città.

Una serie di opere d'arte insostituibili è rimasta distrutta. Altre forze aeree nemiche hanno attaccato una località della Renania.

Nonostante le circostanze particolarmente difficili per la difesa, la contraerea ha fatto precipitare in base ai dati finora pervenuti, 29 bombardieri nemici.

Sul fronte orientale la pressione germanica aumenta su Korosten, minacciata da presso allo stesso modo con cui venne investita Zitomir quattro giorni orsono. Il nemico ha fatto affluire nuovi rinforzi i quali però non hanno portato a nessun miglioramento della situazione. Anche in questa zona le perdite bolsceviche sono ingentissime. A nord di Kiev si sono avuti nuovi successi tedeschi che hanno occupato numerose importanti località.

I contrattacchi germanici si sono imposti sulle azioni nemiche anche nei settori di Gomel e di Smolensk, mentre in Crimea proseguono i combattimenti ai quali prendono parte anche reparti romeni.

Nella zona della testa di ponte di Nikopol il nemico ha attaccato invano con tre brigate corazzate e forti contingenti di fucilieri. Le forze tedesche hanno respinto il nemico infliggendogli sanguinose perdite.

Nel settore orientale del fronte italiano, lungo la costa adriatica reparti britannici hanno attaccato ieri con forze preponderanti avamposti germanici. Le truppe tedesche si sono battute valorosamente contro il soverchiante numero degli avversari che hanno subito sensibili perdite. Dopo avere varie volte respinto gli inglesi, le forze germaniche hanno occupato nuove posizioni al di là del Sangro, impedendo tuttavia di oltrepassare il fiume al nemico che ha dovuto così attestarsi sulla riva meridionale trovandosi esposto ad un intenso concentramento di fuoco che ha prodotto larghi vuoti nelle file delle unità attaccanti.

Apparecchi veloci da bombardamento germanici hanno attaccato obiettivi nemici nella zona di Capua, depositi di munizioni, centri di rifornimento, autocolonne e gli scali ferroviari di due stazioni che sono stati distrutti. Presso le foci del Volturno formazioni aeree germaniche hanno attaccato a volo radente apparecchi nemici e incendiato un grande deposito di carburante. Nel golfo di Gaeta, nel corso di un attacco contro obiettivi navali sono state centrate molte unità mercantili e da guerra. Si segnalano anche violenti tiri di artiglieria.

Forze germaniche hanno liberato una cittadina albanese a sud di Tirana. Anche un forte situato nei dintorni è stato occupato e bande di comunisti hanno subito gravi perdite. Le truppe germaniche hanno fatto trecento prigionieri ed hanno catturato grande bottino di armi e materiale bellico vario.

La guarnigione germanica che presidia un'isola del Canale della Manica ha raccolto le salme di cinquanta marinai inglesi che rappresentano una parte dell'equipaggio dell'incrociatore britannico affondato da unità leggere della marina tedesca il 23 ottobre scorso.

Armi e motori verso il nemico all'Est

I bombardamenti sul Reich

Significative ammissioni d'un giornale britannico

BERLINO, 23 novembre.

Due confessioni del settimanale inglese *Tribune*: «I bombardamenti contro la Germania non hanno minimamente intaccato il potenziale industriale di guerra del nemico». «I danni maggiori delle azioni aeree alleate sono stati sopportati dalle popolazioni civili».

Questa ammissione britannica è da tenere in serbo per il giorno in cui la giusta rappresaglia germanica susciterà le proteste della stampa anglosassone, che parlerà di barbarie, attacchi proditori e simili.

Sintomi di una prossima rappresaglia aerea germanica

BERLINO, 23 novembre.

Il silenzio della stampa germanica in questi ultimi tempi circa la possibilità di una rappresaglia aerea contro la Gran Bretagna, è rotto dall'organo degli agricoltori germanici, che pubblica un interessante editoriale.

«Un paese come l'Inghilterra — scrive il giornale — in cui circa il 15 per cento della popolazione è concentrato nella metropoli, che può essere raggiunta con un volo breve dai nostri bombardieri e le cui grandi città sono facilmente raggiungibili dalla nostra aviazione, è fatalmente sottoposto alla nostra rappresaglia che deve essere fatta al massimo grado. Un giorno si avrà la patente conferma del noto antico proverbio: «chi scava la fossa al prossimo vi cade dentro».

Settecentomila tonnellate di naviglio nemico

affondate nel Mediterraneo e nel Pacifico

ROMA, 23 novembre.

La situazione nel Mediterraneo, quale si è venuta a creare negli ultimi tempi, non può essere molto soddisfacente per il nemico. I suoi rifornimenti al fronte dell'Italia meridionale vengono gravemente ostacolati. Anche in Egeo le formazioni aeree navali germaniche hanno conseguito notevoli successi contro i rifornimenti alle isole del Dodecanneso.

Nel periodo dal 1° al 15 novembre gli attacchi contro convogli e contro i porti di rifornimento hanno portato all'affondamento di circa 400 mila tonnellate; cosicchè i trasporti nemici hanno subito complessivamente, nel Mediterraneo e nel Pacifico, una perdita di 700 mila tonnellate, che potrà avere evidentemente notevole influenza su eventuali nuovi sbarchi progettati dal nemico.

L'asso della caccia statunitense perito sul fronte del Pacifico

LISBONA, 23 novembre.

Il Ministro della guerra americano ha annunciato che l'asso della caccia statunitense, capitano William Roberts, è caduto sul fronte del Pacifico.

Bombe da quattromila chili lanciate su Londra

LISBONA, 23 novembre.

Si apprendono da Londra alcuni particolari circa le recenti incursioni tedesche sulla capitale britannica. Mentre nel corso dei bombardamenti di rappresaglia del 1940 furono gettate sulla città 7500 tonnellate di bombe con una media di cento tonnellate per ogni attacco, tale media è ora più che triplicata. Gli ultimi attacchi sono stati eseguiti esclusivamente da formazioni di bombardieri pesanti la cui potenza d'attacco già di per se formidabile era accresciuta da un larghissimo uso di bombe di due mila e quattro mila chili.

Un nuovo atto di accusa contro i "liberatori,,

ROMA, 23 novembre.

Ci sono ancora degli italiani convinti che in quella parte dell'Italia occupata dagli anglo-americani la vita si svolga al riparo delle sofferenze e dei pericoli della guerra, e che i cosiddetti liberatori abbiano apportato quel benessere tanto decantato dalla propaganda nemica.

Un episodio segnalato da Perugia conferma ciò che già si sapeva da un pezzo, e cioè che le armate anglo - americane sono calate in Italia come bande di predoni, si sono abbattute come la folgore, distruggendo non soltanto il nostro patrimonio più prezioso, ma anche i nuclei familiari e disciogliendo le organizzazioni sociale ed economiche che il Fascismo aveva portato ad un cospicuo grado di efficienza.

Ecco l'episodio che suscita in tutti un profondo senso di indignazione e di disgusto.

Dopo una marcia di 1400 chilometri compiuta esclusivamente a piedi attraverso la Sicilia e i territori invasi dell'Italia meridionale è rientrato a Perugia il giovane Giuseppe Momi, che fu internato in un campo di concentramento di Priolo, in provincia di Siracusa. Il Momi ha descritto il sistema brutale instaurato dagli inglesi in quella disgraziata terra italiana invasa dallo straniero. Il campo di Priolo, dove vivono non meno di 30 mila italiani, è una vasta pianura priva di alberi e di qualsiasi attrezzatura, senza una tenda nè una coperta nè un filo di paglia. La sveglia avviene nelle prime ore del mattino e senza rispetto alcuno per le condizioni di salute, per l'età e per le possibilità fisiche degli internati. Alcuni di essi sono costretti a lavorare pur essendo febbricitanti. Tutti sono condotti a lavorare nelle strade ferrate, al porto, sulle strade, scortati da sentinelle armate che non risparmiano loro scudisciate e colpi col calcio del fucile. Il rancio è insufficiente. Difatti per una giornata di lavoro ogni internato ha diritto a mezzo litro di acqua, a 24 gallettine del peso complessivo di 70 grammi, a un quarto di scatoletta di carne e a tre o quattro cucchiaiate di brodaglia di riso.

Ma a testimoniare lo stato d'animo di questi connazionali, fierissimi della loro italianità, il Momi ci ha narrato un episodio significativo. Un giorno un colonnello badogliano si recò al campo per esortare gli operai ad arruolarsi contro i tedeschi. Non uno dei 30 mila italiani si fece avanti: anzi dalla folla si levarono delle grida ostili e una salva di fischi.

Il Momi che ha narrato minutamente i soprusi degli anglo-americani completati da scientifiche spoliazioni, ora è a disposizione dei Fasci repubblicani per continuare la lotta contro gli invasori. Ecco un italiano di buona razza.

Macellatori clandestini di una mandria di pecore arrestati e denunciati

ROMA, 23 novembre.

Nella giornata di ieri, un ufficiale germanico ha individuato nella provincia di Roma una banda che si apprestava a macellare una mandria di pecore di ingenti proporzioni.

Quando gli autori sono stati arrestati dall'ufficiale germanico, essi avevano già macellato settanta capi di bestiame. La carne e le pelli sono state sequestrate e portate a Roma.

Il comandante germanico della città aperta di Roma ha ordinato che la carne venga distribuita alla popolazione indigente di Roma. Gli autori sono stati denunciati al tribunale per delitto contro la collettività popolare.

Le vendette della Ghepeù nei territori rioccupati

I cimiteri italo-tedeschi distrutti

ROMA, 23 novembre.

Nei territori russi sgomberati dalle truppe germaniche ha fatto il suo ingresso trionfale al seguito delle truppe sovietiche avanzanti, la Ghepeu. I massacri e le deportazioni in massa della popolazione civile di null'altro colpevole che di non avere voluto a suo tempo abbandonare le proprie case per seguire nella ritirata le orde rosse, sono all'ordine del giorno. Tali notizie non ci meravigliano in quanto è universalmente nota la mania omicida dei nuovi barbari.

Più interessante invece appare la dichiarazione dell'ispettore sanitario Vladimiro Jacel, fatto recentemente prigioniero sul fronte di Gomel, il quale ha riferito che i sovietici distruggono sistematicamente in base a precisi ordini ricevuti, tutti i cimiteri di guerra italiani e germanici. A tale scopo sono stati creati reparti speciali che muniti di trattori, spianano letteralmente il terreno onde cancellare ogni traccia dei cimiteri. Lo Jacel ha personalmente assistito nelle regioni di Briansk, Dubaf e Smolensk a queste distruzioni. I soldati russi — egli afferma — si servono delle croci di legno per attivare il fuoco e usano gli elmetti dei caduti che pie mani di camerati avevano deposto sui tumuli, quali bersagli per il tiro a segno».

Tutto questo conferma come del resto la Russia sovietica non muti le proprie direttive interne, malgrado la tanto decantata restaurazione della religione. La profanazione dei luoghi sacri continua. Domani, passata la necessità del momentaneo compromesso imposto dagli anglo-americani, ricominceranno anche le persecuzioni dei credenti.

Si apprende intanto che la situazione alimentare verificatasi nelle zone del fronte orientale, che nelle manovre tattiche della difesa germanica sono state temporaneamente rioccupate dai sovietici, risulta disastrosa. Mentre durante l'occupazione germanica stava risorgendo, con laboriosa disciplina, un certo benessere tra le popolazioni, queste di colpo si sono ritrovate nella più nera miseria. I contadini, ai quali era stato assegnato un proprio appezzamento se lo son visti strappare dai commissari sovietici e hanno dovuto abbandonare anche le loro case per tornare a lavorare nei kolkos statali. Questo spiega perchè numerosi contadini si presentino continuamente ai comandi germanici avanzati e si pongano nuovamente sotto la tutela delle forze germaniche.

I diciannove del Gran Consiglio

Prossimo inizio del processo a carico dei traditori della Rivoluzione

ROMA, 23 novembre.

Il Tribunale Speciale che giudicherà i 19 membri del Gran Consiglio del Fascismo accusati di alto tradimento, inizierà le sue sedute alla fine di novembre o nei primi giorni di dicembre.

I nove componenti che faranno parte del Tribunale sono alti magistrati, funzionari, generali della Milizia e squadristi.

Tutta l'Italia attende con impazienza il giusto verdetto che dovrà infliggere la pena meritata ai traditori della Patria e della Rivoluzione.

Oltre venti milioni di danni subiti dalla Città del Vaticano

ROMA, 23 novembre.

Dagli accertamenti espletati da una commissione di tecnici appositamente convocata, si apprende che i danni subiti dalla Città del Vaticano nel corso dell'attacco terroristico anglo-americano sono valutabili ad oltre venti milioni.

L'amministratore apostolico delle diocesi Luni e di La Spezia

CITTA' DEL VATICANO, 23 nov.

Il Pontefice ha nominato amministratore apostolico della diocesi di Luni e di La Spezia, Sarzana e Brugnato, monsignor Giuseppe Stella, attualmente parroco di San Tommaso in Padova, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile titolare di Utica.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 281

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 24 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1 15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

L'imbecillità politica

«Se non si vuol accettare la mostruosa ipotesi, che un maresciallo e un re abbiano voluto solennemente la rovina del loro Paese, o che si siano venduti al nemico, bisogna ammettere una lacuna non tale inconcepibile in uomini di governo. Bisogna ammettere cioè che si siano cullati nella puerile illusione che, tolta di mezzo la persona del Duce, si sarebbero ottenute dal nemico delle favorevoli, anzi, più che favorevoli condizioni di pace; che così la guerra sarebbe finita; che gli anglo-americani se ne sarebbero andati tranquillamente dal territorio nazionale e che i tedeschi si sarebbero ritirati altrettanto tranquillamente al di là delle Alpi. Insomma, che l'Italia si sarebbe ritrovata, come per effetto di una bacchetta magica, al punto in cui si trovava nel 1940, prima dell'inizio delle ostilità. Vi hanno creduto perchè hanno prestato fede alle assicurazioni degli anglosassoni che soltanto la persona del Duce rappresentava un ostacolo ad una pace onorevole. Grande deve essere stata la loro delusione quando si sono visti costretti ad accettare una capitolazione vergognosa mente incondizionata, come la storia non ricorda l'uguale».

Così scrivono i nostri alleati, i quali, pur manifestando il loro orrore per la vile azione di Badoglio, cercano una spiegazione che, almeno fino ad un certo punto, possa costituire una giustificazione dal punto di vista del raziocinio umano. Se si accetta tale ipotesi, si deve convenire che l'inettitudine, anzi, l'imbecillità di questo maresciallo ha dello stupefacente, perchè anche un individuo dotato di una mediocre cultura politica avrebbe preveduto ciò che doveva inesorabilmente accadere. Infatti, gli anglo - americani hanno giocato l'Italia esattamente come fecero con la Germania del 1918. Anche allora si disse che la persona dell'imperatore costituiva l'unico ostacolo ad una pace onorevole e l'imperatore fu indotto dai suoi consiglieri ad abbandonare l'esercito e il paese. Con quale risultato per la Germania, ognuno sa e i tedeschi ben ricordano.

Bisogna ammettere dunque che Badoglio, il re e i loro consiglieri nulla avessero imparato dagli insegnamenti di un recentissimo passato; che avessero perfino dimenticato come era stato trattato il nostro Paese a Versaglia, proprio dagli stessi anglo-americani, malgrado i trattati di alleanza ed i solenni impegni. In conclusione, bisogna ammettere che questi nefasti uomini fossero afflitti dalla più completa incomprensione politica e che abbiano trovato nel nostro esercito l'appoggio di ufficiali altrettanto politicamente inetti: può darsi che si tratti di quei tali ufficiali i quali consideravano la completa apoliticità un dovere del loro rango.

Ma al giorno d'oggi, anche il semplice soldato che non sappia formarsi un concetto politico dà prova di scarsa intelligenza; che diremo dell'ufficiale di una Nazione, che è stata teatro di un profondo e vasto movimento rivoluzionario, tendente appunto a dare una maturità politica al popolo italiano! Perchè la storia insegna che i popoli politicamente immaturi sono destinati inesorabilmente ad esser preda dei popoli che questa maturità posseggono in grado più elevato.

Non v'è ragione di allarmarsi dell'apoliticità di singoli individui o di pochi gruppi isolati. Una grande Nazione non ha nulla da temere da una minoranza che si tiene appartata e si vanta della sua imbecillità. Ma l'imbecillità cessa di essere un affare personale quando ha la presunzione di partecipare attivamente alla vita pubblica. La cricca di generali e di alti ufficiali capeggiata da Badoglio ci ha dato una prova lampante di ciò che può accadere ad un Paese, che abbia la sventura di essere governato — anche per poche settimane — da gente che ignora la politica. Purtroppo, quel Paese è il nostro. Oggi l'Italia è ridotta ad un campo di battaglia, dilaniata nel suo territorio e straziata da un crudele nemico. La sua unica speranza è che Mussolini, uomo politico, riesca a trarla dall'abisso in cui è precipitata per colpa di un maresciallo intrigante.

D'un maresciallo — si deve rammentarlo sempre — il quale ha dimenticato che il più elementare dovere di un soldato è quello dell'onore, di un onore che non ammette patteggiamenti con la propria coscienza o deviazioni da una linea di condotta che deve essere diritta come una spada. Un soldato fedifrago e traditore è l'immagine più bassa ed abbietta che mente umana possa concepire.

f. v.

La prudenza... anzitutto!

Eisenhower sconsiglia Roosevelt

di recarsi a Roma per visitare il Papa

LISBONA, 23 novembre.

Il gruppo dei giornali statunitensi che godono il privilegio di pubblicare il diario della moglie del Presidente Roosevelt, reca una breve notizia, nascosta fra tante altre, di nessuna importanza, ma che desta un certo interesse.

Si tratta della viva contrarietà dimostrata dal Presidente Roosevelt per il fatto che, in un suo rapporto, Eisenhower lo sconsiglia di intraprendere la progettata visita a Roma per rendere omaggio al Santo Padre. Oggi il Presidente ci tiene a farsi bello presso i suoi elettori cattolici in vista delle elezioni del 1944, ma Clark e Montgomery non riescono a dare questa profonda soddisfazione spirituale alla demoplutocrazia e per essa all'inquilino della Casa Bianca.

Le vittoriose azioni dei tedeschi nell'Egeo

L'opinione pubblica inglese reclama un'approfondita inchiesta

ROMA, 23 novembre

La stampa e l'opinione pubblica britanniche sono rimaste vivamente impressionate dalla prova di potenza data dalle Forze Armate della Germania che nello spazio di pochi giorni riusciva ad avere il completo controllo delle importanti basi del Dodecanneso. In Gran Bretagna si accusa il colpo e le reazioni che si registrano sono nettamente contrarie all'operato dell'Alto Comando inglese che ha subito in pieno la fulminea iniziativa germanica.

Il *Times* fra l'altro scrive che non bisogna considerare a portata dell'avvenimento alla leggera. La perdita di Lero non manca di suggerire che non è stato elaborato un piano abbastanza vasto o che il piano studiato non teneva nel debito conto il potenziale germanico; il meno che si possa dire è che la caduta di Lero rappresenta uno scacco diplomatico nel Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* sostiene che l'opinione pubblica britannica esige una inchiesta approfondita.

Il *Daily Chronicle* ritiene probabile una reazione sfavorevole da parte della Turchia. «Se — dice il giornale — la Turchia pensava ad entrare in guerra, ora non potrebbe evitare di riflettere nuovamente sulla situazione.»

Infine il *Daily Chronicle* scrive che occorre che le cause di questo rovescio siano individuate e discusse apertamente davanti al Parlamento.

La stampa inglese esprime evidentemente attraverso questi rilievi tutta la preoccupazione della pubblica opinione britannica che vede sempre più ipotetico l'intervento della Turchia a fianco degli alleati e sempre più problematica quella sollevazione in massa dei Balcani contro il Reich. Gli alleati hanno bisogno di altra carne da cannone perchè la guerra è dura e richiede una somma di sacrifici che gli inglesi e i loro cugini «yankees» non si sentono di sopportare.

Di qui l'indignazione suscitata per l'operato dell'Alto Comando alleato che ha permesso al camerati germanici di cogliere un altro notevole successo. Ma le amarezze per le Nazioni unite non sono finite. E' di oggi infatti l'annuncio che forze da sbarco germaniche hanno occupato nel Dodecanneso le isole di Patmo, Lisso, Icaria e Samo. La serie degli insuccessi anglo-americani è certamente destinata a continuare.

Strane metamorfosi

La stampa alleata

si scaglia contro il Governo turco

ANKARA, 23 novembre.

Lo scacco diplomatico subito da Eden al Cairo, dove egli non riuscì a indurre la Turchia a partecipare al conflitto o quanto meno a cedere agli alleati le proprie basi, ha provocato in America e in Russia una ondata di sdegno. La stampa dei due Paesi si scaglia violentemente contro il Governo turco, accusandolo di tenere una linea di condotta sostanzialmente ostile agli alleati.

Nella capitale turca si seguono con vigile attenzione tutte queste manifestazioni, in particolare quelle degli ambienti moscoviti, dei quali sono anche troppo noti gli appetiti espansionistici nei confronti di territori squisitamente turchi, come la regione degli Stretti e la piccola Armenia. L'intenzione di difendere a tutti i costi la neutralità del Paese è stata ribadita dai partiti, che hanno riaffermato la loro piena solidarietà con il governo.

Dimostrazioni studentesche al Cairo disperse dalle fucilate della polizia

Due morti e diversi feriti gravi

LISBONA, 23 novembre.

In questi giorni si sono verificati al Cairo violenti scontri fra gruppi di dimostranti studenti e la polizia britannica. Quest'ultima ha fatto fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone gravemente diverse altre.

In seguito a questi incidenti, le autorità inglesi hanno informato che qualora nuovi gravi incidenti si fossero verificati, le università egiziane verrebbero chiuse.

I frutti del tradimento

La flotta italiana

sarà mandata nel Pacifico

ROMA, 23 novembre.

Una prova indiretta, ma particolarmente significativa, delle gravissime perdite subite in questi giorni dalla Marina americana, è data dalla decisione presa dal colonnello Knox, ministro della Marina statunitense, d'accordo con l'Ammiragliato inglese, di attrezzare rapidamente la flotta italiana per una lunga navigazione.

Il linguaggio, per quanto vago e generico, non potrebbe essere più chiaro. Le corazzate italiane devono andare a rimpiazzare le corazzate americane che giacciono nei profondi mari dell'Oceano Pacifico, devono recarsi cioè parecchie migliaia di miglia lontano dalla Patria per divenire bersagli degli aviatori del Tenno.

Decisione migliore di questa, invero, non potevano prendere gli anglo - americani. In primo luogo per rimpiazzare le loro navi e gli equipaggi decimati dall'irresistibile azione degli eroici giapponesi, e in secondo luogo per fare in maniera che alla fine della guerra non vi sia una nave superstite di tutta la flotta italiana. E' certo infatti che le missioni più arrischiate saranno affidate poi alle navi italiane, cosicchè anche nel caso, molto improbabile invero, che gli alleati dovessero vincere la guerra, essi direbbero agli italiani:

«Ci congratuliamo con voi della stupidità che avete dimostrato, permettendoci di utilizzare la vostra flotta. Avevamo promesso di restituirvela e lo avremo fatto senza dubbio con grande piacere, ma disgraziatamente quei cattivi giapponesi l'hanno affondata tutta».

In questo modo ogni potenza militare italiana sul mare sarà finita per sempre e gli inglesi potranno dormire i loro sonni tranquilli nel Mediterraneo.

Coerenti, questi signori inglesi. Essi considerano sostanzialmente l'Italia come quel nemico di cui bisogna fiaccare per sempre ogni capacità militare e non hanno torto. Ma il signor Badoglio, che mette le navi come tutte le altre Forze Armate italiane a disposizione del nemico, perchè combattano dovunque sia necessario, non si rivela ogni giorno più criminale?

Il nostro popolo, italiani, il frutto del nostro genio e della nostra fatica, la nostra Marina, vilmente sottratta alla lotta quando occorreva per difendere le sorti della Patria, sta per essere mandata a sostenere l'imperialismo dell'America che, non contenta di possedere il continente più ricco, vuole asservire a sè il mondo intero.

E pensare che c'erano degli illusi che credevano all'internamento della flotta italiana e alla sua restituzione alla fine della guerra.

Corbino e Prunes rifiutano di entrare nel governo Badoglio

MONACO, 23 novembre.

Il prof. Corbino, la cui nomina a sottosegretario per l'industria e il lavoro nel governo Badoglio era stata ufficialmente annunciata, ha invece rifiutato la carica.

Sembra che Corbino avesse comunicato il suo rifiuto, ma a causa delle cattive condizioni, tale rifiuto non era pervenuto a Badoglio, che aveva interpretato il silenzio come una accettazione.

Da questo episodio apparirebbero, se ve ne fosse bisogno, le molte difficoltà non solo politiche ma amministrative che deve superare Badoglio.

Il prof. Corbino, liberale democratico molto all'antica, era stato scelto come possibile nesso tra il governo ed i partiti che ricusano ogni collaborazione finchè non siano scomparsi dalla scena politica Vittorio Emanuele e il Principe Umberto, ma è evidente che codesti partiti non vogliono nulla di comune con Badoglio, nemmeno il tecnico che si impegna [illegible] un sottosegretario tecnico.

Anche Renato Prunes ha rifiutato la nomina a sottosegretario agli esteri. Egli continuerà però ad essere segretario generale al ministero degli esteri. Egli continuerà però ad [illegible] Badoglio [illegible] continua a nominare sottosegretari che non ne vogliono sapere.

Giovanni Gentile nuovo presidente de l'Accademia d'Italia

Il senatore Giovanni Gentile, recentemente nominato dal Duce Presidente dell'Accademia d'Italia, è nato a Castelvetrano (Trapani) nel 1875. Studiò alla scuola Normale di Pisa, dove, sotto la guida di insigni maestri, iniziò la sua grandiosa opera di ricostruzione della filosofia italiana dalle origini ai giorni nostri. Un gran numero di pubblicazioni testimonia la sua indefessa attività.

Riformatore e ministro fascista della scuola, volle rinnovato dalle fondamenta il sistema dell'istruzione italiana, a cui diede, con la impronta della sua personalità, un indirizzo nuovo a tendenza idealistica, con un contenuto concettuale di cultura viva, che soddisfi le interne esigenze dello spirito.

Fautore dello stato etico, fondatore di nuovi istituti politici e culturali, prese parte, egli stesso alla vita politica del Paese, aderendo entusiasticamente, fin dalle origini, al movimento fascista, di cui fu il primo ministro dell'Istruzione pubblica, e avversò sempre i regimi positivistico-democratici e le forme di cultura che prosperano nella loro influenza.

L'opera di Gentile esercitò un notevole influsso su tutta la cultura italiana ed europea contemporanea e domina, da oltre un trentennio, la sua filosofia nazionale. Il suo pensiero contribuisce a tenere alto nel mondo il prestigio della scuola culturale italiana ed europea.

Il nuovo Segretario di Stato all'Economia del Reich

BERLINO, 23 novembre.

Il dott. Landfried, segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, è stato esonerato dalle sue funzioni dal Führer e sostituito dal brigadiere delle S.S. Hayler, che ha finora coperto la carica di Capo dell'organizzazione del «commercio e traffico».

La posta in gioco

(P.S.W.) - Il Duce e il Führer hanno riaffermato ancora una volta ai popoli di tutto il mondo che nulla può distogliere la Germania, l'Italia ed i loro alleati di impiegare con risolutezza tutte le loro forze per la guerra totale, il cui esito non può esser altro che la vittoria e la definitiva sicurezza del loro spazio vitale tanto di fronte ai nemici dell'Oriente che di quelli dell'Occidente.

Anche il più umile europeo oggi è consapevole della sorte che sarebbe riservata al nostro continente, secondo le stesse dichiarazioni ufficiali fatte in proposito a Londra, a Washington e a Mosca, e a quali forme odiose di tirannia, di sfruttamento, di spoliazione e di miseria i popoli verrebbero assoggettati, nei casi che i piani della plutocrazia e del bolscevismo dovessero attuarsi.

Poichè non è possibile sfuggire a tale alternativa, tutte le forze umane, morali e materiali, esistenti in Europa saranno mobilitate per assicurare al Continente la libertà, l'indipendenza e la sicurezza contro ogni minaccia da qualsiasi parte venga.

Nessun continente dispone di un uguale patrimonio di popoli civilizzati, ammaestrati ed intelligenti come l'Europa e tale immensa riserva umana non fa che rendere formidabile il potenziale di guerra delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati, per la condotta della guerra.

Al contrario, i nostri nemici, specialmente gli anglosassoni, devono superare estensioni sterminate, e più Oceani, per essere in grado di annientare il loro potenziale bellico. La funzione risolutiva che la guerra sottomarina ha in questo rapporto non viene ormai sottovalutata neppure dallo stesso nemico.

In contrasto con quanto avviene nella coalizione nemica, la Germania, l'Italia e i suoi alleati sono stretti da una perfetta identità di vedute per quanto riguarda gli scopi di guerra: difendere la civiltà europea e nello stesso tempo favorire il libero sviluppo dei popoli europei, programma che viene perseguito anche dall'alleato Giappone nel grande spazio asiatico - orientale.

I nemici invece sono concordi soltanto in un obiettivo: cercare di vincere la guerra con qualunque mezzo, a qualunque costo. Mentre le Potenze dell'Asse perseguono scopi che vanno al di là della stessa guerra, la parola d'ordine lanciata dagli alleati, è: «Non dobbiamo preoccuparci, nè parlare di scopi di guerra o di problemi del dopoguerra».

E ciò perchè altrimenti si avrebbe come a Washington stesso si ammette la frattura della coalizione nemica, ed i satelliti — piccoli e grandi — verrebbero a conoscere tempestivamente che i loro sacrifici ed il sangue sparso non saranno compensati che con il tradimento ed il baratto a vantaggio degli imperialismi anglosassoni e sovietico.

Eloquenti per se stesse sono in proposito le più recenti manifestazioni sovietiche sul destino che si vuol riserbare alla Polonia e ai popoli slavi dei Balcani, manifestazioni che sono state passate sotto silenzio dalle Potenze anglosassoni. Giacchè perfino i circoli degli emigrati norvegesi si sono accorti che essi dovranno fare le spese degli interessi altrui, e che l'aiuto che essi danno all'Inghilterra sarà compensato con la loro non partecipazione alle discussioni per il riassetto del dopoguerra.

Anche il doppio giuoco con il gruppo dei legionari francesi, che in ultima analisi non fanno che contribuire al frantumamento dello stesso impero coloniale francese è sintomo indubbio di quello a cui mirano in realtà le Potenze imperialistiche con questa guerra: sicurezza ed allargamento del loro impero coloniale e dominazione del restante mondo, in quanto questo non debba essere abbandonato al bolscevismo.

Mentre le Potenze nemiche, come avvenne prima di Versaglia con i punti di Wilson, e come avviene oggi con la famosa Carta atlantica che esse già ora ripudiano nei suoi fondamenti, cercano di raggirare e ingannare i popoli, gli scopi enunciati dal Duce e dal Führer, come rappresentanti della rivoluzione europea, garantiscono invece la realizzazione di una pace giusta per tutta l'Europa.

I due capi, sono già riusciti infatti a realizzare l'unione di tutti i ceti e di tutte le classi, che prima si combattevano aspramente, nei loro Paesi, essi pure decisi nella stessa guisa ad eliminare quelle forze reazionarie che, spinte od asservite ad interessi estranei al sentimento nazionale ed europeo, da secoli conducono una lotta fratricida contro l'unità ed il benessere dell'Europa.

Contro questo raffinato sistema di favorire la discordia europea, la Germania e l'Italia sono entrate in lotta inesorabilmente (e l'Italia mussoliniana è più che mai decisa a debellare una volta per sempre anche i traditori della nostra Patria sventurata), ben sapendo che Potenze perfide tentano di procurarsi la possibilità di dominare senza limiti sul continente a danno dei popoli europei e senza nessuno scrupolo per i rivolgimenti sociali ed economici che esse provocano.

I fronti di lotta oggi sono segnati con tutta chiarezza: da una parte la Germania, l'Italia ed i loro alleati che aspirano al loro diritto all'esistenza, al loro spazio vitale, alla sicurezza del loro avvenire ed al benessere di tutti i popoli. Dall'altra parte stanno invece le Potenze anglosassoni estranee all'Europa e le forze dissolvitrici del bolscevismo, le quali vorrebbero impedire a tutti i costi la rinascita di un'Europa solidale e forte, per poterla dividere a tutto loro vantaggio.

Ognuno sa quindi quale è la posta in giuoco. La risolutezza con cui l'Europa intende condurre la lotta e la chiarezza dei suoi obiettivi è garanzia che la vittoria sarà sua.

Sui fronti di guerra

Un sistema difensivo sovietico sfondato dai tedeschi a ovest di Kiev

Eccezionali perdite dei russi durante la terza grande battaglia di Smolensk - Attacchi nemici stroncati sull'intero schieramento - Berlino barbaramente bombardata dall'Aviazione britannica

Gli anglo-americani respinti nella zona del Sangro

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Kertsch, sono fallite ripetute puntate nemiche.

Sulla testa di ponte di Nikopol e sulla grande ansa del Nipro, il nemico ha intensificato ieri i suoi attacchi. Si sono svolti duri combattimenti di carri, protrattisi per tutta la giornata, nel corso dei quali tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono stati respinti.

Penetrazioni di carattere locale sono state eliminate o bloccate in immediati contrattacchi. In una zona di penetrazione ancora violentemente contesa, un gruppo di forze corazzate germaniche ha distrutto 82 carri armati nemici su un centinaio impegnati nell'attacco.

Nei combattimenti di ieri sono stati annientati complessivamente 146 carri d'assalto sovietici.

Presso Cercassy, le forze sovietiche penetrate nelle posizioni germaniche sono state respinte in un deciso contrattacco.

Ad occidente di Kiev, il nemico ha opposto accanita resistenza al contrattacco germanico. Dopo aver respinto numerosi contrattacchi nemici, le Divisioni germaniche passavano nuovamente all'assalto, sfondavano un sistema difensivo nemico che si estendeva in profondità ed annientavano due Reggimenti sovietici.

A sud-ovest di Gomel, le truppe germaniche, sotto la pressione di forze nemiche numericamente superiori, sono state ritirate in alcuni settori su posizioni arretrate.

A nord della città, gravi combattimenti contro le forze sovietiche attaccanti ripetutamente, si sono risolti con un pieno successo difensivo germanico.

Nella zona di Kriscev, sono in corso violenti combattimenti contro un gruppo di forze nemiche, infiltratosi nello schieramento germanico.

Ad occidente di Smolensk, la 18a Divisione di granatieri carristi della Slesia, la 25a Divisione di granatieri carristi, la 78a Divisione motorizzata e reparti della 18a Divisione della contraerea, impiegati nei combattimenti terrestri, posti sotto il comando superiore del colonnello generale Heinrici e sotto la guida del generale di fanteria Völckers, hanno conseguito nella terza battaglia, protrattasi per sette giorni lungo la camionabile di Smolensk, un eccezionale successo difensivo.

Trentaquattro Divisioni di fucilieri e [illegible] Brigate di carri armati sovietici [illegible] contro [illegible] niche, subendo perdite senza precedenti, in uomini e materiali.

Ad est di Witebsk e nella zona di penetrazione di Nevel, sono falliti alcuni assalti di carattere locale dei sovietici.

Nel corso di un attacco germanico a nord-ovest di Nevel, il nemico è stato respinto verso sud.

Sull'estrema ala sinistra del fronte dell'Italia meridionale le truppe germaniche [illegible] posizioni avanzate [illegible] nord del Sangro. Numerosi violenti attacchi nemici sono stati respinti ed è stata bloccata una penetrazione di carattere locale.

Dopo la capitolazione incondizionata della fortezza marittima nemica di Lero, anche la guarnigione dell'isola di Samo ha deposto le armi. Truppe germaniche sono sbarcate sull'isola.

Una parte della guarnigione composta di truppe britanniche ed asservite al governo di Badoglio, è fuggita negli ultimi giorni in Paesi neutrali.

La truppa abbandonata dai suoi comandanti di Divisione e composta di circa 6 mila uomini, sta per essere ora disarmata dalle formazioni di truppe germaniche.

Nella serata di ieri, formazioni di bombardieri britannici hanno svolto un pesante attacco terroristico contro la capitale del Reich. In seguito al lancio di numerose bombe dirompenti ed incendiarie sono state provocate devastazioni in numerosi quartieri della città. Una serie di opere d'arte insostituibili è rimasta distrutta. Altre forze aeree nemiche hanno attaccato una località della Renania.

Nonostante le circostanze particolarmente difficili per la difesa, la contraerea ha fatto precipitare in base ai dati finora pervenuti, 29 bombardieri nemici.

Sul fronte orientale la pressione germanica aumenta su Korosten, [illegible] modo con cui venne investita Zitomir qualche giorno orsono. Il nemico ha fatto affluire nuovi rinforzi, i quali però non hanno portato a nessun miglioramento della situazione. Anche in questa zona le perdite bolsceviche sono ingentissime. A nord di Kiev si sono avuti nuovi successi tedeschi che hanno occupato numerose importanti località.

I contrattacchi germanici si sono imposti sulle azioni nemiche anche nei settori di Gomel e di Smolensk, mentre in Crimea proseguono combattimenti ai quali prendono parte anche reparti romeni. Nella grande ansa del fronte di Nikopol il nemico ha attaccato invano con tre brigate corazzate e forti contingenti di fucilieri. Le forze tedesche hanno respinto il nemico infliggendogli sanguinose perdite.

Nel settore orientale del fronte italiano, lungo la costa adriatica reparti britannici hanno attaccato ieri con forze preponderanti avamposti germanici. Le truppe tedesche si sono battute valorosamente contro il preponderante numero degli avversari che hanno subito sensibili perdite. Dopo aver varie volte respinto gli inglesi, le forze germaniche hanno occupato nuove posizioni sulla riva sinistra del Sangro impedendo tuttavia di oltrepassare il fiume al nemico che ha dovuto così desistere, esposto ad un intenso concentramento di fuoco che ha prodotto larghi vuoti nelle file delle unità attaccanti.

Apparecchi veloci da bombardamento germanici hanno attaccato ieri con successo la città di Capua, depositi di munizioni, centri di rifornimento, autocolonne e gli scali ferroviari di due stazioni che sono stati distrutti. Presso le foci del Volturno formazioni aeree germaniche hanno attaccato a volo radente un grande deposito di carburante. Nel golfo di Gaeta, nel corso di una ricognizione armata, [illegible] sono state colpite [illegible] mercantili e da guerra. Si segnalano anche violenti tiri di artiglieria.

Forze germaniche hanno liberato una cittadina albanese a sud di Tirana. Anche [illegible] d'intorni è stato occupato e bande di comunisti hanno subito gravi perdite. Le truppe germaniche hanno fatto trecento prigionieri ed hanno catturato grande bottino di armi e materiale bellico vario.

La guarnigione germanica che presidia un'isola del Canale della Manica ha raccolto le salme di cinquanta marinai inglesi che rappresentano una parte dell'equipaggio dell'incrociatore britannico «Charybdis» affondato da unità leggere della Marina tedesca il 23 ottobre scorso.

I bombardamenti sul Reich

Significative ammissioni d'un giornale britannico

BERLINO, 23 novembre.

Due confessioni del settimanale inglese *Tribune*: «I bombardamenti contro la Germania non hanno minimamente diminuito il potenziale industriale di guerra del nemico». «I danni maggiori delle azioni aeree alleate sono stati sopportati dalle popolazioni civili».

Questa ammissione britannica è da tenere in serbo per il giorno in cui la giusta rappresaglia germanica susciterà le proteste della stampa anglosassone, che parlerà di barbarie, attacchi proditori e simili.

Sintomi di una prossima rappresaglia aerea germanica

BERLINO, 23 novembre.

Il silenzio della stampa germanica in questi ultimi tempi circa la possibilità di una rappresaglia aerea contro la Gran Bretagna, è rotto dall'organo degli agricoltori germanici che pubblica un interessante editoriale.

«Un paese come l'Inghilterra — scrive il giornale — in cui circa il 15 per cento della popolazione è concentrato nella metropoli, che può essere raggiunta con un volo breve dai nostri bombardieri e le cui grandi città sono facilmente raggiungibili dalla nostra aviazione, è fatalmente sottoposto alla nostra rappresaglia che deve essere fatta al massimo grado. Un giorno si avrà la patente conferma del noto antico proverbio: «chi scava la fossa al prossimo vi cade dentro».

Settecentomila tonnellate di naviglio nemico

affondate nel Mediterraneo e nel Pacifico

ROMA, 23 novembre.

La situazione nel Mediterraneo, quale si è venuta a creare negli ultimi tempi, non può essere molto soddisfacente per il nemico. I suoi rifornimenti al fronte dell'Italia meridionale vengono gravemente ostacolati. Anche in Egeo le formazioni aereo navali germaniche hanno conseguito notevoli successi contro i rifornimenti alle isole del Dodecanneso.

Nel periodo dal 1° al 15 novembre gli attacchi contro convogli e contro i porti di rifornimento hanno portato all'affondamento di circa 400 mila tonnellate, cosicchè i trasporti nemici hanno subito complessivamente, nel Mediterraneo e nel Pacifico, una perdita di 700 mila tonnellate che potrà avere evidentemente notevole influenze su eventuali nuovi sbarchi progettati dal nemico.

L'asso della caccia statunitense perito sul fronte del Pacifico

LISBONA, 23 novembre.

Il Ministro della guerra americano ha annunciato che l'asso della caccia statunitense, capitano William Roberts, è caduto sul fronte del Pacifico.

Bombe da quattromila chili lanciate su Londra

LISBONA, 23 novembre.

Si apprendono da Londra alcuni particolari circa le recenti incursioni tedesche sulla capitale britannica. Mentre nel corso dei bombardamenti di rappresaglia del 1940 furono gettate sulla città 7500 tonnellate di bombe con una media di cento tonnellate per ogni attacco, tale media è ora più che triplicata. Gli ultimi attacchi sono stati eseguiti esclusivamente da formazioni di bombardieri pesanti la cui potenza d'attacco già di per se formidabile era accresciuta da un larghissimo uso di bombe di due mila e quattro mila chili.

Armi e motori verso il nemico all'Est

Un nuovo atto di accusa contro i "liberatori,,

ROMA, 23 novembre.

Ci sono ancora degli italiani convinti che in quella parte dell'Italia occupata dagli anglo-americani la vita si svolga al riparo delle sofferenze e dei pericoli della guerra, e che i cosiddetti liberatori abbiano apportato quel benessere tanto decantato dalla propaganda nemica.

Un episodio segnalato da Perugia conferma ciò che già si sapeva da un pezzo, e cioè che le armate anglo - americane sono calate in Italia come bande di predoni, si sono abbattute come la folgore, distruggendo non soltanto il nostro patrimonio più prezioso, ma anche i nuclei familiari e dissociando le organizzazioni sociali ed economiche che il Fascismo aveva portato ad un cospicuo grado di efficienza.

Ecco l'episodio che suscita in tutti un profondo senso di indignazione e di disgusto.

Dopo una marcia di 1400 chilometri compiuta esclusivamente a piedi attraverso la Sicilia e i territori invasi dell'Italia meridionale è rientrato a Perugia il giovane Giuseppe Momi, che fu internato in un campo di concentramento di Priolo, in provincia di Siracusa. Il Momi ha descritto il sistema brutale instaurato dagli inglesi in quella disgraziata terra italiana invasa dallo straniero. Il campo di Priolo, dove vivono non meno di 30 mila italiani, è una vasta pianura priva di alberi e di qualsiasi attrezzatura, senza una tenda nè una coperta nè un filo di paglia. La sveglia avviene nelle prime ore del mattino e senza rispetto alcuno per le condizioni di salute, per l'età e per le possibilità fisiche degli internati. Alcuni di essi sono costretti a lavorare pur essendo febbricitanti. Tutti sono condotti a lavorare nelle strade ferrate, al porto, sulle strade, scortati da sentinelle armate che non risparmiano loro scudisciate e colpi col calcio del fucile. Il rancio è insufficiente. Difatti per una giornata di lavoro ogni internato ha diritto a mezzo litro di acqua, a 24 gallettine del peso complessivo di 70 grammi, a un quarto di scatoletta di carne e a tre o quattro cucchiaiate di brodaglia di riso.

Ma a testimoniare lo stato d'animo di questi connazionali, fierissimi della loro italianità, il Momi ci ha narrato un episodio significativo. Un giorno un colonnello badogliano si recò al campo per esortare gli operai ad arruolarsi contro i tedeschi. Non uno dei 30 mila italiani si fece avanti: anzi dalla folla si levarono delle grida ostili e una salva di fischi.

Il Momi che ha narrato minutamente i soprusi degli anglo-americani completati da scientifiche spoliazioni, ora è a disposizione dei Fasci repubblicani per continuare la lotta contro gli invasori. Ecco un italiano di buona razza.

Macellatori clandestini

di una mandria di pecore arrestati e denunciati

ROMA, 23 novembre.

Nella giornata di ieri, un ufficiale germanico ha individuato nella provincia di Roma una banda che si apprestava a macellare una mandria di pecore di ingenti proporzioni.

Quando gli autori sono stati arrestati dall'ufficiale germanico, essi avevano già macellato settanta capi di bestiame. La carne e le pelli sono state sequestrate e portate a Roma.

Il comandante germanico della città aperta di Roma ha ordinato che la carne venga distribuita alla popolazione indigente di Roma. Gli autori sono stati denunciati al tribunale per delitto contro la collettività popolare.

Le vendette della Ghepeù nei territori rioccupati

I cimiteri italo-tedeschi distrutti

ROMA, 23 novembre.

Nei territori russi sgomberati dalle truppe germaniche ha fatto il suo ingresso trionfale al seguito delle truppe sovietiche avanzanti, la Ghepeu. I massacri e le deportazioni in massa della popolazione civile di null'altro colpevole che di non avere voluto a suo tempo abbandonare le proprie case per seguire nella ritirata le orde rosse, sono all'ordine del giorno. Tali notizie non ci meravigliano in quanto è universalmente nota la mania omicida dei nuovi barbari.

Più interessante invece appare la dichiarazione dell'ispettore sanitario Vladimiro Jacel, fatto recentemente prigioniero sul fronte di Gomel, il quale ha riferito che i sovietici distruggono sistematicamente in base a precisi ordini ricevuti, tutti i cimiteri di guerra italiani e germanici. A tale scopo sono stati creati reparti speciali che muniti di trattori, spianano letteralmente il terreno onde cancellare ogni traccia dei cimiteri. Lo Jacel ha personalmente assistito nelle regioni di Briansk, Dubaf e Smolensk a queste distruzioni. I soldati russi — egli afferma — si servono delle croci di legno per attivare il fuoco e usano gli elmetti dei caduti che pie mani di camerati avevano deposto sui tumuli, quali bersagli per il tiro a segno».

Tutto questo conferma come del resto la Russia sovietica non muti le proprie direttive interne, malgrado la tanto decantata restaurazione della religione. La profanazione dei luoghi sacri continua. Domani, passata la necessità del momentaneo compromesso imposto dagli anglo-americani, ricominceranno anche le persecuzioni dei credenti.

Si apprende intanto che la situazione alimentare verificatasi nelle zone del fronte orientale, che nelle manovre tattiche della difesa germanica sono state temporaneamente rioccupate dai sovietici, risulta disastrosa. Mentre durante l'occupazione germanica stava risorgendo, con laboriosa disciplina, un certo benessere tra le popolazioni, queste di colpo si sono ritrovate nella più nera miseria. I contadini, ai quali era stato assegnato un proprio appezzamento se lo son visti strappare dai commissari sovietici e hanno dovuto abbandonare anche le loro case per tornare a lavorare nei kolkos statali. Questo spiega perchè numerosi contadini si presentino continuamente ai comandi germanici avanzati e si pongano nuovamente sotto la tutela delle forze germaniche.

I diciannove del Gran Consiglio

Prossimo inizio del processo a carico dei traditori della Rivoluzione

ROMA, 23 novembre.

Il Tribunale Speciale che giudicherà i 19 membri del Gran Consiglio del Fascismo accusati di alto tradimento, inizierà le sue sedute alla fine di novembre o nei primi giorni di dicembre.

I nove componenti che faranno parte del Tribunale sono alti magistrati, funzionari, generali della Milizia e squadristi.

Tutta l'Italia attende con impazienza il giusto verdetto che dovrà infliggere la pena meritata ai traditori della Patria e della Rivoluzione.

Oltre venti milioni di danni subiti dalla Città del Vaticano

ROMA, 23 novembre.

Dagli accertamenti espletati da una commissione di tecnici appositamente convocata, si apprende che i danni subiti dalla Città del Vaticano nel corso dell'attacco terroristico anglo-americano sono valutabili ad oltre venti milioni.

L'amministratore apostolico delle diocesi Luni e di La Spezia

CITTA' DEL VATICANO, 23 nov.

Il Pontefice ha nominato amministratore apostolico della diocesi di Luni e di La Spezia, Sarzana e Brugnato, monsignor Giuseppe Stella, attualmente parroco di San Tommaso in Padova, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile titolare di Utica.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 281 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 24 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. Col 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno il doppio. Un numero L. 0,50. Arretrati cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-13 e 8-50 — Spedizione in abbonamento postale

L'imbecillità politica

Se non si vuol accettare la mostruosa ipotesi, che un maresciallo e un re abbiano voluto scientemente la rovina del loro Paese, o che siano venduti al nemico, bisogna ammettere una leggerezza e incomprensibile in uomini di governo. Bisogna ammettere cioè che siano cullati nella puerile illusione che, tolta di mezzo la persona del Duce, si sarebbero ottenuti dal nemico delle favorevoli, più che favorevoli condizioni di pace; che così la guerra sarebbe finita; che gli anglo-americani se ne sarebbero andati tranquillamente dal territorio nazionale e che i tedeschi si sarebbero ritirati altrettanto tranquillamente al di là delle Alpi. Insomma, che l'Italia si sarebbe ritrovata, come per effetto di una bacchetta magica, al punto in cui si trovava nel 1940, prima dell'inizio delle ostilità. Vi hanno creduto perchè hanno prestato fede alle assicurazioni degli anglosassoni che soltanto la persona del Duce rappresentava un ostacolo ad una pace onorevole. Grande deve essere stata la loro delusione quando si sono visti costretti ad accettare una capitolazione vergognosamente incondizionata, come la storia non ricorda l'uguale ».

Così scrivono i nostri alleati, i quali, pur manifestando il loro orrore per la vile azione di Badoglio, cercano una spiegazione che, almeno fino ad un certo punto, possa costituire una giustificazione dal punto di vista del raziocinio umano. Se si accetta tale ipotesi, si deve convenire che l'inettitudine, l'imbecillità di questo maresciallo ha dello stupefacente, perchè anche un individuo dotato di una mediocre cultura politica avrebbe preveduto ciò che doveva inesorabilmente accadere. Infatti, gli anglo-americani hanno giocato l'Italia esattamente come fecero con la Germania del 1918. Anche allora si disse che la persona dell'imperatore costituiva l'unico ostacolo ad una pace onorevole e l'imperatore fu indotto dai suoi consiglieri ad abbandonare l'esercito e il paese. Con quale risultato per la Germania, ognuno sa e i tedeschi ricordano.

Bisogna ammettere dunque che Badoglio, il re e i loro consiglieri non avessero imparato dagli insegnamenti di un recentissimo passato; che avessero perfino dimenticato come era stato trattato il nostro Paese a Versaglia, proprio dagli stessi anglo-americani, malgrado i trattati di alleanza ed i solenni impegni. In conclusione, bisogna ammettere che questi nefasti uomini fossero afflitti dalla più completa incomprensione politica e che abbiano trovato nel nostro esercito l'appoggio di ufficiali altrettanto politicamente inetti: può darsi che si tratti di quei tali ufficiali i quali consideravano la completa apoliticità un dovere del loro rango.

Se al giorno d'oggi, anche il semplice soldato che non sappia formarsi un concetto politico dà prova di scarsa intelligenza, che diremo dell'ufficiale di una Nazione, ch'è stata teatro di un profondo e vasto movimento rivoluzionario, tendente appunto a dare una maturità politica al popolo italiano! Perchè la storia insegna che i popoli politicamente immaturi sono destinati inesorabilmente ad esser preda dei popoli che questa maturità posseggono in grado più elevato.

Non v'è ragione di allarmarsi dell'apoliticità di singoli individui o di pochi gruppi isolati. Una grande Nazione non ha nulla da temere da una minoranza che si tiene appartata e si vanta della sua imbecillità. Ma l'imbecillità cessa di essere un affare personale quando ha la presunzione di partecipare attivamente alla vita pubblica. La cricca di generali e di alti ufficiali capeggiata da Badoglio ci ha dato una prova lampante di ciò che può accadere ad un Paese, che abbia la sventura di essere governato — anche per poche settimane — da gente che ignora la politica. Purtroppo, quel Paese è il nostro. Oggi l'Italia è ridotta ad un campo di battaglia, calpestata nel suo territorio e straziata da un crudele nemico. La sua unica speranza è che Mussolini, uomo politico, riesca a trarla dall'abisso in cui è precipitata per colpa di un maresciallo intrigante.

D'un maresciallo — si deve rammentarlo sempre — il quale ha dimenticato che il più elementare dovere di un soldato è quello dell'onore, di un onore che non ammette atteggiamenti con la propria coscienza o deviazioni da una linea di condotta che deve essere diritta come una spada. Un soldato fedifrago e traditore è l'immagine più bassa ed abbietta che mente umana possa concepire.

f. v.

Le vittoriose azioni dei tedeschi nell'Egeo

L'opinione pubblica inglese reclama un'approfondita inchiesta

ROMA, 23 novembre.

La stampa e l'opinione pubblica britanniche sono rimaste vivamente impressionate dalla prova di potenza data dalle Forze Armate della Germania che nello spazio di pochi giorni riusciva ad avere il completo controllo delle importanti basi del Dodecanneso. In Gran Bretagna si accusa il colpo e le reazioni che si registrano sono nettamente contrarie all'operato dell'Alto Comando inglese che ha subito in pieno la fulminea iniziativa germanica.

Il *Times* fra l'altro scrive che non bisogna considerare a portata dell'avvenimento alla leggera. La perdita di Lero non manca di suggerire che non è stato elaborato un piano abbastanza vasto o che il piano studiato non teneva nel debito conto il potenziale germanico: il meno che si possa dire è che la caduta di Lero rappresenta uno scacco diplomatico nel Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* sostiene che l'opinione pubblica britannica esige una inchiesta approfondita.

Il *Daily Chronicle* ritiene probabile una reazione sfavorevole da parte della Turchia. «Se — dice il giornale — la Turchia pensava ad entrare in guerra, ora non potrebbe evitare di riflettere nuovamente sulla situazione ».

Infine il *Daily Chronicle* scrive che occorre che le cause di questo rovescio siano individuate e discusse apertamente davanti al Parlamento.

La stampa inglese esprime evidentemente attraverso questi rilievi tutta la preoccupazione della pubblica opinione britannica che vede sempre più ipotetico l'intervento della Turchia a fianco degli alleati e sempre più problematica quella sollevazione in massa dei Balcani contro il Reich. Gli alleati hanno bisogno di altra carne da cannone perchè la guerra è dura e richiede una somma di sacrifici che gli inglesi e i loro cugini «yankees» non si sentono di sopportare.

Di qui l'indignazione suscitata per l'operato dell'Alto Comando alleato che ha permesso ai camerati germanici di cogliere un altro notevole successo. Ma le amarezze per le Nazioni unite non sono finite. E' di oggi infatti l'annuncio che forze da sbarco germaniche hanno occupato nel Dodecanneso le isole di Patmo, Lisso, Icaria e Samo. La serie degli insuccessi anglo-americani è certamente destinata a continuare.

Strane metamorfosi

La stampa alleata

si scaglia contro il Governo turco

ANKARA, 23 novembre.

Lo scacco diplomatico subito da Eden al Cairo, dove egli non riuscì a indurre la Turchia a partecipare al conflitto o quanto meno a cedere agli alleati le proprie basi, ha provocato in America e in Russia una ondata di sdegno. La stampa dei due Paesi si scaglia violentemente contro il Governo turco, accusandolo di tenere una linea di condotta sostanzialmente ostile agli alleati.

Nella capitale turca si seguono con vigile attenzione tutte queste manifestazioni, in particolare quelle degli ambienti moscoviti, dei quali sono anche troppo noti gli appetiti espansionistici nei confronti di territori squisitamente turchi, come la regione degli Stretti e la piccola Armenia. L'intenzione di difendere a tutti i costi la neutralità del Paese è stata ribadita dai partiti, che hanno riaffermato la loro piena solidarietà con il governo.

Dimostrazioni studentesche al Cairo disperse dalle fucilate della polizia

Due morti e diversi feriti gravi

LISBONA, 23 novembre.

In questi giorni si sono verificati al Cairo violenti scontri fra gruppi di dimostranti studenti e la polizia britannica. Quest'ultima ha fatto fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone gravemente diverse altre.

In seguito a questi incidenti, le autorità inglesi hanno informato che qualora nuovi gravi incidenti si fossero verificati, le università egiziane verrebbero chiuse.

I frutti del tradimento

La flotta italiana

sarà mandata nel Pacifico

ROMA, 23 novembre.

Una prova indiretta, ma particolarmente significativa, delle gravissime perdite subite in questi giorni dalla Marina americana, è data dalla decisione presa dal colonnello Knox, ministro della Marina statunitense, d'accordo con l'Ammiragliato inglese, di attrezzare rapidamente la flotta italiana per una lunga navigazione.

Il linguaggio, per quanto vago e generico, non potrebbe essere più chiaro. Le corazzate italiane devono andare a rimpiazzare le corazzate americane che giacciono nei profondi mari dell'Oceano Pacifico, devono recarsi cioè parecchie migliaia di miglia lontano dalla Patria per divenire bersagli degli aviatori del Tenno.

Decisione migliore di questa, invero, non potevano prendere gli anglo-americani. In primo luogo per rimpiazzare le loro navi e gli equipaggi decimati dall'irresistibile azione degli eroici giapponesi, e in secondo luogo per fare in maniera che alla fine della guerra non vi sia una nave superstite di tutta la flotta italiana. E' certo infatti che le missioni più arrischiate saranno affidate poi alle navi italiane, cosicchè anche nel caso, molto improbabile invero, che gli alleati dovessero vincere la guerra, essi direbbero agli italiani:

«Ci congratuliamo con voi della stupidità che avete dimostrato, permettendoci di utilizzare la vostra flotta. Avevamo promesso di restituirvela e lo avremmo fatto senza dubbio con grande piacere, ma disgraziatamente quei cattivi giapponesi l'hanno affondata tutta ».

In questo modo ogni potenza militare italiana sul mare sarà finita per sempre e gli inglesi potranno dormire i loro sonni tranquilli nel Mediterraneo.

Coerenti, questi signori inglesi. Essi considerano sostanzialmente l'Italia come quel nemico di cui bisogna fiaccare per sempre ogni capacità militare e non hanno torto. Ma il signor Badoglio, che mette le navi come tutte le altre Forze Armate italiane a disposizione del nemico, perchè combattano dovunque sia necessario, non si rivela ogni giorno più criminale?

Il nostro lavoro, italiani, il frutto del nostro genio e della nostra fatica, la nostra Marina, vilmente sottratta alla lotta quando occorreva per difendere il sacro suolo della Patria, sta per essere mandata a sostenere l'imperialismo dell'America che, non contenta di possedere il continente più ricco, vuole asservire a sè il mondo intero.

E pensare che c'erano degli illusi che credevano all'internamento della flotta italiana e alla sua restituzione alla fine della guerra.

La prudenza... anzitutto!

Eisenhower sconsiglia Roosevelt

di recarsi a Roma per visitare il Papa

LISBONA, 23 novembre.

Il gruppo dei giornali statunitensi che godono il privilegio di pubblicare il diario della moglie del Presidente Roosevelt, reca una breve notizia, nascosta fra tante altre, di nessuna importanza, ma che desta un certo interesse.

Si tratta della viva contrarietà dimostrata dal Presidente Roosevelt per il fatto che, in un suo rapporto Eisenhower lo sconsiglia di intraprendere la progettata visita a Roma per rendere omaggio al Santo Padre. Oggi, il Presidente ci tiene a farsi bello presso i suoi elettori cattolici, in vista delle elezioni del 1944; ma Clark e Montgomery non riescono a dare questa profonda soddisfazione spirituale alla demo-plutocrazia e per essa all'inquilino della Casa Bianca.

Corbino e Prunes rifiutano di entrare nel governo Badoglio

MONACO, 23 novembre.

Il prof. Corbino, la cui nomina a sottosegretario per l'industria e il lavoro nel governo Badoglio era stata ufficialmente annunciata, ha invece rifiutato la carica.

Sembra che Corbino avesse comunicato il suo rifiuto, ma a causa delle cattive condizioni, tale rifiuto non era pervenuto a Badoglio che aveva interpretato il silenzio come una accettazione.

Da questo episodio apparirebbero, se ve ne fosse bisogno, le molte difficoltà non solo politiche ma anche amministrative che deve superare Badoglio.

Il prof. Corbino, liberale democratico molto all'antica, era stato scelto come possibile nesso tra il governo ed i partiti che rifiutano ogni collaborazione finchè non siano scomparsi dalla scena politica Vittorio Emanuele e il Principe Umberto, ma è evidente che codesti partiti non vogliono nulla di comune con Badoglio, nemmeno il minimo impegno di un sottosegretario tecnico.

Anche Renato Prunes ha rifiutato la nomina a sottosegretario agli esteri. Egli continuerà però ad essere segretario generale al ministero degli esteri. Badoglio dal canto suo continua a nominare sottosegretari che non ne vogliono sapere.

Giovanni Gentile nuovo presidente dell'Accademia d'Italia

Il senatore Giovanni Gentile, recentemente nominato dal Duce Presidente dell'Accademia d'Italia, è nato a Castelvetrano (Trapani) nel 1875. Studiò alla scuola normale di Pisa, dove, sotto la guida di insigni maestri, iniziò la sua grandiosa opera di ricostruzione della filosofia italiana dalle origini ai giorni nostri. Un gran numero di pubblicazioni testimonia la sua indefessa attività.

Riformatore e ministro fascista della scuola, volle rinnovato dalle fondamenta il sistema dell'istruzione italiana, a cui diede, con la impronta della sua personalità, un indirizzo nuovo a contenuto idealistico, con un contenuto concettuale di cultura viva, che soddisfacesse le interne esigenze dello spirito.

Fautore dello stato etico, fondatore di nuovi istituti politici e culturali, prese parte egli stesso alla vita politica del Paese, aderendo entusiasticamente, fin dallo inizio, al movimento fascista, del cui fu il primo ministro dell'Istruzione pubblica, e avversò sempre i regimi positivistico-democratici, che prosperano nella loro influenza.

L'opera di Gentile esercitò un notevole influsso su tutta la cultura italiana ed europea contemporanea e domina, da oltre un trentennio, la vita filosofica nazionale. Il suo pensiero contribuisce a tenere alto nel mondo il prestigio della scuola culturale italiana ed europea.

Il nuovo Segretario di Stato all'Economia del Reich

BERLINO, 23 novembre.

Il dott. Landfried, segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, è stato esonerato dalle funzioni dal Führer e sostituito dal brigadiere delle S.S., Hayler, che ha finora coperto la carica di Capo dell'organizzazione del commercio e traffico.

La posta in gioco

(P.S.W.) - Il Duce e il Führer hanno riaffermato ancora una volta ai popoli di tutto il mondo che nulla può distogliere la Germania, l'Italia ed i loro alleati di impiegare con risolutezza tutte le loro forze per la guerra totale, il cui esito non può essere altro che la vittoria e la definitiva sicurezza del loro spazio vitale tanto di fronte ai nemici dell'Oriente che di quelli dell'Occidente.

Anche il più umile europeo oggi è consapevole della sorte che sarebbe riservata al nostro continente, secondo le stesse dichiarazioni ufficiali fatte in proposito a Londra, a Washington e a Mosca, e a quali forme odiose di tirannia, di sfruttamento, di spoliazione e di miseria, verrebbero assoggettati i popoli europei ove i piani della plutocrazia e del bolscevismo dovessero attuarsi.

Poichè non è possibile sfuggire a tale alternativa, tutte le forze umane, morali e materiali, esistenti in Europa saranno mobilitate per assicurare al Continente la libertà, l'indipendenza e la sicurezza contro ogni minaccia da qualsiasi parte venga.

Nessun continente dispone di un uguale patrimonio di popoli civilizzati, ammaestrati ed intelligenti come l'Europa e tale immensa riserva umana non fa che rendere formidabile il potenziale di guerra delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati, per la condotta della guerra.

Al contrario, i nostri nemici, specialmente gli anglosassoni, devono superare estensioni sterminate, e più Oceani, per essere in grado di annientare il loro potenziale bellico. La funzione risolutiva che la guerra sottomarina ha in questo rapporto non viene ormai sottovalutata neppure dallo stesso nemico.

In contrasto con quanto avviene nella coalizione nemica, la Germania, l'Italia e i suoi alleati sono stretti da una perfetta identità di vedute per quanto riguarda gli scopi di guerra: difendere la civiltà europea e nello stesso tempo favorire il libero sviluppo dei popoli europei, programma che viene perseguito anche dall'alleato Giappone nel grande spazio asiatico - orientale.

I nemici invece sono concordi soltanto in un obiettivo: cercare di vincere la guerra con qualunque mezzo, a qualunque costo. Mentre le Potenze dell'Asse perseguono scopi che vanno al di là della stessa guerra, la parola d'ordine lanciata dagli alleati è: «Non dobbiamo preoccuparci, nè parlare di scopi di guerra o di problemi del dopoguerra».

E ciò perchè altrimenti si avrebbe come a Washington stesso si ammette, la frattura della coalizione nemica, ed i satelliti — piccoli e grandi — verrebbero a conoscere tempestivamente che i loro sacrifici ed il sangue sparso non saranno compensati che con il tradimento ed il baratto a vantaggio degli imperialismi anglosassoni e sovietico.

Eloquenti per se stesse sono in proposito le più recenti manifestazioni sovietiche sul destino che si vuol riserbare alla Polonia e ai popoli slavi dei Balcani, manifestazioni che sono state passate sotto silenzio dalle Potenze anglosassoni. Giacchè perfino i circoli degli emigrati norvegesi si sono accorti che essi dovranno fare le spese degli interessi altrui, e che l'aiuto che essi danno all'Inghilterra sarà compensato con la loro non partecipazione alle discussioni per il riassetto del dopoguerra.

Anche il doppio giuoco con il gruppo dei legionari francesi, che in ultima analisi non fanno che contribuire al frantumamento dello stesso impero coloniale francese è sintomo indubbio di quello a cui mirano in realtà le Potenze imperialistiche con questa guerra: sicurezza ed allargamento del loro impero coloniale e dominazione del restante mondo, in quanto questo non debba essere abbandonato al bolscevismo.

Mentre le Potenze nemiche, come avvenne prima di Versaglia con i punti di Wilson, e come avviene oggi con la famosa Carta atlantica che esse già ora ripudiano nei suoi fondamenti, cercano di raggirare e ingannare i popoli, gli scopi enunciati dal Duce e dal Führer, come rappresentanti della rivoluzione europea, garantiscono invece la realizzazione di una pace giusta per tutta l'Europa.

I due capi, sono già riusciti infatti a realizzare l'unione di tutti i ceti e di tutte le classi che prima si combattevano aspramente nei loro Paesi, essi porteranno nella stessa guisa ad unità tutti i popoli che spinti ed asserviti ad interessi estranei al sentimento nazionale ed europeo, da secoli lottavano tra loro, tradendo così l'unità ed il benessere dell'Europa. [illegible]

I fronti di lotta sono segnati con tutta chiarezza: da una parte la Germania, l'Italia ed i loro alleati che aspirano al loro diritto all'esistenza, al loro spazio vitale, alla sicurezza del loro avvenire ed al benessere di tutti i popoli. Dall'altra parte stanno invece le forze anglosassoni estranee all'Europa e le forze dissolvitrici del bolscevismo, le quali vorrebbero impedire a tutti i costi la rinascita di un'Europa solidale e forte, per poterla dividere a tutto loro vantaggio.

Ognuno sa quindi quale è la posta in giuoco. La risolutezza con cui l'Europa intende condurre la lotta e la chiarezza dei suoi obiettivi è garanzia che la vittoria sarà sua.

Sui fronti di guerra

Un sistema difensivo sovietico sfondato dai tedeschi a ovest di Kiev

Eccezionali perdite dei russi durante la terza grande battaglia di Smolensk - Attacchi nemici stroncati sull'intero schieramento - Berlino barbaramente bombardata dall'Aviazione britannica

Gli anglo-americani respinti nella zona del Sangro

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Kertsch, sono fallite ripetute puntate nemiche.

Sulla testa di ponte di Nikopol e sulla grande ansa del Nipro, il nemico ha intensificato ieri i suoi attacchi. Si sono svolti duri combattimenti di carri, protrattisi per tutta la giornata, nel corso dei quali tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono stati respinti.

Penetrazioni di carattere locale sono state eliminate o bloccate in immediati contrattacchi. In una zona di penetrazione ancora violentemente contesa, un gruppo di forze corazzate germaniche ha distrutto 82 carri armati nemici su un centinaio impegnati nell'attacco.

Nei combattimenti di ieri sono stati annientati complessivamente 146 carri d'assalto sovietici.

Presso Cercassy, le forze sovietiche penetrate nelle posizioni germaniche sono state respinte in un deciso contrattacco.

Ad occidente di Kiev, il nemico ha opposto accanita resistenza ai contrattacchi germanici. Dopo aver respinto numerosi contrattacchi nemici, le Divisioni germaniche passavano nuovamente all'assalto, sfondavano un sistema difensivo nemico che si estendeva in profondità ed annientavano due Reggimenti sovietici.

A sud-ovest di Gomel, le truppe germaniche, sotto la pressione di forze nemiche numericamente superiori, sono state ritirate in singoli settori su posizioni arretrate.

A nord della città, gravi combattimenti contro le forze sovietiche attaccanti ripetutamente, si sono risolti con un pieno successo difensivo germanico.

Nella zona sud di Kriscev, sono in corso violenti combattimenti contro un gruppo di forze nemiche, infiltratosi nello schieramento germanico.

Ad occidente di Smolensk, la 18ª Divisione di granatieri carristi della Slesia, la 25ª Divisione di granatieri carristi, la 78ª Divisione motorizzata e reparti della 18ª Divisione della contraerea, impiegati nei combattimenti terrestri, posti sotto il comando superiore del colonnello generale Heinrici e sotto la guida del generale di fanteria Völckers, hanno conseguito nella terza battaglia, protrattasi per sette giorni lungo la camionabile di Smolensk, un eccezionale successo difensivo.

Trentaquattro Divisioni di fucilieri e sei Brigate di carri armati sovietici si sono scagliati invano contro le posizioni difensive germaniche, subendo perdite senza precedenti, in uomini e materiali.

Ad est di Witebsk e nella zona di penetrazione di Nevel, sono falliti alcuni assalti di carattere locale dei sovietici.

Nel corso di un attacco germanico a nord-ovest di Nevel, il nemico è stato respinto verso sud.

Sull'estrema ala sinistra del fronte dell'Italia meridionale il nemico ha attaccato con ingenti forze le posizioni avanzate germaniche a nord del Sangro. Numerosi violenti attacchi sono stati respinti ed è stata bloccata una penetrazione di carattere locale.

Dopo la capitolazione incondizionata della fortezza marittima nemica di Lero, anche la guarnigione dell'isola di Samo ha deposto le armi. Truppe germaniche sono sbarcate sull'isola.

Una parte della guarnigione composta di truppe britanniche ed asservite al governo di Badoglio, è fuggita negli ultimi giorni in Paesi neutrali.

La truppa abbandonata dai suoi comandanti di Divisione e composta di circa 6 mila uomini, sta per essere ora disarmata dalle formazioni da sbarco germaniche.

Nelle ore serali di ieri, formazioni di bombardieri britannici hanno svolto un pesante attacco terroristico contro la capitale del Reich. In seguito al lancio di numerose bombe dirompenti ed incendiarie sono state provocate devastazioni in numerosi quartieri della città.

Una serie di opere d'arte insostituibili è rimasta distrutta. Altre forze aeree nemiche hanno attaccato una località della Renania.

Nonostante le circostanze particolarmente difficili per la difesa, la contraerea ha fatto precipitare in base ai dati finora pervenuti, 29 bombardieri nemici.

Sul fronte orientale la pressione germanica aumenta su Korosten, minacciata da presso allo stesso modo con cui venne investita Zitomir quattro giorni orsono. Il nemico ha fatto affluire nuovi rinforzi i quali però non hanno portato a nessun miglioramento della situazione. Anche in questa zona le perdite bolsceviche sono ingentissime. A nord di Kiev si sono avuti nuovi successi tedeschi che hanno occupato numerose importanti località.

I contrattacchi germanici si sono imposti sulle azioni nemiche anche nei settori di Gomel e di Smolensk, mentre in Crimea proseguono i combattimenti ai quali prendono parte anche reparti romeni.

Nella zona della testa di ponte di Nikopol il nemico ha attaccato invano con tre brigate corazzate e forti contingenti di fucilieri. Le forze tedesche hanno respinto il nemico infliggendogli sanguinose perdite.

Nel settore orientale del fronte italiano, lungo la costa adriatica reparti britannici hanno attaccato ieri con forze preponderanti avamposti germanici. Le truppe tedesche si sono battute valorosamente contro il soverchiante numero degli avversari che hanno subito sensibili perdite. Dopo avere varie volte respinto gli inglesi, le forze germaniche hanno occupato nuove posizioni al di là del Sangro, impedendo tuttavia di oltrepassare il fiume al nemico che ha dovuto così attestarsi sulla riva meridionale trovandosi esposto ad un intenso concentramento di fuoco che ha prodotto larghi vuoti nelle file delle unità attaccanti.

Apparecchi veloci da bombardamento germanici hanno attaccato obiettivi nemici nella zona di Capua, depositi di munizioni, centri di rifornimento, autocolonne e gli scali ferroviari di due stazioni che sono stati distrutti. Presso le foci del Volturno formazioni aeree germaniche hanno attaccato a volo radente apparecchi nemici e incendiato un grande deposito di carburante. Nel golfo di Gaeta, nel corso di un attacco contro obiettivi navali sono state centrate molte unità mercantili e da guerra. Si segnalano anche violenti tiri di artiglieria.

Forze germaniche hanno liberato una cittadina albanese a sud di Tirana. Anche un forte situato nei dintorni è stato occupato e bande di comunisti hanno subito gravi perdite. Le truppe germaniche hanno fatto trecento prigionieri ed hanno catturato grande bottino di armi e materiale bellico vario.

La guarnigione germanica che presidia un'isola del Canale della Manica ha raccolto le salme di cinquanta marinai inglesi che rappresentano una parte dell'equipaggio dell'incrociatore britannico affondato da unità leggere della marina tedesca il 23 ottobre scorso.

Armi e motori verso il nemico all'Est

I bombardamenti sul Reich

Significative ammissioni d'un giornale britannico

BERLINO, 23 novembre.

Due confessioni del settimanale inglese *Tribune*: «I bombardamenti contro la Germania non hanno minimamente intaccato il potenziale industriale di guerra del nemico». «I danni maggiori delle azioni aeree alleate sono stati sopportati dalle popolazioni civili».

Questa ammissione britannica è da tenere in serbo per il giorno in cui la giusta rappresaglia germanica susciterà le proteste della stampa anglosassone, che parlerà di barbarie, attacchi proditori e simili.

Sintomi di una prossima rappresaglia aerea germanica

BERLINO, 23 novembre.

Il silenzio della stampa germanica in questi ultimi tempi circa la possibilità di una rappresaglia aerea contro la Gran Bretagna, è rotto dall'organo degli agricoltori germanici che pubblica un interessante editoriale.

«Un paese come l'Inghilterra — scrive il giornale — in cui circa il 15 per cento della popolazione è concentrato nella metropoli, che può essere raggiunta con un volo breve dai nostri bombardieri e le cui grandi città sono facilmente raggiungibili dalla nostra aviazione, è fatalmente sottoposto alla nostra rappresaglia che deve essere fatta al massimo grado. Un giorno si avrà la patente conferma del noto antico proverbio: «chi scava la fossa al prossimo vi cade dentro».

Settecentomila tonnellate di naviglio nemico

affondate nel Mediterraneo e nel Pacifico

ROMA, 23 novembre.

La situazione nel Mediterraneo quale si è venuta a creare negli ultimi tempi, non può essere molto soddisfacente per il nemico. I suoi rifornimenti al fronte dell'Italia meridionale vengono gravemente ostacolati. Anche in Egeo le formazioni aereo navali germaniche hanno conseguito notevoli successi contro i rifornimenti alle isole del Dodecanneso.

Nel periodo dal 1° al 15 novembre gli attacchi contro convogli e contro i porti di rifornimento hanno portato all'affondamento di circa 400 mila tonnellate, cosicchè i trasporti nemici hanno subito complessivamente, nel Mediterraneo e nel Pacifico, una perdita di 700 mila tonnellate, che potrà avere evidentemente notevole influenza su eventuali nuovi sbarchi progettati dal nemico.

L'asso della caccia statunitense perito sul fronte del Pacifico

LISBONA, 23 novembre.

Il Ministro della guerra americano ha annunciato che l'asso della caccia statunitense, capitano William Roberts, è caduto sul fronte del Pacifico.

Bombe da quattromila chili lanciate su Londra

LISBONA, 23 novembre.

Si apprendono da Londra alcuni particolari circa le recenti incursioni tedesche sulla capitale britannica. Mentre nel corso dei bombardamenti di rappresaglia del 1940 furono gettate sulla città 7500 tonnellate di bombe con una media di cento tonnellate per ogni attacco, tale media è ora più che triplicata. Gli ultimi attacchi sono stati eseguiti esclusivamente da formazioni di bombardieri pesanti la cui potenza d'attacco già di per se formidabile era accresciuta da un larghissimo uso di bombe di due mila e quattro mila chili.

Un nuovo atto di accusa contro i "liberatori,,

ROMA, 23 novembre.

Ci sono ancora degli italiani convinti che in quella parte dell'Italia occupata dagli anglo-americani la vita si svolga al riparo delle sofferenze e dei pericoli della guerra, e che i cosiddetti liberatori abbiano apportato quel benessere tanto decantato dalla propaganda nemica.

Un episodio segnalato da Perugia conferma ciò che già si sapeva da un pezzo, e cioè che le armate anglo - americane sono calate in Italia come bande di predoni, si sono abbattute come la folgore, distruggendo non soltanto il nostro patrimonio più prezioso, ma anche i nuclei familiari e dissociando le organizzazioni sociale ed economiche che il Fascismo aveva portato ad un cospicuo grado di efficienza.

Ecco l'episodio che suscita in tutti un profondo senso di indignazione e di disgusto.

Dopo una marcia di 1400 chilometri compiuta esclusivamente a piedi attraverso la Sicilia e i territori invasi dell'Italia meridionale è rientrato a Perugia il giovane Giuseppe Momi, che fu internato in un campo di concentramento di Priolo, in provincia di Siracusa. Il Momi ha descritto il sistema brutale instaurato dagli inglesi in quella disgraziata terra italiana invasa dallo straniero. Il campo di Priolo, dove vivono non meno di 30 mila italiani, è una vasta pianura priva di alberi e di qualsiasi attrezzatura, senza una tenda nè una coperta nè un filo di paglia. La sveglia avviene nelle prime ore del mattino e senza rispetto alcuno per le condizioni di salute, per l'età e per le possibilità fisiche degli internati. Alcuni di essi sono costretti a lavorare pur essendo febbricitanti. Tutti sono condotti a lavorare nelle strade ferrate, al porto, sulle strade, scortati da sentinelle armate che non risparmiano loro scudisciate e colpi col calcio del fucile. Il rancio è insufficiente. Difatti per una giornata di lavoro ogni internato ha diritto a mezzo litro di acqua, a 24 gallettine del peso complessivo di 70 grammi, a un quarto di scatoletta di carne e a tre o quattro cucchiaiate di brodaglia di riso.

Ma a testimoniare lo stato d'animo di questi connazionali, fierissimi della loro italianità, il Momi ci ha narrato un episodio significativo. Un giorno un colonnello badogliano si recò al campo per esortare gli operai ad arruolarsi contro i tedeschi. Non uno dei 30 mila italiani si fece avanti: anzi dalla folla si levarono delle grida ostili e una salva di fischi.

Il Momi che ha narrato minutamente i soprusi degli anglo-americani completati da scientifiche spoliazioni, ora è a disposizione dei Fasci repubblicani per continuare la lotta contro gli invasori. Ecco un italiano di buona razza.

Macellatori clandestini di una mandria di pecore arrestati e denunciati

ROMA, 23 novembre.

Nella giornata di ieri, un ufficiale germanico ha individuato nella provincia di Roma una banda che si apprestava a macellare una mandria di pecore di ingenti proporzioni.

Quando gli autori sono stati arrestati dall'ufficiale germanico, essi avevano già macellato settanta capi di bestiame. La carne e le pelli sono state sequestrate e portate a Roma.

Il comandante germanico della città aperta di Roma ha ordinato che la carne venga distribuita alla popolazione indigente di Roma. Gli autori sono stati denunciati al tribunale per delitto contro la collettività popolare.

Le vendette della Ghepeù nei territori rioccupati

I cimiteri italo-tedeschi distrutti

ROMA, 23 novembre.

Nei territori russi sgomberati dalle truppe germaniche ha fatto il suo ingresso trionfale al seguito delle truppe sovietiche avanzanti la Ghepeu. I massacri e le deportazioni in massa delle popolazione civile di null'altro colpevole che di non avere voluto a suo tempo abbandonare le proprie case per seguire nella ritirata le orde rosse, sono all'ordine del giorno. Tali notizie non ci meravigliano in quanto è universalmente nota la mania omicida dei nuovi barbari.

Più interessante invece appare la dichiarazione dell'ispettore sanitario Vladimiro Jacel, fatto recentemente prigioniero sul fronte di Gomel, il quale ha riferito che i sovietici distruggono sistematicamente in base a precisi ordini ricevuti, tutti i cimiteri di guerra italiani e germanici. A tale scopo sono stati creati reparti speciali che muniti di trattori, spianano letteralmente il terreno onde cancellare ogni traccia dei cimiteri. Lo Jacel ha personalmente assistito nelle regioni di Briansk, Dubaf e Smolensk a queste distruzioni. I soldati russi — egli afferma — si servono delle croci di legno per attivare il fuoco e usano gli elmetti dei caduti che pie mani di camerati avevano deposto sui tumuli, quali bersagli per il tiro a segno ».

Tutto questo conferma come del resto la Russia sovietica non muti le proprie direttive interne, malgrado la tanto decantata restaurazione della religione. La profanazione dei luoghi sacri continua. Domani, passata la necessità del momentaneo compromesso imposto dagli anglo-americani, ricominceranno anche le persecuzioni dei credenti.

Si apprende intanto che la situazione alimentare verificatasi nelle zone del fronte orientale, che nelle manovre tattiche della difesa germanica sono state temporaneamente rioccupate dai sovietici, risulta disastrosa. Mentre durante l'occupazione germanica stava risorgendo, con laboriosa disciplina, un certo benessere tra le popolazioni, queste di colpo si sono ritrovate nella più nera miseria. I contadini, ai quali era stato assegnato un proprio appezzamento se lo son visti strappare dai commissari sovietici e hanno dovuto abbandonare anche le loro case per tornare a lavorare nei kolkos statali. Questo spiega perchè numerosi contadini si presentino continuamente ai comandi germanici avanzati e si pongano nuovamente sotto la tutela delle forze germaniche.

I diciannove del Gran Consiglio

Prossimo inizio del processo a carico dei traditori della Rivoluzione

ROMA, 23 novembre.

Il Tribunale Speciale che giudicherà i 19 membri del Gran Consiglio del Fascismo accusati di alto tradimento, inizierà le sue sedute alla fine di novembre o nei primi giorni di dicembre.

I nove componenti che faranno parte del Tribunale sono alti magistrati, funzionari, generali della Milizia e squadristi.

Tutta l'Italia attende con impazienza il giusto verdetto che dovrà infliggere la pena meritata ai traditori della Patria e della Rivoluzione.

Oltre venti milioni di danni subiti dalla Città del Vaticano

ROMA, 23 novembre.

Dagli accertamenti espletati da una commissione di tecnici appositamente convocata, si apprende che i danni subiti dalla Città del Vaticano nel corso dell'attacco terroristico anglo-americano sono valutabili ad oltre venti milioni.

L'amministratore apostolico delle diocesi Luni e di La Spezia

CITTA' DEL VATICANO, 23 nov.

Il Pontefice ha nominato amministratore apostolico della diocesi di Luni e di La Spezia, Sarzana e Brugnate, monsignor Giuseppe Stella, attualmente parroco di San Tommaso in Padova, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile titolare di Utica.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra Piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite sono minacciate da volgari banditi, che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla Caserma dell'8° Alpini in Udine.

IL COMANDANTE
Console E. Zuliani

I lavoratori alle armi non perderanno l'impiego del commercio

S. porta a conoscenza di tutti i lavoratori del commercio, che l'art. ... dello schema di legge sulla ... [illegible] delle Forze Armate del... approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 27 settembre u. s. dispone tra l'altro che *«l'interruzione del lavoro causata dal periodo di ferma non può causare perdita d'impiego nel ... privato».*

Tale disposizione considera pertanto parificato il periodo di chiamata alle armi per assolvere gli obblighi di leva al periodo di richiamo alle armi.

Le norme dei contratti collettivi di lavoro che prevedono un diverso trattamento dovranno, così, considerarsi decadute di diritto ed i lavoratori chiamati alle armi dovranno godere del medesimo trattamento previsto per il caso di richiamo.

La legge accoglie così una vecchia legittima aspirazione delle categorie lavoratrici e dimostra la sollecita premura con cui il Governo fascista repubblicano affronta gradualmente e risolve i più sentiti problemi dei lavoratori.

Convocazione di dirigenti dei lavoratori industria

Domani, giovedì, 24 corrente novembre, sono convocati alla sede dell'Unione in Udine piazza San Cristoforo 4, per le ore 10 tutti i delegati di zona ed i delegati interaziendali.

Presenzieranno alla riunione i capi uffici e gli organizzatori alla sede.

Il raduno sarà presieduto dal Delegato confederale Augusto Tridenti.

Disciplina dei consumi nei pubblici esercizi

La Sepral richiama l'attenzione sulle necessità che da parte degli esercizi pubblici vengano osservate rigorosamente tutte le norme in vigore circa il razionamento ed in particolar modo quelle riguardanti la somministrazione di determinate vivande nei giorni all'uopo fissati.

Si avverte che qualora, da controlli che verranno eseguiti, risultassero delle infrazioni, sarà proceduto alla chiusura degli esercizi salva la applicazione delle sanzioni previste a carico dei contravventori.

Per l'assistenza ai militari in transito alla Stazione ferroviaria

Al Comitato provinciale di Udine, della Croce Rossa Italiana, sono pervenute le seguenti offerte pel posto di assistenza a treni di militari in transito alla locale stazione ferroviaria:

VII elenco: N. N. lire 20; Valentino ... 20; N. N. ... 10; prof. ... Ghirardini, 200; Nina Casoli, 5, Lucia ..., 150; Cecilia Degazutto, 20; ... Bonelli, 10; G.D. 2000 - Totale lire 338...

Il Comitato ringrazia, ed essendo stati preannunziati parecchi treni in transito, sarà grato a quanti vorranno offrire generi alimentari, essendo quasi esaurite le riserve.

Cuoio per risuolature scarpe ai venditori ambulanti

L'ufficio dei Sindacati provinciali dei venditori ambulanti comunica ai propri associati che per ottenere una assegnazione di cuoio per riparazione calzature debbono avanzare istanza al Sindacato di categoria.

L'istanza dovrà essere redatta in carta semplice specificando il nome dell'artigiano dal quale si desidera venga eseguita la riparazione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Erasmo Bandiani, Guido Degani, Leone Martinatto, Pietro Marussigh, Antonio Rosolen, Mirco Mussato L. 20 ciascuno.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gian Paolo Gallina: Mario Zanon L. 25

Opere di S. Vincenzo De' Paoli
La "Giornata della Carità,,

Tutti gli anni si ripete la «Giornata della Carità» e tutti gli anni vien preparata con un senso di incertezza, tuttavia tutti gli anni gli organizzatori restano contenti perchè l'esito è sempre di molto superiore ad ogni aspettativa.

E' questo dire che la cittadinanza di Udine comprende l'eccellenza della Carità, ed è pure di buon cuore perchè non si spaventa e non si scoraggia davanti a tante difficoltà ... sempre, da sempre di più, da così grande amore, da così grande spirito di fede cristiana.

Passeranno, dunque, il 5 dicembre prossimo i Confratelli della S. Vincenzo, le Dame e le Damine della Carità per le vie della nostra città: batteranno a tutte le porte, con la certezza che ancora una volta dovranno ringraziare il buon Dio che sa gettare nel cuore di tutti il senso squisito della cristiana carità.

Un milite confinario ucciso a Cassacco da banditi

Un altro grave, brutale delitto, deve registrare la cronaca.

Il criminale episodio è avvenuto a Cassacco e ne è rimasto vittima il legionario della Milizia confinaria Adelchi Trevisan, da qualche giorno in licenza presso la famiglia.

Egli veniva svegliato di notte, verso le 23.30, da una comitiva di sei persone a lui estranee che lo invitavano a seguirlo a Tricesimo per dare dei chiarimenti. Ritenendo trattarsi di agenti addetti all'ordine pubblico, aderì all'invito incamminandosi con essi sulla strada che discende a Tricesimo e non sospettando certo di nulla fino a quando uno della comitiva gli rivolse in tono canzonatorio la domanda: «Sei un fascista, eh?». Era già troppo tardi, perchè datosi alla fuga nell'oscurità, veniva raggiunto da due fucilate che lo colpivano all'addome.

Mentre i vili assassini si davano alla campagna dileguandosi, accorrevano alcuni paesani che, raccolto il Trevisan, lo trasportavano nella sua abitazione dove il dott. Rizzo gli prestò le cure del caso che però a nulla valsero, poichè il milite nella mattina successiva spirava.

Ferito da una scheggia di bomba a mano

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il piccolo Damilo Bucovaz, di Angelo, di nove anni, da Stregna, il quale presentava una ferita penetrante all'occhio destro. I familiari costernati, che lo hanno accompagnato al Pio luogo hanno riferito che il piccino fu colpito dallo scoppio di una bomba a mano, malauguratamente rinvenuta su un fosso e fatta azionare.

Il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in 20 giorni, riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

Un mendicante ladro

Da qualche tempo girava per Tolmezzo un mendicante mai visto prima di allora in paese. Egli si presentava alle soglie delle case, e chiedeva la elemosina, con fare insistente e petulantissimo, sì da provocare un giusto risentimento anche nelle persone di buon cuore, pronte a soccorrerlo.

L'altra sera egli si presentava in casa di Elvira Bellucci, in Turrin, di 42 anni alla quale, con la nota sfacciataggine, chiedeva un po' di farina. La donna, dopo qualche insistenza, accondiscendeva, e pregava lo sconosciuto di attendere pochi istanti il tempo di salire in granaio a prendere quanto richiesto. Pochi minuti; ma bastarono perchè l'ingratissimo straccione si impossessasse di tre paia di pantaloni seminuovi e di numerose lenzuola che malauguratamente si trovavano nell'atrio della casa. E, dato uno strattone alla porta d'ingresso, spariva.

La buona donna, discesa con la farina, ebbe la poco gradita sorpresa di trovare gli indumenti descritti mancanti. E, dopo un attimo di smarrimento, pensò di avvertire i carabinieri. Questi infatti, messi sulla pista, identificavano dopo qualche ora il disonesto mendicante nella persona di Ettore Tosoni, di 34 anni, nato a Tolmezzo ma vissuto molti anni in Francia, dalla quale era tornato pochi mesi fa. Egli dovrà rispondere ora delle proprie malefatte: chè le accuse, piovute sul suo conto da parte di altre famiglie del luogo sono assai numerose. Ed egli sconterà tutto in una volta.

L'oscura sorte di una "Olivetti,,

Il giovane Benito Madrassi di ... impiegato alla locale sede dell'Opera Nazionale Balilla, ha denunciato ... la misteriosa sparizione di una macchina da scrivere «Olivetti» ch'egli adoperava nel suo ufficio.

Il furto — se trattasi realmente di furto — è avvenuto dalle 12 alle 17.30, ore in cui il Madrassi era assente per ragioni di servizio.

Nessuno del personale, interrogato, ha saputo dar notizie dell'oscura sorte della «Olivetti».

Cronaca mesta

Funebri Caterina Zucchi ved. Biondani

Come è già stato annunciato dal nostro giornale, si è spenta a settantadue anni, dopo lunghe sofferenze, la buona signora Caterina Zucchi ved. Biondani. Ella ha lasciato la vita terrena a brevissima distanza dalla scomparsa del marito.

Largo rimpianto ha destato la sua dipartita perchè ella era molto ... e tanto aveva dato alla casa ...

Ai funerali che si celebrarono ieri nel pomeriggio, semplici e commoventi, parteciparono molti amici e conoscenti.

Il mesto corteo aperto da una rappresentanza del ... infantile ... si è mosso dall'abitazione dell'estinta, sita in Via Palestro. Reggevano i cordoni le signore ..., Riza, Norma Barbini e Giselda Borbel.

Tra i fiori inviati in omaggio alla indimenticabile scomparsa, notate le corone dei figli, di ..., Alfredo e nipoti, della famiglia Rizzi.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Cristo la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, ai congiunti tutti, vive condoglianze.

ARTE E TEATRI

La seconda di "Tosca,,

Ieri sera seconda di *Tosca*.

Il polso drammatico dello spartito pucciniano è apparso nuovamente ben sostenuto. Anche nei punti in cui le energie del dinamismo musicale sembrano nell'opera affievolirsi in confronto alla violenza, talvolta alla crudeltà irritante dell'azione, l'esecuzione ha portato i contributi di un altro volonteroso energico misurato polso: quello direttoriale.

Piero Biasini

L'interpretazione vocale - scenica ha riconfermato le belle doti di Sara Scuderi, trionfatrice della serata, che ha penetrato la figura della protagonista con commossa facilità; di Mario Del Monaco, generosissimo nella emissione e nei gesti, di Piero Biasini, aristocratico e presente come sempre. Di Aristide Baracchi, Mario Tomassini e Vladimiro Loppi non altro che bene.

Il maestro Marini, come abbiamo accennato, ha diretto con la nota valentia; come l'altra sera i cori. Applausi convinti ripetuti ai bravi più noti.

Protagonisti e maestro, al proscenio, ripagati nella loro fatica con numerose calde ovazioni.

Stasera riposo. Domani sera prima di *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, con Adriana Perris, Carlo Alfieri, Leone Pace, Ebe Ticozzi, Gino Lusardi, Aristide Baracchi, Mario Tomassini ed Emilia Curiel. Direttore il maestro Ottavio Marini; regista Evaristo Pomani.

Madama Butterfly avrà inizio alle ore 19.

SCHERMI

Il dottor Kovacs

Diretta da Victor Banky questa pellicola scivola in effetti teatrali non sempre di gusto esilarante, ciononostante nella sua umana vicenda ha una qualche forza narrativa che verso le fasi finali si accentra in umori succosi e alquanto movimentati. Vicissitudini mondane si alternano a scorci coloristici in una descrizione sommaria dei tradizionali costumi ungheresi. Tale folclore, in ultima istanza, vorrebbe essere educativo e rappresentativo ad un tempo. Quello che rimane di essenziale è l'insegnamento del racconto che per le sue premesse e le sue conclusioni raggiunge effetti già previsti all'inizio. La fotografia è un po' sfocata e infelice.

Hutal Payer è bastevolmente disinvolto nei panni del protagonista. Julia Toth ed Erszi Simor se la cavano discretamente.

All'«Odeon».

s. m.

Provvedimenti a favore delle attività cinematografiche

L'Ufficio stampa del Supremo Commissario comunica:

La Sezione propaganda, stampa e coltura presso il Supremo Commissario, è incaricata di salvaguardare gli interessi del film sonoro della Zona d'operazioni «Litorale Adriatico». In prima linea si dovrà provvedere perchè i cinematografi un giorno non si vedano costretti a chiudere i battenti per mancanza di pellicole.

Per la copertura delle spese, la produzione, il doppiaggio delle pellicole, per il rifornimento delle pellicole stesse, dei documentari, ecc., tutti i cinematografi dovranno versare, a partire dal 1.o dicembre 1943 il 2% dell'incasso lordo di tutti gli spettacoli alla Sezione «Film» presso il Supremo Commissario a Trieste, e ciò senza riguardo al fatto se nei singoli cinematografi in tale periodo vengono date in visione ancora pellicole italiane oppure se si danno già pellicole tedesche.

L'importo del 2% dell'incasso lordo di ogni spettacolo dovrà essere versato all'atto del noleggio delle pellicole con le singole case di noleggio, presso le quali i cinematografi ritirano di volta in volta le pellicole con le singole case di noleggio verseranno il detto importo ogni 14 giorni presso la cassa della Sezione «Film». La prima giornata di versamento è fissata per il 20 dicembre 1943 e cioè per i conteggi che vanno dal 1.o al 15 dicembre 1943. In avvenire detto versamento avverrà cinque giorni dopo la scadenza della quindicina.

Questa disposizione viene comunicata con circolare speciale a tutte le case di noleggio di pellicole e ai proprietari di cinematografi. Essa però entra in vigore con la presente pubblicazione.

Con una scala a pioli...

Con una scala a pioli, l'altra notte, individui rimasti sconosciuti, raggiungevano la finestra di una stanza che dà sul cortile dell'abitazione di ... Treppo ... Domenico, da ..., agricoltore. Scavalcato il davanzale potevano, a loro bell'agio, visitare un piccolo deposito di ... Insaccati trentacinque ... di ... mento e un quintale di granoturco, i malfattori raggiungevano indisturbati il cortile, la strada, i campi, senza lasciar segno di sè.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Aviano

Preso atto dei risultati delle elezioni svoltesi in seno al Fascio Repubblicano di Aviano, ratifico la nomina del camerata Adriano Facchin a Segretario, del camerata Nicola Saveri a Vice Segretario e del camerata Luigi Puiatti a collaboratore di quel fascio Repubblicano.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Trentamila lire e una fede d'oro scomparse ad Azzano Decimo

Nella abitazione dell'esercente Liberale Bortolin, in località Cinque strade di Azzano Decimo, sono penetrati nottetempo, forzando la cancellata in ferro di una finestra a piano terra, ignoti malfattori. Salita la rampa che mena al piano superiore, riuscivano ad introdursi in una cameretta e da un cassetto asportare la bella somma di trenta mila lire, tutta in biglietti di grosso taglio ed una fede d'oro appartenente alla consorte del Bortolin.

Compiuto il colpo, i ladri, senza lasciar alcuna traccia di sè, si perdevano nell'oscurità.

Il furto è stato denunciato e le indagini proseguono sollecite.

Due giacche rubate

A Sellis, nell'abitazione di Giovanni Pellarini di Giacomo, sono mancate, sere fa, due giacche da uomo e un paio di guanti, del valore complessivo di quattrocento lire. Il furto è stato denunciato.

Brutalità e scioperatezze di un marito dissoluto

Antonio Colussi fu Andrea, di 42 anni, da Castions, non è affatto un padre ed un marito esemplare. Infatti, dopo essersi sposato, ha dilapidato il discreto patrimonio della moglie, senza aver mai lavorato se non a giornata, qua e là, ogni tanto, per poco tempo. La povera moglie, dall'unione con la quale ha avuto ben otto figli, dovette in questi ultimi anni oltrechè provvedere alla famiglia, sobbarcarsi il non lieve pondo di sguattera presso una trattoria del paese.

Il Colussi, finalmente, decise due anni fa di recarsi a lavorare in Germania: e la moglie, contenta che Antonio avesse finalmente messo la testa a posto, lo spronò anzi nel proposito. Ma nei due anni nulla di nulla egli mandò alla famiglia e per di più chiedeva periodicamente denaro alla moglie, la quale si guardò bene dal mandargliene. E lui ritornò al paese. Riprese la solita vita di prima, vino, ozi, ragazze di dubbia moralità dei paesi vicini. Finchè una sera la moglie non gli fece trovare pronta la cena. Urli, strilli, proteste. Il giorno dopo idem. E così per una settimana. Dapprima Antonio si rassegnò e si rimise ai servigi della trattoria locale; indi finito il denaro, riprese l'inferno.

E ricominciò, sere fa; a picchiare la povera moglie, che cercò di difendersi come potè, e gridò, chiedendo aiuto ad alta voce. Ancora qualche pugno, e poi il violento fuggì nella notte, eclissandosi, e lasciando la donna semisvenuta, sanguinante in uno stato pietoso. Accorsero i vicinanti, che le prestarono i primi soccorsi, finchè non venne il medico del luogo che le riscontrava ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla faccia, guaribili in un mese. Il marito degenere, nonostante le pronte ricerche è ancora uccel di bosco.

Al segnale delle sirene, affrettatevi ai rifugi! Lasciate libere le strade al traffico dei soccorsi!

Burlesca vendetta ad un commerciante di sementi

Il commerciante di sementi Venanzio Vecchiutti, fu Davide, di 57 anni, da Privano, aveva ricevuto una forte ordinazione dei suoi prodotti da parte di una ditta cittadina. Questa infatti richiedeva un migliaio di bustine di sementi, di fiori e di ortaggi. Il Vecchiutti compiva regolarmente la sua spedizione, e la ditta poneva tosto in vendita la merce acquistata. Dopo alcuni giorni, però, incominciarono a fioccare le proteste; ogni acquirente si lamentava di aver trovato nelle bustine, al posto delle sementi, qualche pizzico di volgarissima sabbia.

Proteste al fornitore. Richieste di campioni. Minacce.

E il Vecchiutti a insistere di essere un galantuomo e la ditta d'altra parte a protestare per la ignobile truffa.

Finchè, denunziata la cosa ai carabinieri di Privano, questi, dopo solerti indagini, vennero a capo della faccenda; si trattava di un tiro burbone di alcuni operai del Vecchiutti, i quali, per vendicarsi di un aumento di paga richiesto e non concesso, avevano riempito le bustine di sabbia.

La ditta cittadina però ha ugualmente denunciato il Vecchiutti; il quale, naturalmente, si rivarrà alle spalle dei propri malaccorti operai.

Il "fermo,, di due ciclisti scopre i trucchi di un macellaio

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di vigilanza per le vie di Mortegliano, s'imbatteva nel pomeriggio di ieri in due ciclisti i quali portavano ognuno, sul proprio manubrio, una capace sporta ben imbottita.

Intimato l'alt i due si affrettarono a pedalare con maggior lena, sicchè i militi, confermati più che mai i loro sospetti, si diedero all'inseguimento e li raggiunsero.

Dissero di chiamarsi Luigi Baldassi di Giovanni di 35 anni, da Montespino di Gorizia, l'uno, e l'altro Angelino Franz di Giuseppe, di 40 anni, da Gonars.

Invitati ad aprire le sporte, il Baldassi portò alla luce quattordici chili di lardo mentre il Franz scaricò sei chilogrammi di salame fresco.

Si volle, naturalmente, sapere la provenienza di tutto quel ben di Dio, ma i due dichiararono di non conoscere il nome del... fornitore ma che però, avrebbero potuto indicare la dimora.

Trattenuto in caserma il Baldassi, i carabinieri, assieme al Franz, si recarono nell'abitazione del macellaio Giovanni Turco fu Giovanni da Mortegliano, ma li trovarono soltanto la di lui moglie. Evidentemente, il Turco, avuto sentore della cosa, s'era dato alla campagna.

Nel sopraluogo effettuato dall'Arma, si scopersero otto pelli di vitello ed una pecora, otto chilogrammi di strutto e qualche resto di maiale macellato tutto sequestrato.

Lo strutto e la merce trovata in possesso dei due ciclisti, è stata messa in vendita quale carne di bassa macellazione.

Il lardo era stato venduto dal disonesto macellaio a centocinquanta lire al chilo mentre il salame a centotrenta.

Il Balducci e il Franz sono stati arrestati. Del Turco, ancora nessuna traccia.

L'oste rifiutò... ma il ladro prese la "bici,, lo stesso

All'oste Guido Ciocchiatti fu Angelo, di anni 45, esercente una trattoria in via Tricesimo, si presentava l'altro giorno un tale, a lui noto solo di nome, il quale gli chiedeva in prestito la bicicletta, che si trovava nel locale, per una ventina di minuti. Il Ciocchiatti, per sue personali ragioni, rifiutò. Discese quindi in cantina, per attingere vino agli avventori; ma al risalire ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più nè l'...amico, nè, quel che più conta, la bicicletta.

E dovette, magra soddisfazione, denunziare il furto.

Visita di ladri in un mulino di Gemona

Rosa Marchetti in Cargnelutti, fu Pietro, da Gemona, recatasi ieri al suo mulino che sorge a qualche centinaio di metri dalla sua casa, ebbe la grande sorpresa di trovare una finestra del pian terreno manomessa. Infatti le imposte erano state fracassate, evidentemente con un robusto palo, e due aste di ferro divelte. I vetri, per ultimo, tutti infranti.

Effettuato immediatamente un giro di ispezione nei locali, la Marchetti constatò, nella suilcità degli ingranaggi, la sparizione di quattro metri di un largo cinghione di cuoio, malamente tagliati da un macchinario.

Degli autori, nessun indizio.

L'arresto di un girovago

I carabinieri di Castions di Strada hanno tratto in arresto il girovago Luigi Apollonio fu Valentino, del luogo perchè colpito da mandato di cattura. Egli era stato condannato qualche tempo fa alla pena di tre mesi di reclusione, reo di furto.

Un po' di tutto

Dalle stanze della casa di Angelo Giorgiutti da Castellerio, i ladri, entrando acrobaticamente da una finestra aperta sulla strada, trasportavano all'aperto, l'altra notte, tre secchie di rame, un impermeabile da uomo, un paio di scarpe, un mantello, due oche, trenta chilogrammi di farina, tutto per un valore di duemila lire. Della roba e dei ladri, nessuna notizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Per sistemare la posizione dei graduati e militari di truppa

Il Capo di S. M. dell'Esercito ha emanato la seguente ordinanza:

«Dispongo che tutti i graduati e militari di truppa dei vari corpi, istituti specialità dell'Esercito a qualunque classe appartengano, che alla data dell'8 settembre 1943 trovavansi comunque in servizio si presentino entro il giorno 25 novembre 1943 ai Podestà dei Comuni di residenza o di temporanea dimora, per sistemare la loro posizione militare.

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione i graduati e militari di truppa attualmente in servizio presso Comandi o Enti che hanno continuato a funzionare, e quelli che posteriormente all'8 settembre 1943 siano stati richiamati in servizio per il funzionamento di Enti o Comandi Militari.

Questo personale continuerà nel suo servizio ed avrà il trattamento economico previsto dalla legge sugli assegni delle FF. AA.

I Comuni faranno rilasciare a tutti coloro che si presenteranno un foglio notizie dal quale, oltre ai dati personali, devono risultare: luogo di nascita, distretto di leva, classe, servizio prestato per obbligo di leva, per richiamo, corpi e periodo di appartenenza ai corpi stessi, data di arrivo e di partenza da zone di guerra, fatti d'arme ai quali ha partecipato, ferite riportate o malattie, degenze in luoghi di cura, ricompense, decorazioni e promozioni.

A ciascun militare i comuni rilasceranno dichiarazione di collocamento in licenza illimitata senza assegni. I fogli notizie saranno dai comuni inviati ai distretti, che a loro volta, completeranno fogli di congedo che, a cura dei comuni, saranno recapitati agli interessati.

Allo scadere del suddetto termine, gli inadempienti saranno deferiti ai tribunali militari di guerra. Deferirò allo stesso tribunale i favoreggiatori che nasconderanno o comunque daranno asilo ai militari che cercano di occultarsi».

Norme da osservarsi in caso di allarme aereo

Il Podestà, presi gli opportuni accordi col Comando Militare Tedesco, dispone:

1) La popolazione, non appena diramato il segnale di allarme dovrà recarsi al più vicino rifugio oppure dovrà allontanarsi dall'abitato entro il termine massimo di dieci minuti.

2) Decorso detto termine nessuno potrà più circolare.

3) Durante l'allarme tutte le finestre devono essere chiuse onde evitare che la luce filtri nelle strade e nei cortili.

E' consentito ai cittadini di recarsi in aperta campagna nel termine di tempo di cui al n. 1, con avvertenza che presso ciascun posto di blocco sarà fatto controllo delle persone e coloro che saranno sprovvisti di carta d'identità non potranno rientrare.

Contro i trasgressori alle disposizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 le pattuglie dell'Esercito Tedesco e della forza pubblica hanno ordine di far fuoco.

Beneficenza

All'E.C.A. ed annessa Casa di Riposo, Franco Freschi, per onorare la memoria dei propri genitori, Ermenegildo e Tomasig Erminia Freschi, ha versato L. 30.

Un lutto nella famiglia di Mario Brozzi

Si è spento a Roma, dopo breve malattia all'età di 77 anni il collega comm. N. H. Paolo de Gislimberti.

La scomparsa del valente giornalista, già capo redattore de «La Tribuna» e Consigliere comunale di Roma, ha prodotto profondo dolore negli ambienti della capitale, dove il de Gislimberti era assai noto ed apprezzato. Ci uniamo al dolore della famiglia, esprimendo il nostro più sentito cordoglio, in particolare al nipote, nostro collaboratore, Mario Brozzi, che ebbe nel nonno una saggia guida.

Beghe in famiglia

Da parecchio tempo tra Egidio Tracogna e i propri familiari, per ragioni d'interesse, non corrono buoni rapporti. Nonostante l'intervento di amici il detto Egidio continua a tormentare la sorella Cecilia nonchè la propria madre conviventi nella stessa abitazione. In occasione di una di queste frequenti liti, giorni fa, lo stesso Egidio ha oltrepassato il limite delle sue azioni, colpendo la sorella Cecilia con pugni e schiaffi causandole lesioni. Per tali fatti, in seguito ad intervento medico, è stata sporta denuncia alla autorità giudiziaria contro l'irascibile e violento Egidio.

REMANZACCO

Incontro di calcio

Aurora - Manzano 3-0

Domenica scorsa, sul campo «M. Bianchi» si è svolto l'atteso incontro tra l'undici locale di Remanzacco e la tecnica squadra del Manzano, squadra che, al girone d'andata costrinse l'Aurora al pareggio. Agli ordini del bravo Tulisso, che merita davvero una lode particolare per l'ottima direzione, le due squadre scendono in campo complete nei ranghi. Tra l'Aurora si notava il rientro di Bassi e di Cecconi. All'inizio, nelle prime azioni le due squadre mettono tutta la loro passione ed il loro accanimento, e il primo tempo vede azioni alterne nelle quali brilla la prima linea della Aurora in giornata di grazia.

Il primo tempo non vede nè vinti nè vincitori, ma nella ripresa i rosso-blù partono alla conquista della vittoria che non tarda a venire. I primi 15 minuti sono un vero assedio sotto la porta manzanese e, finalmente al 17' la porta è violata, e precisamente per opera di Cecconi a coronamento di una limpida azione. Tiro imparabile.

Bassi al 22' ripete con un altrettanto tiro raso terra, ma Tulisso annulla per fuori gioco. Nuovamente lo stesso Bassi, al 28' tira in rete: portando la sua squadra a 2-0. E l'assedio continua e la difesa manzanese lavora sodo. Al 35' l'insidioso e bravo Bassi consolida la vittoria rosso-blù con una terza segnatura, scaturita da una intesa dell'attacco.

Il fischio della fine vede ancora l'Aurora protesa in uno slancio generoso. L'arbitraggio di Tulisso è stato ottimo. I migliori in campo sono stati, Bassi e Cecconi dell'Aurora e la difesa manzanese in generale. Formazione della squadra vincente: Piani, Croatto (cap.), Visintini, Comini, Saccavino, Mesaglio, Mansutti, Lavaroni, Bassi, Braidotti, Cecconi.

REANA del ROIALE

Onorare beneficando

Il parroco di Qualso don Pio Collino, nel partecipare al Podestà la morte dell'adorato genitore — avvenuta il 20 corrente — faceva pervenire al Podestà stesso, la somma di L. 500 da destinarsi, secondo le intenzioni della famiglia, ai poveri del Comune.

Il Podestà, nell'esprimere le personali condoglianze al beneamato don Collino, ringrazia a nome dell'Ente comunale di assistenza, per la generosa offerta.

S. DANIELE

Beneficenza

In occasione delle nozze della figlia Carmen, la famiglia del signor Antonio Battigelli ha fatto le seguenti oblazioni: L. 300 alle Opere parrocchiali; L. 300 alla Cucina popolare, per pranzo di Natale; L. 200 all'Orfanotrofio; L. 200 all'Asilo infantile.

Cronaca della Carnia

REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

TOLMEZZO

Avviso alle famiglie di internati in Germania

Il Comando Militare Germanico di Tolmezzo comunica che è stato disposto perchè la Banca del Lavoro corrisponda ai genitori di militari internati quali lavoratori in Germania, degli acconti sulle loro competenze.

Nel caso in cui la Banca medesima rifiuti la corresponsione di detti acconti gli interessati dovranno rivolgere istanza alla Prefettura.

Con accordo intercorso tra i Governi interessati in data 22 ottobre u. s., la corrispondenza dei militari internati è ammessa.

Non appena vi siano ulteriori istruzioni in proposito lo stesso Comando le renderà note tramite questo Municipio.

Colta da malore cade dal treno in corsa

Giacomina Gussetti di anni 36 da Comeglians, era salita a Villasantina sul treno che giunge a Tolmezzo alle 5.30. Pare che la donna — presa da malore — abbia cercato di uscire sulla piattaforma della vettura per prendere aria. La disgraziata infatti nei pressi del casello N. 11, a un centinaio di metri dalla nostra stazione, precipitava dal treno in corsa dove fu raccolta in condizioni pietose.

E' stata ricoverata al nostro ospedale con gravi lesioni alla testa.

La morte di un ultra novantenne

Si è spento serenamente alla età di 91 anni, il sig. Giuseppe Rosati pensionato, suocero del sottufficiale Ciro Jannacone di questa brigata di Finanza. Alla salma sono state rese oggi degne onoranze funebri.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

L'arresto a Paluzza di cinque esosi commercianti

I carabinieri di Paluzza hanno ieri proceduto all'arresto e al sequestro di tutto il loro carico di cinque commercianti di maiali perchè vendevano la merce a prezzi esosi.

Si tratta dei commercianti Luciano Tosoni di Pietro di 33 anni e della di lui madre Albina Tassotti di 62 anni di Tolmezzo, Ermenegildo Zardini fu Francesco di 70 anni da Prato Carnico, Roberto Quagliaro di Giovanni di 41 anni da Enemonzo ed Attilio Peclle di Giulio di 43 anni da Fagagna.

Gli arrestati sono stati passati in queste carceri.

FORNI di SOPRA

Nomina

Con recente Decreto del Presidente della Corte d'Appello di Trieste è stato confermato Giudice conciliatore per il triennio in corso il sig. Luigi Pavoni fu Andrea, mentre il sig. Luigi Cella Talamin venne confermato Vice conciliatore.

Sistemazione della strada in località «Palas»

Alcuni volonterosi di Cella di questo Comune hanno deciso di prestare la loro opera gratuita per la sistemazione della strada della località «Palas».

La lodevole iniziativa ha trovato subito appoggio nel nostro Podestà il quale ha elogiato gli abitanti della suddetta frazione ed ha promesso tutto il suo interessamento ed un contributo del comune onde portare a termine il lavoro intrapreso che permetterà poi un più facile accesso alla località «Palas».

A complemento di tale opera verrà poi costruita anche una solida passerella sul fiume Tagliamento di cui da lungo tempo la frazione ne risentiva la mancanza.

La tradizionale sagra

Anche quest'anno la tradizionale sagra del 21 novembre ha richiamato a Forni parecchi forestieri e come di consueto si è svolta una solenne funzione alla Madonna della Salute.

Il giorno 21 corrente alle ore 9 decedeva improvvisamente, munito dei conforti religiosi il

geometra
Arturo Folledore
di anni 66

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli: ANTONINO, EMANUELE (prigioniero di guerra), i COGNATI, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

Bertiolo, 23 novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra Piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite sono minacciate da volgari banditi, che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: continuate di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla Caserma dell'8 Alpini in Udine.

IL COMANDANTE
Console E. Zuliani

I lavoratori alle armi non perderanno l'impiego del commercio

Si porta a conoscenza di tutti i lavoratori del commercio, che l'art. 29 dello schema di legge sulla costituzione delle Forze Armate della Repubblica, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 27 settembre u. s., dispone tra l'altro che *«l'interruzione del lavoro causato dal periodo di ferma non può causare perdita d'impiego pubblico o privato».*

Tale disposizione considera pertanto parificato il periodo di chiamata alle armi per assolvere gli obblighi di leva al periodo di richiamo alle armi.

Le norme dei contratti collettivi di lavoro che prevedono un diverso trattamento dovranno, così, considerarsi decadute di diritto ed i lavoratori chiamati alle armi dovranno godere del medesimo trattamento previsto per il caso di richiamo.

La legge accoglie così una vecchia legittima aspirazione delle categorie lavoratrici e dimostra la sollecita premura con cui il Governo fascista repubblicano affronta gradualmente e risolve i più gravi problemi dei lavoratori.

Convocazione di dirigenti dei lavoratori industria

Domani, giovedì, 24 corrente novembre, sono convocati alla sede dell'Unione in Udine piazza San Cristoforo 4, per le ore 10 tutti i delegati di zona ed i delegati intercomunali.

Presenzieranno alla riunione i capi uffici e gli organizzatori alla sede.

Il raduno sarà presieduto dal Delegato confederale Augusto Tridenti.

Disciplina dei consumi nei pubblici esercizi

La Sepral richiama l'attenzione sulla necessità che da parte degli esercizi pubblici vengano osservate rigorosamente tutte le norme in vigore circa il razionamento ed in particolar modo quelle riguardanti la somministrazione di determinate vivande nei giorni all'uopo fissati.

Si avverte che qualora, da controlli che verranno eseguiti, risultassero delle infrazioni, sarà proceduto alla chiusura degli esercizi salva la applicazione delle sanzioni previste a carico dei contravventori.

Provvedimenti a favore delle attività cinematografiche

L'Ufficio stampa del Supremo Commissario comunica:

La Sezione propaganda, stampa e cultura presso il Supremo Commissario, è incaricata di salvaguardare gli interessi del film sonoro della Zona d'operazioni «Litorale Adriatico». In prima linea si dovrà provvedere perchè i cinematografi un giorno non si vedano costretti a chiudere i battenti per mancanza di pellicole.

Per la copertura delle spese, la produzione, il doppiaggio delle pellicole, per il rifornimento delle pellicole stesse, dei documentari, ecc., tutti i cinematografi dovranno versare, a partire dal 1.o dicembre 1943 il 2% dell'incasso lordo di tutti gli spettacoli, alla Sezione «Film» presso il Supremo Commissario a Trieste, e ciò senza riguardo al fatto se nei singoli cinematografi in tale periodo vengono date in visione ancora pellicole italiane oppure se si danno già pellicole tedesche.

L'importo del 2% dell'incasso lordo di ogni spettacolo dovrà essere versato all'atto del conteggio delle pellicole con le singole case di noleggio, presso le quali i cinematografi ritirano di volta in volta le pellicole con le singole case di noleggio verseranno il detto importo ogni 14 giorni presso la cassa della Sezione «Film». La prima giornata di versamento è fissata per il 20 dicembre 1943 e cioè per i conteggi che vanno dal 1.o al 15 dicembre 1943. In avvenire detto versamento avverrà cinque giorni dopo la scadenza della quindicina.

Questa disposizione viene comunicata con circolare speciale a tutte le case di noleggio di pellicole e ai proprietari di cinematografi. Essa però entra in vigore con la presente pubblicazione.

Cuoio per risuolature scarpe ai venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati provinciali dei venditori ambulanti comunica ai propri associati che per ottenere una assegnazione di cuoio per riparazione calzature debbono avanzare istanza al Sindacato di categoria.

L'istanza deve essere redatta in carta semplice specificando il nome dell'artigiano dal quale si desidera venga eseguita la riparazione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Erasmo Bandiani, Guido Degani, Leone Marinatto, Pietro Marussigh, Antonio Rosolen, Mirco Muagato L. 20 ciascuno.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gian Paolo Gallina: Mario Zanon L. 25.

Un milite confinario ucciso a Cassacco da banditi

Un altro, grave, brutale delitto, deve registrare la cronaca.

Il criminale episodio è avvenuto a Cassacco e ne è rimasto vittima il legionario della Milizia confinaria Adelchi Trevisan, da qualche giorno in licenza presso la famiglia.

Egli veniva svegliato di notte, verso le 23.30, da una comitiva di sei persone a lui estranee che lo invitavano a seguirlo a Tricesimo per dare dei chiarimenti. Ritenendo trattarsi di agenti addetti all'ordine pubblico, aderì all'invito incamminandosi con essi sulla strada che discende a Tricesimo e non sospettando certo di nulla fino a quando uno della comitiva gli rivolse in tono canzonatorio la domanda: se si fosse fascista, ch'egli. Era già troppo tardi, perchè datosi alla fuga nell'oscurità, veniva raggiunto da due fucilate che lo colpivano all'addome.

Mentre i vili assassini si davano alla campagna dileguandosi, accorrevano alcuni paesani che raccolto il Trevisan, lo trasportavano nella sua abitazione dove il dott. Rizzo gli prestò le cure del caso che però a nulla valsero, poichè il milite nella mattina successiva spirava.

Ferito da una scheggia di bomba a mano

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il piccolo Danilo Bucovaz, di Angelo, di nove anni, da Stregna, il quale presentava una ferita penetrante all'occhio destro. I familiari costernati, che lo hanno accompagnato al Pio luogo hanno riferito che il piccino fu colpito dallo scoppio di una bomba a mano, malauguratamente rinvenuta su un fosso e fatta azionare.

Il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in 20 giorni, riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

Per l'assistenza ai militari in transito alla Stazione ferroviaria

Al Comitato provinciale di Udine, della Croce Rossa Italiana, sono pervenute le seguenti offerte per posto di assistenza a treni di militari in transito alla locale stazione ferroviaria:

VII elenco: N. N. lire 20; Valentinuzzi, 20; N. N., 10; prof. Volpi Ghirardini, 200; Nina Casoli, 5; Lucia Pisciutti, 1000; Cecilia Deganutti, 20; Fedrich Bonelli, 10; G.B. 2000. - Totale lire 3285.

Il Comitato ringrazia, ed essendo stati preannunziati parecchi treni in transito, sarà grato a quanti verranno offrire generi alimentari, essendo quasi esaurite le riserve.

ARTE E TEATRI

La seconda di "Tosca,,

Ieri sera seconda di *Tosca*.

Il polso drammatico dello spartito pucciniano è apparso nuovamente ben sostenuto. Anche nei punti in cui le energie del dinamismo musicale sembrano nell'opera affievolirsi in confronto alla violenza, talvolta alla crudeltà irritante dell'azione, l'esecuzione ha portato i contributi di un altro volonteroso energico misurato polso: quello direttoriale.

Piero Biasini

L'interpretazione vocale - scenica ha riconfermato le belle doti di Sara Scuderi, trionfatrice della serata, che ha penetrato la figura della protagonista con commossa facilità; di Mario Del Monaco, generosissimo nella emissione e nei gesti, di Piero Biasini, aristocratico e presente come sempre. Di Aristide Baracchi, Mario Tomassini e Vladimiro Loppi non altro che bene.

Il maestro Marini, come abbiamo accennato, ha diretto con la nota valentia; come l'altra sera i cori. Applausi convinti ripetuti ai bravi più noti.

Protagonisti e maestro, al proscenio, ripagati nella loro fatica con numerose calde ovazioni.

Stasera riposo. Domani sera prima di *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, con Adriana Perris, Carlo Alberi, Leone Pace, Ezio Tricozzi, Gino Lusardi, Aristide Baracchi, Mario Tomassini ed Emilia Curiel. Direttore il maestro Ottavio Marini; regista Evaristo Pomanti.

Madama Butterfly avrà inizio alle ore 19.

SCHERMI

Il dottor Kovacs

Diretta da Victor Banky, questa pellicola scivola in effetti teatrali non sempre di gusto (esilarante, ciononostante nella sua umana vicenda ha una qualche forza narrativa che verso le fasi finali si accentra in umori succosi e alquanto movimentati. Vicissitudini mondane si alternano a scorci coloristici in una descrizione sommaria dei tradizionali costumi ungheresi. Tale folclore, in ultima istanza, vorrebbe essere educativo e rappresentativo ad un tempo. Quello che rimane di essenziale è l'insegnamento del racconto che per le sue premesse e le sue conclusioni raggiunge effetti già previsti all'inizio. La fotografia è un po' sfocata e infelice.

Hubal Paver è bastevolmente disinvolto nei panni del protagonista. Julia Toth ed Erszi Simor se la cavano discretamente.

All'«Odeon».

s. m.

Con una scala a pioli...

Con una scala a pioli, l'altra notte, individui rimasti sconosciuti, raggiungevano la finestra di una stanza che dà sul cortile dell'abitazione di Leonchedido Treppo, Domenico, da Sedil, agricoltore. Scavalcati il davanzale potevano a loro bell'agio visitare un piccolo deposito di granaglie. Insaccati trentacinque chili di frumento e un quintale di granoturco, i malfattori raggiungevano indisturbati il cortile, la strada, i campi, senza lasciar segno di sè.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Aviano

Preso atto dei risultati delle elezioni svoltesi in seno al Fascio Repubblicano di Aviano, ratifico la nomina del camerata Adriano Fabbro a Segretario, del camerata Nicola Sakeri a Vice Segretario e del camerata Luigi Pujatti a collaboratore di quel fascio Repubblicano.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Trentamila lire e una fede d'oro scomparse ad Azzano Decimo

Nella abitazione dell'esercente Liberale Bortolin, in località Cinque Strade di Azzano Decimo, sono penetrati nottetempo, forzando la cancellata in ferro di una finestra a piano terra, ignoti malfattori. Salita la rampa che mena al piano superiore, riuscivano ad introdursi in una cameretta che da un cassetto asportavano la bella somma di trenta mila lire, tutta in biglietti di grosso taglio ed una fede d'oro appartenente alla consorte del Bortolin.

Compiuto il colpo, i ladri, senza lasciar alcuna traccia di sè, si perdevano nell'oscurità.

Il furto è stato denunciato e le indagini proseguono sollecite.

Due giacche rubate

A Sedilis, nell'abitazione di Giovanni Pellarini di Giacomo, sono mancate, sere fa, due giacche da uomo e un paio di guanti, del valore complessivo di quattrocento lire. Il furto è stato denunciato.

Brutalità e scioperatezze di un marito dissoluto

Antonio Colussi fu Andrea, di 42 anni, da Castions, non è affatto un padre ed un marito esemplare. Infatti, dopo essersi sposato, ha dilapidato il discreto patrimonio della moglie, senza aver mai lavorato se non per poco tempo. La povera moglie, dall'unione con la quale ha avuto ben otto figli, dovette in questi ultimi anni altresì provvedere alla famiglia, sobbarcarsi il non lieve pondo di guadagnarsi di che vivere e da campare.

Il Colussi, finalmente, decise due anni fa di recarsi a lavorare in Germania: e la moglie, contenta che Antonio avesse finalmente messo la testa a posto, lo spronò anzi nel proposito. Ma nei due anni sul circa di durata della sua assenza e per di più chiedeva periodicamente denaro alla moglie, la quale si rendeva pur sempre dimenticata. E lui ritornò al paese. Riprese la sua vita di prima, vino, ozi, ragazze di dubbia moralità del paesi vicini. Finchè una sera la moglie non gli fece trovare pronta la cena. Urli, strilli, proteste. Il giorno dopo idem. E così per una settimana. Dapprima Antonio si rassegnò e si rimise ai servigi della trattoria locale; indi finito il denaro, riprese l'inferno.

E ricominciò, sere fà; a picchiare la povera moglie, che cercò di difendersi come potè, e gridò, chiedendo aiuto ad alta voce. Ancora qualche pugno, e poi il violento fuggì nella notte, cellesandosi, e lasciando la donna semisvenuta, sanguinante in uno stato pietoso. Accorsero i vicini, che le prestarono i primi soccorsi. Anche non venne il medico del luogo che le riscontrava ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla faccia, guaribili in un mese. Il marito degenere, nonostante le pronte ricerche è ancora uccel di bosco.

Al segnale delle sirene, affrettatevi ai rifugi! Lasciate libere le strade al traffico dei soccorsi!

Burlesca vendetta ad un commerciante di sementi

Il commerciante di sementi Venanzio Vecchiutti, fu Davide, di 57 anni, da Privano, aveva ricevuto una forte ordinazione del suoi prodotti da parte di una ditta cittadina. Questa infatti richiedeva un migliaio di bustine di sementi, di fiori e di ortaggi. Il Vecchiutti compiva regolarmente la sua spedizione, e la ditta poneva tosto in vendita la merce acquistata. Dopo alcuni giorni, però, incominciarono a pervenire le proteste: ogni acquirente si lamentava di aver trovato nelle bustine, al posto delle sementi, qualche pizzico di volgarissima sabbia.

Proteste al fornitore. Richieste di campioni. Minacce.

E il Vecchiutti a insistere di essere un galantuomo e la ditta d'altra parte a protestare per la ignobile truffa.

Finchè, denunziata la cosa ai carabinieri di Privano, questi, dopo solerti indagini, vennero a capo della faccenda: si trattava di un tiro burbone di alcuni operai del Vecchiutti, i quali, per vendicarsi di un aumento di paga richiesto e non concesso, avevano riempito le bustine di sabbia.

La ditta cittadina però ha ugualmente denunciato il Vecchiutti; il quale, naturalmente, si rivarrà alle spalle dei propri malaccorti operai.

Il "fermo,, di due ciclisti scopre i trucchi di un macellaio

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di vigilanza per le vie di Udine, si imbatteva nel pomeriggio di ieri in due ciclisti i quali portavano ognuno, sul proprio manubrio, una capace sporta ben imbottita.

Intimato l'alt i due si affrettarono a pedalare con maggior lena, sicchè i militi, confermati più che mai i loro sospetti, si diedero all'inseguimento e li raggiunsero.

Dissero di chiamarsi Luigi Balducci di Giovanni di 35 anni, da Montenegro di Gorizia, l'uno, e l'altro Angelino Franz di Giuseppe, di 40 anni, da Gonars.

Invitati ad aprire le sporte, il Balducci portò alla luce quattordici chili di lardo mentre il Franz scaricò sei chilogrammi di salame fresco.

Si volle, naturalmente, sapere la provenienza di tutto quel ben di Dio, ma i due dichiararono di non conoscere il nome del fornitore ma che però, avrebbero potuto indicare la dimora.

Trattenuto in caserma il Balducci, i carabinieri, assieme al Franz, si recarono nell'abitazione del macellaio Giovanni Turco fu Giovanni, da Mortegliano, ma lì trovarono soltanto la di lui moglie. Evidentemente, il Turco, avuto sentore del la cosa, era dato alla campagna.

Nel sopraluogo effettuato dall'Arma, si scoprirono otto pelli di vitello ed una pecora, otto chilogrammi di strutto e qualche resto di maiale macellato tutto sequestrato.

Lo strutto e la merce trovata in possesso dei due ciclisti, è stata messa in vendita quale carne di bassa macellazione.

Il lardo era stato venduto dal disonesto macellaio a centocinquanta lire al chilo mentre il salame a centotrenta.

Il Balducci e il Franz sono stati arrestati. Del Turco, ancora nessuna traccia.

L' oste rifiutò... ma il ladro prese la "bici,, lo stesso

All'oste Guido Ciocchiatti fu Angelo, di anni 45, esercente una trattoria in via Tricesimo, si presentava l'altro giorno un tale, a lui noto solo di nome, il quale gli chiedeva in prestito la bicicletta, che si trovava nel locale, per una ventina di minuti. Il Ciocchiatti, per sue personali ragioni, rifiutò. Discese quindi in cantina, per attingere vino agli avventori; ma al risalire ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più nè l'...amico, nè, quel che più conta, la bicicletta.

E dovette, magra soddisfazione, denunziare il furto.

Visita di ladri in un mulino di Gemona

Rosa Marchetti in Cargnelutti fu Pietro, da Gemona, recatasi al suo mulino che sorge a qualche centinaia di metri dalla casa, ebbe la grande sorpresa di trovare una finestra del piano terreno manomessa. Infatti le inferriate di ferro divelte. I due aste di ferro divelte. I vetri per ultimo, tutti infranti.

Effettuato immediatamente un giro di ispezione nei locali, la Marchetti constatò, nella stalla, degli ingranaggi, le sparizioni di quattro metri di un largo cinghione di cuoio, malamente tagliato da un macchinario.

Degli autori, nessun indizio.

L'arresto di un girovago

I carabinieri di Castions di Strada hanno tratto in arresto il girovago Luigi Apollonio fu Valentino, dichiarato responsabile con mandato di cattura. Egli era stato condannato qualche tempo fa alla pena di tre mesi di reclusione, per furto.

Un po' di tutto

Dalle stanze della casa di Angelo Giorgiutti da Castellerio, i ladri, entrando acrobaticamente dalla finestra, aperta sulla strada, trasportavano all'aperto, il cappotto, tre secchie di rame, un impermeabile da uomo, un paio di scarpe, un mantello, due coperte, trenta chilogrammi di farina, tutto per un valore di duemila lire. Della roba e dei ladri, nessuna notizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377 Casella Postale 121)

L'odierno rapporto ai fiduciari comunali dei lavoratori dell'agricoltura

Oggi mercoledì 24, alle ore 10, nel locale Ufficio di zona dei lavoratori dell'agricoltura, in via Bertossi 5, sarà tenuto l'annunciato rapporto di tutti i fiduciari e collocatori comunali dei dipendenti uffici sezionali di Aviano, Budoia, Brugnera, Fiume Veneto, Cordenons, S. Quirino, Roveredo in Piano, Polcenigo, Sacile, Fontanafredda, Prata, Porcia, Pasiano, Zoppola, Azzano Decimo, e Caneva, per discutere su importanti argomenti relativi al reclutamento di operai da avviarsi in Germania ed a Torviscosa presso la S.A.I.C.I.

Sullo schermo del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, mercoledì, sarà proiettato al supercinema «Roma» dalle ore 16 in poi, il brillante film: «Non chiedermi chi sono».

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Angela Grassi in Crovato, hanno offerto alla beneficenza: lire 3000 famiglia Crovato; lire 500 i signori Francesca e Gesuano Bomben.

L'imposto complessivo è stato così distribuito: lire 1000 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli; 500 all'Oratorio Don Bosco; 500 pro restauri nella chiesa di S. Giorgio; 500 pro duomo; 500 al Collegio S. Giorgio; 500 all'E.C.A.

Allo stesso scopo offrirono: lire 500 alla Casa di riposo «Umberto I» Luigia Grassi ved. Selvatico; all'E.C.A. lire 1000 Giuseppe Ballarin da Sacile; alle Conferenze di San Vicenzo de Paoli: lire 500, Elisa Grassi vedova Chivilò, lire 100 Remo Mazzuccato, lire 50 famiglia Gio. Batta Bomben.

Nella lieta circostanza della nascita del suo primogenito Piero, il sig. Carlo Zambon Bertoia ha offerto lire 500 all'E.C.A. pro culle povere.

La signora Dirce Cassini Cossetti ha offerto lire 200 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli e 100 al Comitato Patronesse Salesiane.

Per onorare la memoria del loro caro Antonio D'Andrea fu dott. Desiderio, la moglie e le sorelle hanno offerto L. 500 al Seminario Vescovile, 500 al Collegio don Bosco, 500 pro duomo, 500 all'Asilo Infantile, 500 all'E.C.A., 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 250 all'Istituto femminile S. Giorgio, 250 all'Istituto Vendramini. Totale L. 3500.

Pure in memoria del compianto sig. D'Andrea hanno offerto alla beneficenza: L. 50 ciascuno Luigi Baschiera, dott. Aldo Vendi, Brasi, Carlo Endrigo, Ettore Ricetti, 20 fratelli Savoia, 10 Cornelio Adami.

L'importo complessivo di L. 280 è stato così destinato: L. 140 all'Asilo Infantile V. E. II, 140 pro duomo.

Infortuni sul lavoro

Trasportando una bombola di ossigeno nel laboratorio dell'officina meccanica Brunettin e Marcon, l'apprendista Sergio Segat di Guglielmo, di 14 anni, scivolava a terra in malo modo riportando una contusione con escoriazione alla coscia ed al polpaccio destro. Ne avrà per otto giorni.

— L'apprendista meccanico Antonio Murador di Giuseppe, di 18 anni, occupato presso la fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, procedendo ad un'operazione di stagnatura, veniva colpito al dorso della mano sinistra da alcune gocce di acido muriatico. Ha riportato delle ustioni di primo e di secondo grado guaribili in una quindicina di giorni.

Agricoltore gravemente ferito da una mucca

Mentre attendeva alla mungitura di una mucca, nella stalla situata alla periferia della città, l'agricoltore Francesco Rizzetto fu Vincenzo di 59 anni, veniva dal bovino improvvisamente imbizzarritosi colpito con una violenta zampata al torace. Il Rizzetto raccolto mezzo inanimato dai familiari, è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove i sanitari, riscontrandogli una contusione con probabili complicazioni interne, si sono riservata la prognosi.

Audacissimo colpo ladresco in quel di Corva

Un audacissimo colpo ladresco è stato perpetrato nella notte tra domenica e lunedì nella vicina borgata di Corva, in Comune di Azzano Decimo. Tre ignoti malviventi, mascherati involto e armati di rivoltella, si sono introdotti nell'abitazione dell'oste Liberale Bortolin, situata in località «Cinque Strade», attraverso un finestrino della cucina, e saliti nella camera da letto dove dormivano i due coniugi intimavano loro di consegnare il denaro che possedevano in casa, minacciandoli con le armi se non stavano zitti. Così i ladri poterono avere dai Bortolin terrorizzati ben trentamila lire e, non contenti di tanto, si fecero consegnare dalla donna anche la sua fede nuziale d'oro, dileguandosi quindi nel buio della notte.

Il fatto ha prodotto profonda impressione in quella borgata.

SACILE

Abbagliato dai fari di un' auto precipita in un fiume e annega

Sacile ha appreso con profondo cordoglio, la immatura e tragica scomparsa del concittadino prof. Francesco Montanari, di Giuseppe, di 32 anni, insegnante di lettere all'Istituto Tecnico di Treviso.

Domenica sera, rincasando in bicicletta in una località suburbana di Treviso, dove si era domiciliato, veniva investito improvvisamente dal fascio di luce abbagliante sprigionatosi dai fari di un automezzo. Accecato il prof. Montanari infilava inavvertitamente un passaggio situato a fianco del fiume Sile e cadeva purtroppo in acqua scomparendo immediatamente, travolto dalla corrente.

Laureatosi a 23 anni in lettere all'Università di Padova, insegnava poi tale materia a Lovate di Brescia; quindi veniva trasferito all'Istituto Tecnico di Treviso. Ha partecipato alla guerra in A.O.I. distinguendosi per valore e alto senso del dovere. Recentemente era stato richiamato quale ufficiale nel 71. Fanteria.

Alla sposa, alla figlioletta, ai genitori e congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

POLCENIGO

Un esercente derubato da due malviventi

Di un grave atto è stato vittima venerdì scorso l'esercente Matteo Polese.

Verso le ore 21 mentre si accingeva a chiudere il proprio negozio sito in località Fontaniva, veniva aggredito da due individui mascherati e armati di moschetto e rivoltella. Preso all'improvviso venne immobilizzato e dopo essere stato legato con le mani sul dorso, venne depredato di un migliaio di lire, di circa sette chilogrammi di tabacco appena ricevuto per la distribuzione e di altri generi vari. Compiuta l'impresa i malviventi si sono allontanati indisturbati.

Sul fatto stanno facendo attive indagini i carabinieri e si crede siano sulle tracce degli autori del misfatto.

S. VITO al TAGL.

Il film della liberazione del Duce al Cinema Littorio

Si sta proiettando da ieri al Cinema Littorio il documentario della liberazione del Duce da parte di paracadutisti e reparti della S.S. Germaniche.

Si invita la cittadinanza a voler assistere alla proiezione dell'eccezionale pellicola.

Comando Presidio M.V.S.N.

Si comunica che sono aperte le iscrizioni per l'arruolamento volontario nella Divisione corazzata CC. NN. «M» Gruppo «Tagliamento» per tutti gli appartenenti ai Comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Le iscrizioni si ricevono dalla Commissione Militare all'uopo incaricata, che siederà ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 presso il Comune di S. Vito al Tagliamento. Ufficio ragioneria.

Conciliatore e Vice Conciliatore

Con recente decreto della 1. presidenza della Corte d'Appello di Trieste il dott. Ferdinando Maleroni è stato nominato Giudice Conciliatore ed il sig. Gabriele Mancini, di Guglielmo, è stato nominato Vice Giudice Conciliatore nel nostro Comune.

Offerte

All'Amministrazione dell'Ospedale civile «S. Maria dei battuti» sono state fatte le seguenti offerte per assestamento e miglioramento locali: co. Francesco e Lodovico Rota L. 5000; N. N., L. 6000; N. N., lire 5000.

CORDOVADO

Vice Conciliatore

Con recente decreto della I. presidenza della Corte d'Appello di Trieste, il signor Giacomo Candotti, fu Alessio, è stato nominato Vice Giudice Conciliatore nel nostro Comune.

FLAIBANO

Funebri Bertoli

Lunedì scorso si sono svolti i funerali del compianto Ettore Bertoli scomparso dopo brevi giorni di malattia all'età di 50 anni.

Egli da diversi anni prestava la sua opera quale gerente della filiale locale del Consorzio Agrario Provinciale, dove ha potuto dimostrare il suo zelo e capacità dando notevole sviluppo a questa importante istituzione.

I funerali sono riusciti una vera dimostrazione di cordoglio per la larga partecipazione di popolo, autorità, rappresentanze di combattenti e dell'Arma alpina cui apparteneva, con i rispettivi labari.

CODROIPO

Per le iscrizioni al P. F. R.

Il Commissario del Fascio Repubblicano di Codroipo comunica:

«Per una particolare concessione del Commissario Federale del Partito Fascista Repubblicano di Udine il rinnovamento delle iscrizioni presso il locale Fascio Repubblicano da parte degli elementi che già appartenevano al disciolto P.N.F. è prorogato fino al giorno 30 corrente.

Tutti gli ex fascisti che desiderano dare la loro adesione al nuovo partito, sono invitati a presentarsi entro tale data per riempire il modulo domanda.

Le nuove iscrizioni rimangono aperte invece a tempo indeterminato.

Presentarsi alla sede del Fascio presso la Casermetta «Luigi Moro».

Scuola di disegno professionale

L'inizio delle lezioni regolari avrà luogo il giorno di giovedì 25 novembre col seguente orario: dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Per schiarimenti riguardanti la scuola gli interessati potranno rivolgersi al direttore della scuola cav. uff. Pomponio Pasquotti.

S. GIORGIO NOGARO

L'incidente di un manovratore

Il manovratore, addetto alle Ferrovie dello Stato, Antonio Lavini fu Pietro, di 43 anni, da S. Giorgio di Nogaro, durante la manovra di un treno, nello scendere da un vagone, scivolava, andando ad urtare contro uno spigolo del carro stesso. Ha riportato una ferita lacero contusa ai tendini della mano destra. Prontamente trasportato presso l'ambulatorio locale, è stato dichiarato guaribile dal sanitario in giorni 10, salvo complicazioni.

CASTIONS di STRADA

Incontro calcistico

Nuova sconfitta dell'Ardita, ma il pubblico insiste ancora sul miglior gioco di questa, che si è imposta attraverso un ottimo trio difensivo e una forte mediana. Infatti Madonia, Milocco I, Chialchia I e Chialchia II, hanno manifestato nuove e più generose possibilità tecniche, che danno particolare fisonomia di fronte all'avversario.

Ed ecco la cronaca: si inizia con una lieve e breve superiorità dell'Unitas che riesce a segnare al 25' con Facini. Essa diminuisce quindi il suo predominio permettendo che l'Ardita si arricchisca di belle azioni, continua minaccia alla porta dell'avversario. Tuttavia il primo tempo termina senza che l'Ardita segni. Nel secondo tempo gli arditi continuano mirabilmente a prevalere, ma le loro virtù non acquistano il premio di almeno una rete; L'Unitas è poi di nuovo a segnare.

Per l'Unitas, i migliori in campo: Stroppolo, Siedro e Fabello. Ecco la formazione dell'Ardita: Madonia, Milocco I., Gazzetta, Chialchia I., Chialchia II., Stocco, Zordan, Gomba, Milocco II, Della Mora e Cedarin. Essa però subirà per domenica prossima un lieve ritocco nel quintetto di punta.

Domenica 28 novembre nuovo incontro tra le due rivali che confermerà le effettive possibilità tecniche delle due contendenti. Al Virtus alle ore 14.30.

CERVIGNANO

Il conto consuntivo del Comune per l'esercizio finanziario 1942

In seguito al parere dei revisori dei conti, il Commissario Prefettizio ha approvato il conto consuntivo per l'anno finanziario 1943.

Da detto conto risultano i seguenti estremi: riscossioni L. 1.384.694.32; pagamenti L. 1.299.531.88; fondo cassa L. 85.162.44; residui attivi lire 254.223.15; tot. attività L. 339.386.59; residui passivi L. 225.147.44; avanzo finanziario L. 114.241.10.

Il conto con allegati i documenti giustificativi delle entrate e delle spese, rimarrà depositato all'Ufficio di segreteria del Comune per il periodo di giorni 30 ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Messa per i Caduti

Giovedì 25 c. m. alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale, per interessamento della locale Associazione Famiglie Caduti, verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dei Caduti nella presente guerra.

La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

Sul lavoro

L'operaia Gemma Tomasin, di Giulio, di 29 anni, alle dipendenze delle Distillerie Italiane, stabilimento di Cervignano, mentre stava usando la macchina franca-sigilli per la chiusura di imballaggi, si produceva inavvertitamente una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra, guaribile in giorni 8 s. c.

Riparazione calzature da lavoro

Tutti gli operai dipendenti dall'industria possono presentarsi presso la locale delegazione di Zona Operai dell'industria per ritirare i buoni per la riparazione delle proprie calzature da lavoro in cuoio.

LATISANA

F. I. G. C.

DIRETTORIO LOCALE
SEZIONE PROPAGANDA

Comunicato n. 9 del 23 novembre

Gare del 21 novembre: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le seguenti gare disputate domenica 21 corr.: Rinascente di Talmassons-A. C. Pocenia 0-2; Ardita di Castions-Unitas di Castions 0-2; Brian di Precenicco-A. C. Rivignano 1-1.

Gara Aurora-Studenti: La gara Aurora-Studenti, in calendario per domenica 21 u. s., non ha avuto luogo per la mancata presentazione in campo della squadra dell'A. C. Studenti. Il Direttorio delibera di adottare, a carico dell'A. C. Studenti, i seguenti provvedimenti: a) esclusione dalla squadra dal torneo precampionato; b) sospensione da ogni attività della squadra stessa e dei giocatori, fino al termine del torneo pre-campionato.

Punizioni: Si squalifica per una giornata il giocatore Parussini Giuseppe dell'A. C. Rivignano. Si ammonisce il giocatore Mariussi Gilberto dell'A. C. Brian di Precenicco.

Gare del 28 novembre 1943: Domenica 28 corr., sui campi delle società prime nominate, avranno luogo le seguenti gare: Juventina di Palazzolo-A. C. Pocenia; Unitas di Castions-Ardita di Castions; Rinascente di Talmassons-Brian di Precenicco. Tutte le gare suddette avranno inizio alle ore 14.30.

Campionati di 1a e 2a categoria: Sono aperte le iscrizioni ai campionati di 1a e 2a categoria, riservati alle squadre dipendenti da questo Direttorio. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 30, dovranno essere inviate a questo Direttorio entro il giorno 4 dicembre p. v.

Il giorno 21 corrente alle ore 9 decedeva improvvisamente, munito dei conforti religiosi il

geometra

Arturo Folledore

di anni 66

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli: ANTONINO, EMANUELE (prigioniero di guerra), i COGNATI, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

Bertiolo, 23 novembre 1943.

Annunci economici

COMMERCIALI

ACQUISTEREI due biciclette uomo e donna buono stato. Offerte 3094 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTASI scaffale per libri possibilmente 1.50 x 1.30 — Telefonare 1705.

ACQUISTASI triciclo buono stato. Rivolgersi ditta F.lli De Filippi. 3095

CALCOLATRICE usata buono stato acquistasi, 3092 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI macchina scrivere «Remington» Extra in ottime condizioni, 3093 Pubblicità Popolo Friuli.

METTETE al sicuro i vostri mobili. Per i bisogni quotidiani acquistate seggiole e poltroncine di legno curvato. Offerte 3072 Pubblicità Popolo Friuli.

COMPRE-VENDITE CESSIONI

CEDO licenza calzature, attrezzi per vetrina 25.000, licenza all'ingrosso di materiale elettrico 25.000. — Fontanini, Manin 9. Tel. 13.60.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA QUALSIASI SCUOLA MEDIA INFERIORE preparazione coscienziosa accurata giugno 1944. Pretese minime. Preparazione anche per corrispondenza. — Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

DIPLOMATO veloce dattilografo contabile, occuperebbesi presso Ditta o impresa, possibilmente Udine. Offerte 3077 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO

GOVERNANTE accurata pratica tutto fare cerca posto fiducia presso persona sola e altro lavoro decoroso. Referenze ottime. 3091 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCANSI due stanze cucina o uso, vuoto — 3063 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI camera ammobiliata indipendente. Agenzia Borlani, via Piave 3 — Tel. 1416.

LAUTO compenso a chi procurami appartamento civile 4-5 vani più servizi, paraggi porta Gemona — Offerte 3065 — Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORE cerca vitto alloggio presso famiglia. Offerte: 3096 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO fattorino diciassettenne con bicicletta 120 settimanali ore 13-14 Aquileia 78 a.

VARI

UFFICIO attrezzato contabilità, paghe, contributi, assicurazioni-corrispondenza italiano - tedescofrancese, assistenza sindacale tributaria, ipoteche, recupero crediti, accetta incarichi, Telefonare n. 1705.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOTT. KOVACS, con Julia Toth. Novità. Ore 14.
GARIBALDI — UNA STORIA D'AMORE, con A. Noris e Campanini — Ore 14.
IMPERO - BARBABLU' con L. Silvi, M. Besozzi — Ore 14.
CECCHINI - LA GRANDE PROVA, con F. Rosaj, M. Ozera
FERROVIARIO - VALZER D'AMORE, con E. Feuillere. — Ore 14.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ... e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione e Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione ...-80, Ufficio Pubblicità ...

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra Piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite sono minacciata da volgari banditi, che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla Caserma dell'8° Alpini in Udine.

IL COMANDANTE
Console E. Zuliani

I lavoratori alle armi non perderanno l'impiego del commercio

Si porta a conoscenza di tutti i lavoratori del commercio, che l'art. 25 dello schema di legge sulla costituzione delle Forze Armate della Repubblica, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 27 settembre u. s., dispone tra l'altro che *«l'interruzione del lavoro causata dal periodo di ferma non può causare perdita d'impiego pubblico o privato»*.

Tale disposizione considera pertanto parificato il periodo di chiamata alle armi per assolvere gli obblighi di leva al periodo di richiamo alle armi.

Le norme dei contratti collettivi di lavoro che prevedono un diverso trattamento dovranno, così, considerarsi decadute di diritto ed i lavoratori chiamati alle armi dovranno godere del medesimo trattamento previsto per il caso di richiamo.

La legge accoglie così una vecchia legittima aspirazione delle categorie lavoratrici e dimostra la sollecita premura con cui il Governo fascista repubblicano affronta gradualmente e risolve i più sentiti problemi dei lavoratori.

Convocazione di dirigenti dei lavoratori industria

Domani, giovedì, 24 corrente novembre, sono convocati alla sede dell'Unione in Udine piazza San Cristoforo 4, per le ore 10 tutti i delegati di zona ed i delegati intercomunali.

Presenzieranno alla riunione i capi uffici e gli organizzatori della sede.

Il raduno sarà presieduto dal Delegato confederale Augusto Tridenti.

Disciplina dei consumi nei pubblici esercizi

La Sepral richiama l'attenzione sulle necessità che da parte degli esercizi pubblici vengano osservate rigorosamente tutte le norme in vigore circa il razionamento ed in particolar modo quelle riguardanti la somministrazione di determinate vivande nei giorni all'uopo fissati.

Si avverte che qualora, da controlli che verranno eseguiti, risultassero delle infrazioni, sarà proceduto alla chiusura degli esercizi salva la applicazione delle sanzioni previste a carico dei contravventori.

Per l'assistenza ai militari in transito alla Stazione ferroviaria

Al Comitato provinciale di Udine, della Croce Rossa Italiana, sono pervenute le seguenti offerte pel posto di assistenza a favore dei militari in transito alla locale stazione ferroviaria:

VII elenco: N. N. lire 20; Valentinuzzi, 20; N. N., 10; prof. Volpi Ghirardini, 200; Nina Casoli, 5; Lucia Pisenti, 1000; Cecilia Degani, 10; Fedrich Romeli, 10; G.B. 2000. - Totale lire 3385.

Il Comitato ringrazia, ed essendo stati preannunziati parecchi treni in transito, sarà grato a quanti vorranno offrire generi alimentari, essendo quasi esaurite le riserve.

Cuoio per risuolature scarpe ai venditori ambulanti

L'ufficio del Sindacato provinciale dei venditori ambulanti comunica ai propri associati che per ottenere una assegnazione di cuoio per riparazione calzature debbono avanzare istanza al Sindacato di categoria.

L'istanza deve essere redatta in carta semplice specificando il nome dell'artigiano dal quale si desidera venga eseguita la riparazione.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Erasmo Bandiani: Guido Degani, Leone Marinatto, Pietro Muzzatti, Antonio Rosolen, Marco Muzzatti, L. 20 ciascuno.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gian Paolo Gellina: Mario Zanon L. 25.

Opere di S. Vincenzo De' Paoli

La "Giornata della Carità,,

Tutti gli anni si ripete la «Giornata della Carità»: tutti gli anni vien preparata con un senso di incertezza: tuttavia tutti gli anni gli «Vincenziani» restano contenti per l'esito è sempre di molto superiore ad ogni aspettativa.

E questo dice che la cittadinanza di Udine comprende l'eccellenza della Carità, ed è pure di buon cuore perchè non si spaventa e non si [illegible] davanti a tante difficoltà; ma dà sempre, dà sempre più di più, dà con grande cuore, dà con grande amore.

Passeranno, dunque, il 5 dicembre prossimo i Confratelli della S. Vincenzo, le Dame e le Damine della Carità per le vie della nostra città [illegible] con la certezza che ancora una volta dovranno ringraziare il buon Dio per le generosità [illegible] il senso squisito della cristiana carità.

Ferito da una scheggia di bomba a mano

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il piccolo Damilo Bucovaz, di Angelo, di nove anni, da Stregna, il quale presentava una ferita penetrante all'occhio destro. I familiari costernati, che lo hanno accompagnato al Pio luogo hanno dichiarato che il piccino fu colpito dallo scoppio di una bomba a mano, malauguratamente rinvenuta su un fosso e fatta azionare.

Il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in 20 giorni, riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Aviano

Preso atto dei risultati delle elezioni svoltesi in seno al Fascio Repubblicano di Aviano, ratifico la nomina del camerata Adriano Facchin a Segretario, del camerata Nicola Saveri a Vice Segretario e del camerata Luigi Punalti a collaboratore di quel fascio Repubblicano

Il Commissario federale
Mario Cabai

Un milite confinario ucciso a Cassacco da banditi

Un altro grave, brutale delitto, deve registrare la cronaca.

Il criminale episodio è avvenuto a Cassacco e ne è rimasto vittima il legionario della Milizia confinaria Adelchi Trevisan, da qualche giorno in licenza presso la famiglia.

Egli veniva svegliato di notte, verso le 23.30, da una comitiva di sei persone a lui estranee che lo invitavano a seguirlo a Tricesimo per dare dei chiarimenti. Ritenendo trattarsi di agenti addetti all'ordine pubblico, aderì all'invito incamminandosi con essi sulla strada che discende a Tricesimo e non sospettando certo di nulla fino a quando uno della comitiva gli rivolse in tono canzonatorio la domanda: «Sei un fascista, eh?!». Era già troppo tardi, perchè datosi alla fuga nell'oscurità, veniva raggiunto da due fucilate che lo colpivano all'addome.

Mentre i vili assassini si davano alla campagna dileguandosi, accorrevano alcuni paesani che, raccolto il Trevisan, lo trasportavano nella sua abitazione dove il dott. Rizzo gli prestò le cure del caso che però a nulla valsero, poichè il milite nella mattina successiva spirava.

Brutalità e scioperatezze di un marito dissoluto

Antonio Colussi fu Andrea, di 42 anni, da Castione, non è affatto un padre ed un marito esemplare. Infatti, dopo essersi sposato, ha dilapidato il discreto patrimonio della moglie, senza aver mai lavorato se non a giornata, qua e là, ogni tanto, per poco tempo. La povera moglie, dall'unione con la quale ha avuto ben otto figli, dovette in questi ultimi anni oltrechè provvedere alla famiglia, sobbarcarsi il non lieve pondo di sguattera presso una trattoria del paese.

Il Colussi, finalmente, decise due anni fa di recarsi a lavorare in Germania; e la moglie, contenta che Antonio avesse finalmente messo la testa a posto, lo spronò anzi nel proposito. Ma nei due anni nulla di nulla egli mandò alla famiglia e per di più chiedeva periodicamente denaro alla moglie, la quale si guardò bene dal mandargliene. E lui ritornò al paese. Riprese la solita vita di prima, vino, ozi, ragazze di dubbia moralità dei paesi vicini. Finchè una sera la moglie non gli fece trovare pronta la cena. Urli, strilli, proteste. Il giorno dopo idem. E così per una settimana. Dapprima Antonio si rassegnò e si rimise ai servigi della trattoria locale; indi finito il denaro, riprese l'inferno.

E ricominciò, sere fà; a picchiare la povera moglie, che cercò di difendersi come potè, e gridò, chiedendo aiuto ad alta voce. Ancora qualche pugno, e poi il violento fuggì nella notte, eclissandosi, e lasciando la donna semisvenuta, sanguinante in uno stato pietoso. Accorsero i vicinanti, che le prestarono i primi soccorsi finchè non venne il medico del luogo che le riscontrava ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla faccia, guaribili in un mese. Il marito degenere, nonostante le pronte ricerche è ancora uccel di bosco.

Al segnale delle sirene, affrettatevi ai rifugi! Lasciate libere le strade al traffico dei soccorsi!

Cade da un carro agricolo

L'agricoltore Arturo Freschi, di Globatta, di 33 anni, da Colugna, ritornava ieri dai campi sul proprio carro quando accidentalmente per uno scarto delle giumente che trainavano il veicolo cadeva a terra e veniva travolto dalle ruote posteriori. Non potendo da solo rialzarsi, venne soccorso da alcuni contadini che lavoravano nei campi circostanti, i quali provvedevano altresì a trasportarlo d'urgenza all'Ospedale civile; qui il medico di guardia riscontrava al poveretto una ferita lacero contusa alla coscia destra con probabile frattura del colle del femore, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Con una scala a pioli...

Con una scala a pioli, l'altra notte, individui rimasti sconosciuti, raggiungevano la finestra di una stanza che dà sul cortile dell'abitazione di Ermenegildo Treppo fu Domenico, da Sedilis agricoltore. Scavalcato il davanzale potevano a loro bell'agio visitare un piccolo deposito di granaglie. Insaccati trentacinque chili di frumento e un quintale di granoturco, i malfattori raggiungevano indisturbati il cortile, la strada, i campi, senza lasciar segno di sè.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 novembre 1943

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	3

Nascite

Marchi Roberto (II nato) di Pilade e di Del Piero Bruna.
Gorlup Francesco (I nato) di Nicolò e di Pollauszach Paola.

Matrimoni

Comelli Luigi agricoltore con Fant Maria casalinga.
Bazzoli Mario seggiolaio con Turco Iola casalinga.
Peresson Mario magazziniere con Micolini Danila casalinga.

Morti

Ferassutti Fioravante fu Antonio di anni 70, tappezziere.
Zani Alberto fu Francesco di anni 72 mediatore.
Zucchi Caterina ved. Biondani di anni 72 casalinga.

ARTE E TEATRI

La seconda di "Tosca,,

Ieri sera seconda di *Tosca*

Il polso drammatico dello spartito pucciniano è apparso nuovamente ben sostenuto. Anche nei punti in cui le energie del dinamismo musicale sembrano nell'opera affievolirsi in confronto alla violenza, talvolta alla crudeltà irritante dell'azione, l'esecuzione ha portato i contributi di un altro volonteroso energico misurato polso: quello direttoriale.

Piero Biasini

L'interpretazione vocale - scenica ha riconfermato le belle doti di Sara Scuderi, trionfatrice della serata, che ha penetrato la figura della protagonista con commossa facilità; di Mario Del Monaco, generosissimo nella emissione e nei gesti, di Piero Biasini, aristocratico e presente come sempre. Di Aristide Baracchi, Mario Tomassini e Vladimiro Loppi non altro che bene.

Il maestro Marini, come abbiamo accennato, ha diretto con la nota valentia; come l'altra sera i cori. Applausi convinti ripetuti ai brani più noti.

Protagonisti e maestro, al proscenio, ripagati nella loro fatica con numerose calde ovazioni.

Stasera riposo. Domani sera prima di *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, con Adriana Perris, Carlo Alfieri, Leone Pace, Ego Ticozzi, Gino Lusardi, Arianda Baracchi, Mario Tomassini ed Emilia Curiel. Direttore il maestro Ottavio Marini; regista Evaristo Pomani.

Madama Butterfly avrà inizio alle ore 19.

SCHERMI

Il dottor Kovacs

Diretta da Victor Banky questa pellicola scivola in effetti teatrali non sempre di gusto esilarante, ciononostante nella sua umana vicenda ha una qualche forza narrativa che verso le fasi finali si accentra in umori succosi e alquanto movimentati. Vicissitudini mondane si alternano a scorci coloristici in una descrizione sommaria dei tradizionali costumi ungheresi. Tale folclore, in ultima istanza, vorrebbe essere educativo e rappresentativo ad un tempo. Quello che rimane di essenziale è l'insegnamento del racconto che per le sue premesse e le sue conclusioni raggiunge effetti già previsti all'inizio. La fotografia è un po' sfocata e infelice.

Hutal Payer è bastevolmente disinvolto nei panni del protagonista. Julia Toth ed Erszi Simor se la cavano discretamente.

All'«Odeon».

s. m.

Provvedimenti a favore delle attività cinematografiche

L'Ufficio stampa del Supremo Commissario comunica:

La Sezione propaganda, stampa e coltura presso il Supremo Commissario, è incaricata di salvaguardare gli interessi del film sonoro della Zona d'operazioni «Litorale Adriatico». In prima linea si dovrà provvedere perchè i cinematografi un giorno non si vedano costretti a chiudere i battenti per mancanza di pellicole.

Per la copertura delle spese, la produzione, il doppiaggio delle pellicole, per il rifornimento delle pellicole stesse, dei documentari, ecc., tutti i cinematografi dovranno versare a partire dal 1.o dicembre 1943 il 2% dell'incasso lordo di tutti gli spettacoli alla Sezione «Film» presso il Supremo Commissario a Trieste, e ciò senza riguardo al fatto se nei singoli cinematografi in tale periodo vengono date in visione ancora pellicole italiane oppure se si danno già pellicole tedesche.

L'importo del 2% dell'incasso lordo di ogni spettacolo dovrà essere versato all'atto del conteggio delle pellicole con le singole case di noleggio, presso le quali i cinematografi ritirano di volta in volta le pellicole con le singole case di noleggio verseranno il detto importo ogni 14 giorni presso la cassa della Sezione «Film». La prima giornata di versamento è fissata per il 20 dicembre 1943 e cioè per i conteggi che vanno dal 1.o al 15 dicembre 1943. In avvenire detto versamento avverrà cinque giorni dopo la scadenza della quindicina.

Questa disposizione viene comunicata con circolare speciale a tutte le case di noleggio di pellicole e ai proprietari di cinematografi. Essa però entra in vigore con la presente pubblicazione.

SPORT

PALLACANESTRO

Intensa ripresa maschile e femminile

La prossima Coppa "Ettore Muti,,

(Pielle). Sotto l'egida dell'ufficio ginnico sportivo dell'Opera Balilla, ha già ripreso in pieno l'attività della pallacanestro, e gli appassionati atleti, hanno già cominciato a scendere sui campi di gioco in vista della prossima competizione per la Coppa «Ettore Muti».

E' in nome di questo purissimo eroe, la gioventù studentesca della nostra città, inizia il suo ciclo di competizioni.

Questa coppa vedrà sul campo di gioco riuniti i migliori atleti del nostro Friuli, schierati per difendere il nome della scuola che essi rappresentano, con la sola idea di lottare per riuscire vincitori in questa competizione, che oltre a plasmare la volontà del singolo, servirà a lanciare nella massa, la passione per questo genere di sport, che rispecchia nella sua forma di gioco, virilità e destrezza.

Ecco pertanto il regolamento della Coppa «Ettor eMuti».

1) Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Udine indice ed organizza con la collaborazione tecnica del Comitato Provinciale della F. I. P., un torneo di pallacanestro di propaganda riservato alle squadre maschili e femminili per la disputa della Coppa «Ettore Muti».

2) Possono parteciparvi con una o più squadre tutte le scuole della città, ogni scuola inoltre può far partecipare nella propria squadra anche gli allievi e le allieve che negli anni scorsi facevano parte della scuola.

3) Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire all'Ufficio sportivo provinciale dell'Opera Balilla entro il 30 novembre 1943 XXII.

4) Il torneo avrà inizio il giorno 5 dicembre p. v.; il sorteggio degli incontri verrà effettuato il giorno prima dell'inizio delle gare, alla presenza dei rappresentanti delle squadre partecipanti.

5) Tutte le partite si svolgeranno sul campo di gioco di via Girardini.

6) Il torneo si svolgerà a girone all'italiana a sola andata.

7) Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni alle squadre, atleti o terzi, che dovessero derivare in conseguenza del torneo.

8) Il I° e III premio, verrà assegnato rispettivamente alla II e III squadra classificata.

* * *

Orario degli allenamenti: squadre maschili, lunedì, mercoledì dalle 15 alle 17, sabato dalle 16 alle 18.

Squadre femminili, martedì e giovedì dalle 15 alle 17, sabato dalle 14 alle 16.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 18.30 — 20.30.

Cronaca mesta

Funebri Caterina Zucchi ved. Biondani

Come è già stato annunciato dal nostro giornale, si è spenta a settantadue anni, dopo lunghe sofferenze, la buona signora Caterina Zucchi ved. Biondani. Ella ha lasciato la vita terrena a brevissima distanza dalla scomparsa del marito.

Largo rimpianto ha destato la sua dipartita perchè ella era molto amata e tanto aveva dato alla casa, ai congiunti.

Ai funerali che si celebrarono ieri nel pomeriggio, semplici e commoventi, parteciparono molti amici e conoscenti.

Il mesto corteo aperto da una rappresentanza dell'asilo infantile «F. Marzano», si è mosso dall'abitazione dell'estinta, sita in via Palestro. Reggevano i cordoni le signore Fasiolo, Riga, Norma Barbini e Gisella Barbini.

Tra i fiori inviati in omaggio alla indimenticabile scomparsa, notate le corone dei figli, di Diane, Alfredo e nipoti, della famiglia Rizzi.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Cristo la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, ai congiunti tutti, vive condoglianze.

Funebri Filomena Gattesco Pellegrini

All'Ospedale civile, dopo lunga malattia, è spirata nell'angoscia dei congiunti, la signora Filomena Gattesco Pellegrini.

Il ricordo della rettitudine e della bontà di cuore della scomparsa, rimane incancellabile in quanti l'hanno potuta conoscere in vita ed apprezzarne le virtù del suo intelletto, della sua sensibilità famigliare.

La salma ha lasciato la cella mortuaria dell'Ospedale nel pomeriggio di ieri accompagnata da largo stuolo di parenti e conoscenti. Avevano inviato belle corone «Beppina e Paolo alla cara zia», la famiglia Dalla Mura, le famiglie Zuliani, Landini, Iengo e Berghinz, la famiglia Ercole Cera, la famiglia Prizzon, Gino Plateo e famiglia, la famiglia Marzano, gli impiegati, viaggiatori e operai della ditta Marzano. Sulla bara posavano i fiori di «Pietro all'adorata Filomena» di «Ottorino, Elvira, Ida all'amata mamma», dei nipotini. Ai cordoni le signore Cera, Rubini, Zuliani, Tiberi.

Seguiva il feretro i familiari i parenti, molte signore, dipendenti della ditta Marzano.

Ai congiunti e particolarmente ai figli, le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Fioravante Ferazzutti

Nella sua abitazione in via Pordenone chiudeva lunedì improvvisamente la propria esistenza terrena Fioravante Ferazzutti fu Antonio assai conosciuto in città e provincia avendo esercito per lunghi anni l'antica e ben nota trattoria «Ai Frati».

Intelligente ed arguto, di animo sensibile e generoso era stimato e ben voluto da quanti lo conobbero e lo avvicinarono. La sua vita fu un completa dedizione alla famiglia ed al lavoro.

Alla moglie signora Elena, alla figlia Maria, al genero perito Ulisse Sartorelli dell'Ufficio tecnico della provincia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Due giacche rubate

A Sedilis, nell'abitazione di Giovanni Pellarini di Giacomo, sono mancate, sere fa, due giacche da uomo e un paio di guanti, del valore complessivo di quattrocento lire. Il furto è stato denunciato.

Alpinismo invernale nelle Alpi Giulie

Si è pubblicata — giorni addietro — una succinta relazione concernente l'attività alpinistica della Sezione Friulana del Centro Alpinistico Italiano durante lo scorso anno escursionistico.

Si vuole, ora, offrire ai molti appassionati della montagna e ai nostri alpinisti — non dimenticando che il Friuli è culla di «alpini» — qualche maggiore e migliore precisazione che torna a particolare onore di qualche valoroso nostro alpinista e che segna vanto per la attività del nostro Sodalizio specie in questi difficili momenti.

Nella zona del Tarvisano, due grandi massicci alpini formano l'incanto di questa regione: il Jof Fuart (m. 2666) ed il Jof di Montasio (m. 2752); cime di pittoresco aspetto dolomitico che invitano a salire anche costituendo una forte attrattiva alpinistica. Parecchi itinerari di roccia portano alle diverse cime. Allo scopo di perfezionare la conoscenza di essi, la Valbruna fu meta di campeggi, in primo luogo quelli dell'Attendamento Nazionale del C.A.I. che diede modo a molti alpinisti italiani di farsi un'idea precisa della zona. Le pareti settentrionali di queste montagne sono solcate per numerose vie, tracciate dalla costanza e dall'ardimento di rocciatori friulani e triestini, nazionali e stranieri, che di anno in anno hanno segnato un passo verso la conquista di vergini pareti, ultima fra le quali la parete nord-est del Jof Fuart, vinta nella scorsa estate per merito della cordata udinese Stabile - Bogo, soci della locale sezione del C.A.I.

Queste cime, sono state quasi tutte raggiunte nella stagione invernale. Le prime ascensioni invernali di queste montagne sono state compiute da alpinisti triestini dal versante meridionale, il più facile per raggiungere queste vette. Il versante settentrionale presenta grandiose pareti e lunghe gole, dove il sole durante l'inverno di rado sfiora il candore delle nevi, sicchè queste si mantengono in uno stato di nuda e fredda polarità. I rifugi della Valbruna sono base di accesso per diverse ascensioni invernali, ed il loro raggiungimento, quali il Mazzeni e lo Stuparich a circa 1600 metri d'altezza, può rimanere difficile, e costituire da per sè stesso una vera impresa. Infatti i pendii di queste montagne verso la Spragna sono troppo ripidi, per cui vi si permette un limitato uso dello sci, mentre sono richieste conseguenti lunghe e faticose marcie su neve alta.

Le prime salite invernali di questa zona degne di nota, vennero recentemente compiute il passato inverno. Renzo Stabile del C.A.I. di Udine portava a termine da solo il 14-15 febbraio, la prima salita invernale alla Forca di Terra Rossa (m. 2420) per la gola di Hudo Palica, uno fra i più lunghi canaloni di neve delle Alpi Giulie con circa 1000 metri di dislivello, che dal rifugio Mazzeni porta verso i pascoli della Valle Racolana.

Un problema alpinistico di maggiore importanza si faceva sentire da parecchio tempo nell'ambito di alpinisti friulani e giuliani. Era sorto un progetto che per la sua difficoltà sembrava pressochè ineffettuabile: l'ascensione invernale del Jof di Montasio (m. 2752) dal versante settentrionale, cioè dalla Val Saisera. I canaloni, i pendii, le pareti, i camini spesso ripidissimi e solcati dalle valanghe del versante Nord, sembravano che volessero escludere ogni tentativo invernale. Dopo lunghi mesi d'attesa, alla fine dello scorso inverno, le condizioni per tale salita sembrarono favorevoli. Base di approccio venne designato il piccolo rifugio Stuparich, in parte distrutto dalle valanghe e ridotto in forma di poco confortevole bivacco. Alla dura battaglia si accinsero alcuni alpinisti con forte volontà ed entusiasmo, talchè il problema della salita invernale della parete Nord del Montasio fu risolto. Infatti nella stessa giornata l'alpinismo friulano e quello giuliano hanno colto due brillanti vittorie. Il 13, 14 e 15 marzo, la cordata Angelo Carli e dott. Paolo Ugo Nelzbandt del C.A.I. - G.A.R.S. Trieste, compiva la prima salita invernale del Montasio dal Nord per la direttissima Kugy, ed a poche centinaia di metri, sulla stessa parete, nei giorni 14-15 marzo Renzo Stabile della Società Alpina Friulana, portava a termine completamente da solo la prima salita invernale per la via «Cacciatori Italiani».

Durante il prossimo inverno, se le condizioni del tempo e della neve lo permetteranno, si rinnoveranno altri ardimentosi tentativi verso nuove mete agognate; dove la forza di volontà e quelle fisica e morale, porteranno indubbiamente al compimento di altre imprese alpinistiche del genere, gloria degli stessi alpinisti e vanto dei singoli Sodalizi.

Trentamila lire e una fede d'oro scomparse ad Azzano Decimo

Nella abitazione dell'esercente Liberale Bortolin, in località Cinque strade di Azzano Decimo, sono penetrati nottetempo, forzando la cancellata in ferro di una finestra a pianterreno, ignoti malfattori. Salita la rampa che mena al piano superiore, riuscivano ad introdursi in una cameretta e da un cassetto asportare la bella somma di trenta mila lire, tutta in biglietti di grosso taglio ed una fede d'oro appartenente alla consorte del Bortolin.

Compiuto il colpo, i ladri, senza lasciar alcuna traccia di sè, si perdevano nell'oscurità.

Il furto è stato denunciato e le indagini proseguono sollecite.

Burlesca vendetta ad un commerciante di sementi

Il commerciante di sementi Venanzio Vecchiutti, fu Davide, di 57 anni, da Privano, aveva ricevuto una forte ordinazione dei suoi prodotti da parte di una ditta cittadina. Questa infatti richiedeva un migliaio di bustine di sementi, di fiori e di ortaggi. Il Vecchiutti compiva regolarmente la sua spedizione, e la ditta poneva tosto in vendita la merce acquistata. Dopo alcuni giorni, però, incominciarono a fioccare le proteste; ogni acquirente si lamentava di aver trovato nelle bustine, al posto delle sementi, qualche pizzico di volgarissima sabbia.

Proteste al fornitore. Richieste di campioni. Minacce.

E il Vecchiutti a insistere di essere un galantuomo e la ditta d'altra parte a protestare per la ignobile truffa.

Finchè, denunziata la cosa ai carabinieri di Privano, questi, dopo solerti indagini, vennero a capo della faccenda: si trattava di un tiro burbone di alcuni operai del Vecchiutti, i quali, per vendicarsi di un aumento di paga richiesto e non concesso, avevano riempito le bustine di sabbia.

La ditta cittadina però ha ugualmente denunciato il Vecchiutti; il quale, naturalmente, si rivarrà alle spalle dei propri malaccorti operai.

Un mendicante ladro

Da qualche tempo girava per Tolmezzo un mendicante mai visto prima di allora in paese. Egli si presentava alle soglie delle case e chiedeva la elemosina, con fare insistente e petulantissimo, sì da provocare un giusto risentimento anche nelle persone di buon cuore, pronte a soccorrerlo.

L'altra sera egli si presentava in casa di Elvira Bellucci, in Turrin, di 42 anni alla quale, con la nota sfacciataggine, chiedeva un po' di farina. La donna, dopo qualche insistenza, accondiscendeva, e pregava lo sconosciuto di attendere pochi istanti il tempo di salire in granaio a prendere quanto richiesto. Pochi minuti; ma bastarono perchè l'ingratissimo straccione si impossessasse di tre paia di pantaloni seminuovi e di numerose lenzuola che malauguratamente si trovavano nell'atrio della casa. E, dato uno strattone alla porta d'ingresso, spariva.

La buona donna, discesa con la farina, ebbe la poco gradita sorpresa di trovare gli indumenti descritti mancanti. E, dopo un attimo di smarrimento, pensò di avvertire i carabinieri. Questi infatti, messi sulla pista, identificavano dopo qualche ora il disonesto mendicante nella persona di Ettore Tosoni, di 34 anni, nato a Tolmezzo ma vissuto molti anni in Francia, dalla quale era tornato pochi mesi fa. Egli dovrà rispondere ora delle proprie malefatte: chè le accuse, piovute sul suo conto da parte di altre famiglie del luogo sono assai numerose. Ed egli sconterà tutto in una volta.

L'oscura sorte di una "Olivetti,,

Il giovane Benito Madrassi di Guido, impiegato alla locale sede dell'Opera Nazionale Balilla, ha denunciato ieri la misteriosa sparizione d'una macchina da scrivere «Olivetti» ch'egli adoperava nel suo ufficio.

Il furto — se trattasi realmente — Il furto è avvenuto dalle 12 alle 17,30, ore in cui il Madrassi era assente per ragioni di servizio.

Nessuno del personale interrogato, ha saputo dar notizie dell'oscura sorte dell'«Olivetti».

Il giorno 21 corrente alle ore 9 decedeva improvvisamente, munito dei conforti religiosi il

geometra

Arturo Folledore

di anni 66

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli: ANTONINO, EMANUELE (prigioniero di guerra), i COGNATI, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

Bertiolo, 23 novembre 1943.

Il "fermo,, di due ciclisti scopre i trucchi di un macellaio

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di vigilanza per le vie di Mortegliano, s'imbatteva nel pomeriggio di ieri in due ciclisti i quali portavano ognuno, sul proprio manubrio, una capace sporta ben imbottita.

Intimato l'alt i due si affrettarono a pedalare con maggior lena, sicchè i militi, confermati più che mai i loro sospetti, si diedero all'inseguimento e li raggiunsero.

Dissero di chiamarsi Luigi Baldassi di Giovanni di 35 anni, da Montespino di Gorizia, l'uno, e l'altro Angelino Franz di Giuseppe, di 18 anni, da Gonars.

Invitati ad aprire le sporte, il Baldassi portò alla luce quattordici chili di lardo mentre il Franz scaricò sei chilogrammi di salame fresco.

Si volle, naturalmente, sapere la provenienza di tutto quel ben di Dio, ma i due dichiararono di non conoscere il nome del... fornitore ma che però, avrebbero potuto indicare la dimora.

Trattenuto in caserma il Baldassi, i carabinieri, assieme al Franz, si recarono nell'abitazione del macellaio Giovanni Turco fu Giovanni da Mortegliano, ma li trovarono soltanto la di lui moglie. Evidentemente, il Turco, avuto sentore della cosa, s'era dato alla campagna.

Nel sopraluogo effettuato dall'Arma, si scopersero otto pelli di vitello ed una pecora, otto chilogrammi di strutto e qualche resto di maiale macellato tutto sequestrato.

Lo strutto e la merce trovata in possesso dei due ciclisti, è stata messa in vendita quale carne di bassa macellazione.

Il lardo era stato venduto dal disonesto macellaio a centocinquanta lire al chilo mentre il salame a centotrenta.

Il Balducci e il Franz sono stati arrestati. Del Turco, ancora nessuna traccia.

L'oste rifiutò... ma il ladro prese la "bici,, lo stesso

All'oste Guido Clocchiatti fu Angelo, di anni 45, esercente una trattoria in via Tricesimo, si presentava l'altro giorno un tale, a lui noto solo di nome, il quale gli chiedeva in prestito la bicicletta, che si trovava nel locale, per una ventina di minuti. Il Clocchiatti, per sue personali ragioni, rifiutò. Discese quindi in cantina, per attingere vino agli avventori; ma al risalire ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più nè l'...amico, nè, quel che più conta, la bicicletta.

E dovette, magra soddisfazione, denunziare il furto.

Visita di ladri in un mulino di Gemona

Rosa Marchetti in Carnera fu Pietro, da Gemona, recatasi ieri al suo mulino che sorge a qualche centinaio di metri dalla casa, ebbe la grande sorpresa di trovare una finestra del pianterreno manomessa. Infatti le imposte erano state fracassate, evidentemente, con un robusto palo, due aste di ferro divelte, i vetri per ultimo, tutti infranti.

Effettuato immediatamente un giro di ispezione nei locali, la Marchetti constatò, nella sala degli ingranaggi, la sparizione di quattro metri di un largo cinghione di cuoio malamente tagliati da un macchinario.

Degli autori, nessun indizio.

L'arresto di un girovago

I carabinieri di Castions di Strada hanno tratto in arresto il girovago Luigi Apollonio fu Valentino del luogo perchè colpito da mandato di cattura. Egli era stato condannato qualche tempo fa alla pena di tre mesi di reclusione, reo di furto.

Un po' di tutto

Dalle stanze della casa di Angelo Giorgiutti da Castellerio, i ladri, entrando acrobaticamente da una finestra aperta sulla strada, trasportavano all'aperto, l'altra notte, tre secchie di rame, un impermeabile da uomo, un paio di scarpe, un mantello, due oltre trenta chilogrammi di farina, tutto per un valore di duemila lire. Della roba e dei ladri, nessuna notizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOTT. KOVACS, con Julia Toth. Novità. Ore 14.

GARIBALDI — UNA STORIA D'AMORE, con A. Noris e C. Campanini — Ore 14.

IMPERO - BARBABLU' con L. Silvi, M. Besozzi — Ore 14.

CECCHINI - LA GRANDE PROVA, con F. Rosaj, M. Ozerai

FERROVIARIO - VALZER D'AMORE, con E. Feuillère. — Ore 14.